



UNESCO World Heritage List

I PAESAGGI VITIVINICOLI  
DEL PIEMONTE:  
LANGHE-ROERO E MONFERRATO

Piano di Gestione



**UNESCO World Heritage List**

I PAESAGGI VITIVINICOLI  
DEL PIEMONTE:  
LANGHE-ROERO E MONFERRATO

**Piano di Gestione**







**I paesaggi vitivinicoli  
del Piemonte:  
Langhe-Roero e Monferrato**

<b>1. Metodologia</b>	<b>6</b>
<b>2. Riferimenti alla descrizione del sito e dei valori caratterizzanti</b>	<b>8</b>
2.1 Il paesaggio culturale	8
2.2 L'identificazione del sito	8
2.2.1 Le componenti	11
2.2.2 Le buffer zones	11
2.3 Qualità caratterizzanti il sito	12
2.3.1 Criteri proposti per l'iscrizione del sito nella WHL	13
2.3.2 La dichiarazione di valore universale proposta	18
<b>3. Analisi della situazione corrente</b>	<b>19</b>
3.1 Il quadro normativo	19
3.2 Il quadro istituzionale	19
3.3 Il quadro degli stakeholders	21
3.4 Il sistema socioeconomico	26
3.5 Il sistema culturale del vino	33
3.6 Il sistema turistico	38
3.7 L'analisi SWOT	58
<b>4. Gli obiettivi</b>	<b>59</b>
<b>5. La governance del sito</b>	<b>62</b>
5.1 L'Ente Gestore del sito: l'Associazione	63
5.2 Il coinvolgimento della comunità locale	79
5.3 La comunicazione	81
<b>6. I progetti del Piano di Gestione</b>	<b>88</b>
6.1 I piani d'azione	88
6.2 Schede progetti	89
6.3 Best practices	122
6.4 Priorità dei progetti	127
<b>7. Piano di Monitoraggio</b>	<b>130</b>
7.1 Definizione degli indicatori	131

## **1. Metodologia**

I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato sono indubbiamente un Sito complesso da descrivere e gestire; basta ricordare che le 6 aree di eccellenza individuate interessano un territorio di 10.789 ettari appartenente a 29 differenti comuni e le buffer zones insistono su un'area appartenente a tre province differenti, Alessandria, Asti e Cuneo. L'estensione del Sito porta con sé una varietà di attori che sono coinvolti nella gestione del territorio e che sono portatori di interessi a volte molto distanti. Il Piano di Gestione vuole essere un momento di sintesi e uno strumento di coordinamento per la gestione di un quadro così complesso; inoltre esso ha costituito il coronamento di un lungo lavoro portato avanti tra gli stakeholders. L'idea di candidare questo territorio per l'iscrizione alla WHL nacque nel 2000 ma è solo nel 2006 che ha preso corpo l'idea di presentare un'area vasta, comprendente il paesaggio vitato e non, e anche gli insediamenti. Questo movimento bottom-up si è concretizzato nel 2008, quando il Ministero dei Beni e le Attività Culturali, la Regione Piemonte e le tre Province di Alessandria, Asti e Cuneo hanno firmato il protocollo d'intesa allegato che ha portato alla redazione del dossier di candidatura. Nel corso degli anni sono stati coinvolti tutti gli attori presenti sul territorio ed hanno condiviso le idee e gli obiettivi alla base della candidatura. Il dibattito continuo ha portato ad un crescente numero di appuntamenti, dove è stato discusso e si sono confrontate le idee sul tema del paesaggio culturale.

Gli strumenti di cui si è dotato il territorio per gestire al meglio i paesaggi culturali sono riconducibili a due tipologie complementari di politiche pubbliche: bottom-up e top-down. Il Piano di Gestione rappresenta quindi il momento di sintesi delle differenti caratteristiche e necessità del territorio, che vengono descritte nella parte analitica preliminare del piano e successivamente declinate in obiettivi e priorità, come si può vedere dalla rappresentazione schematica seguente (fig.1).

Il piano di gestione presenta 4 obiettivi (realizzazione di "un paesaggio Armonico", dove progettare, di "un paesaggio Sociale", dove vivere, di "un paesaggio Economico, dove lavorare e di un "paesaggio Efficiente" nel quale gestire adeguatamente le risorse) e si articola su 4 assi principali (Conoscenza, Tutela e Conservazione, Valorizzazione Culturale ed Economica, Promozione e Comunicazione). Tali assi condividono obiettivi strategici comuni, ma articolano una serie distinta di obiettivi specifici e attività volte al loro raggiungimento. La strategia di tutta la gestione risiede, infatti, proprio nella ricerca di un giusto equilibrio tra la conservazione dei valori universali del Sito, identificati nel Dossier, e lo sviluppo di quelle attività umane che nel corso dei secoli hanno contribuito a creare i caratteristici paesaggi vitivinicoli per i quali si richiede l'iscrizione alla WHL.

Vengono di conseguenza delineate alcune priorità per la gestione sostenibile del paesaggio culturale di Langhe-Roero e Monferrato, quali lo sviluppo di best practices sulla tutela del paesaggio, la sensibilizzazione della popolazione, l'incremento della conoscenza del Sito, la valorizzazione del sistema produttivo agricolo e il miglioramento della qualità della vita dei residenti.

Il Piano di Gestione del sito dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato rappresenta in sostanza un modello di gestione tra i più innovativi per siti UNESCO, in cui viene combinata una forte attenzione alla tutela e conservazione del bene con una gestione sostenibile della realtà economica e sociale. In contesti territoriali così vasti e complessi come quelli dei paesaggi culturali, in cui proprio il lavoro dell'uomo ha creato il valore eccezionale, l'unica gestione sostenibile è infatti quella che consente di mantenere in vita questo equilibrio, senza spostarsi eccessivamente verso una immobilizzante conservazione, né tantomeno verso una distruttiva ricerca della crescita economica.

In quest'ottica, un ruolo fondamentale è rivestito dall'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato che, in quanto organo privilegiato di governo del territorio, è responsabile della messa in atto del Piano di Gestione e che funge da coordinatore tra i diversi attori che agiscono sul territorio.

*<sup>1</sup> L'Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO del Ministero dei Beni e Attività Culturali ha redatto negli anni varie linee guida e manuali per la gestione dei siti iscritti alla Lista UNESCO e per la redazione dei loro Piani di Gestione. Nel 2004 una commissione consultiva, appositamente riunitasi a Paestum, ha elaborato le Linee guida per la redazione e l'attuazione dei piani di gestione e nel 2005 la Società Ernst & Young in supporto all'ufficio del MiBAC ha ulteriormente definito la metodologia ed un modello per la realizzazione dei Piani di gestione. Il MiBAC, sulla base di questi lavori e di altri convegni svolti negli anni, ha pubblicato numerosi manuali su queste tematiche: nel 2005 "Piano di gestione e rapporto periodico"; nel 2006 "La strategia per la gestione"; nel 2007 "Dai Piani di Gestione ai Sistemi turistici Locali"*

Con queste premesse il Piano di Gestione dei paesaggi vitivinicoli del Piemonte vuole porsi come riferimento metodologico in termini di tutela attiva del paesaggio, programmazione strategica di indirizzo, base per il tavolo di governo e concertazione del Sito, nonché strumento operativo di monitoraggio.

In particolare, l'Ufficio Tecnico dell'Associazione ha proprio tra le sue funzioni quella di seguire il monitoraggio sia in termini di ricadute sul territorio (Key Performance Index) che in termini di realizzazione degli obiettivi e delle strategie del Piano di Gestione.

Il Piano di Gestione prevede una serie di ripetizioni rispetto al Dossier di Candidatura (si veda, ad esempio, "Riferimenti alla descrizione del sito e dei valori caratterizzanti"). La ragione di questo approccio risiede nella necessità di dare vita ad una sorta di "analisi di scenario" e di poter disporre delle informazioni fondamentali per la conoscenza del Sito.

Rispetto al Dossier, il Piano di Gestione costituisce un'analisi approfondita delle questioni strategiche; in particolare, esso è da considerarsi punto di riferimento fondamentale per quanto riguarda:

- L'analisi SWOT;
- Gli obiettivi gestionali per il Sito;
- Il coinvolgimento della popolazione locale;
- La comunicazione;
- I progetti (e il relativo piano di monitoraggio).

fig.1: La metodologia alla base del Piano di Gestione

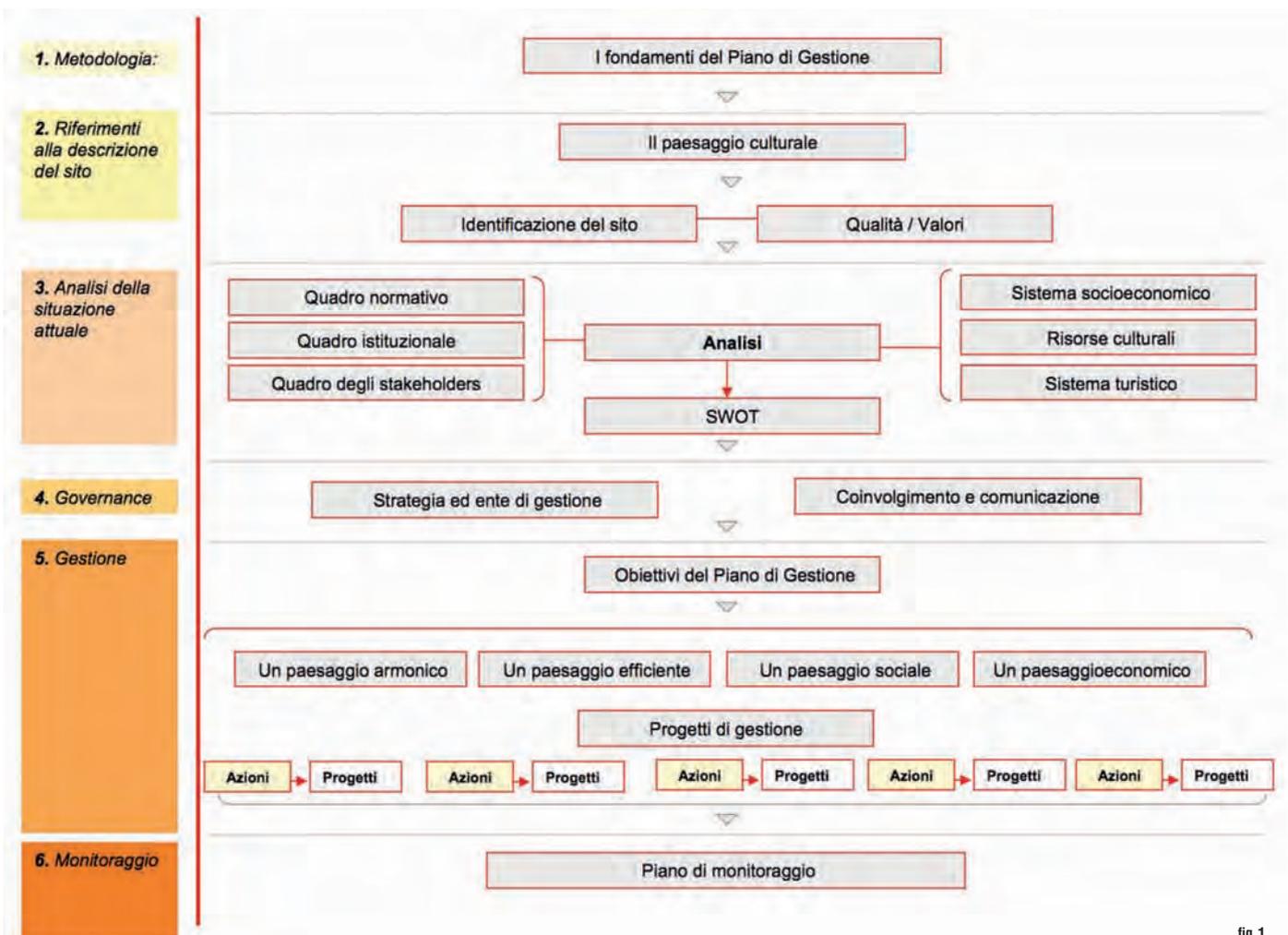


fig.1

<sup>2</sup>Si veda il Dossier di Candidatura per un'analisi più approfondita dei "Riferimenti alla descrizione del sito e dei valori caratterizzanti"

## **2. Riferimenti alla descrizione del sito e dei valori caratterizzanti<sup>2</sup>**

### **2.1 Il Paesaggio culturale**

Il Decreto Legislativo 42/2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" ha sancito, per la prima volta, il principio della tutela del paesaggio come interazione tra bene singolo e contesto, tra architettura e ambiente, tra arte e società. In tutto il Mediterraneo, e particolarmente in Italia, l'azione umana ha organizzato e modellato lo spazio creando fusione tra natura e cultura. Ogni bene eccezionale ha origine in questa opera corale di lungo periodo all'interno della quale i monumenti sono note emergenti, parte di una più estesa melodia. Le capacità, le tecniche, le conoscenze sono diffuse nel territorio. Costituiscono le qualità dei paesaggi riconosciuti dall'UNESCO nella categoria dei paesaggi culturali. In essi l'uso appropriato delle risorse naturali determina l'armonia architettonica ed ambientale, la simbiosi tra le tecniche di organizzazione nello spazio, le tradizioni, le consuetudini sociali e i valori spirituali, la fusione di funzionalità e bellezza.

L'UNESCO riconosce oggi il valore di nuove dimensioni del paesaggio, come il paesaggio culturale vivente o evolutivo, ossia un paesaggio che conserva un ruolo sociale attivo, strettamente associato ad un modo di vita tradizionale e nel quale il processo evolutivo continua; e come il paesaggio culturale associativo, che è definito come un paesaggio che giustifica la sua iscrizione alla Lista per la forza di fusione dei fenomeni religiosi, artistici o culturali con l'elemento naturale piuttosto che per le tracce culturali tangibili che possono essere insignificanti o anche inesistenti.

Nell'ambito della complessità di lettura ed interpretazione che il concetto di paesaggio comporta, il Sito di Langhe-Roero e Monferrato è stato indagato seguendo una metodologia di analisi ormai riconosciuta a livello internazionale. Essa prevede l'analisi parallela delle tre componenti fondanti il paesaggio: la componente naturale, la componente antropico-culturale e la componente percettiva (cfr.dossier, paragrafo 2.a).

In tal modo è stato possibile presentare in maniera esaustiva le eterogenee qualità che caratterizzano il paesaggio vitivinicolo piemontese tanto da renderlo eccezionale.

Il paesaggio come quello vitivinicolo di Langhe-Roero e Monferrato è, dunque, luogo delle trasformazioni naturali, storiche, stagionali o produttive ed il suo restauro è comunemente associato ad un'idea di conservazione, alla pretesa del mantenimento di uno stato fisso ed a-temporale. In realtà qualsiasi buona pratica di restauro deve collocarsi in un processo dinamico, e nel piano di gestione la definizione di cosa è importante conservare è indispensabile per la individuazione delle scelte e dei mezzi adatti allo scopo. In questo senso sono già stati portati avanti alcuni interventi pionieristici nel territorio piemontese oggetto di candidatura, abbattimento di strutture non consone, richieste di vincoli paesaggistici da parte dei comuni, comitati spontanei per la salvaguardia del paesaggio sono solo alcuni dei possibili esempi. La problematica del restauro e della gestione del paesaggio si inserisce così in un duplice processo dinamico: la trasformazione continua dell'ambiente fisico e l'evoluzione delle concezioni e delle valutazioni culturali.

Restaurare il paesaggio e gli ecosistemi urbani non è congelare un'identità o un'autenticità fissa ma intervenire in una dinamica di inarrestabile mutamento. Il Piano di gestione ha il compito quindi di cogliere e orientare la direzione di un processo di lungo periodo, interpretare i significati sopravvissuti alla storia proprio perché portatori di valori e favorirne il trasferimento alle generazioni future.

### **2.2 L'identificazione del sito**

Il sito proposto per l'iscrizione è costituito da 6 aree di eccellenza comprese all'interno dei confini delle province di Alessandria, Asti e Cuneo, distretti amministrativi del Piemonte, Regione Nord-Occidentale d'Italia. I Comuni coinvolti nelle aree di eccellenza sono in tutto 29

## 2. Riferimenti alla descrizione del sito e dei valori caratterizzanti

per un'area pari a 10.789 ettari (fig.2).

Il territorio entro cui ricadono le aree candidate, dalla prevalente unitaria connotazione collinare, rappresenta, pur nella sua vastità, un sistema omogeneo e unico, sia dal punto di vista geomorfologico che storico-insediativo.

La fascia centrale del Piemonte, situata a Sud del fiume Po, è difatti costituita da una zona collinosa, di origine marina (il cosiddetto Bacino Terziario Piemontese, i cui rilievi raggiungono mediamente i 500-700 metri di quota).

Questi ambienti sono stati profondamente trasformati dall'uomo, che nel corso dei secoli ha modellato il sostrato naturale in modo da ospitare le coltivazioni. Tra queste la più importante è senza dubbio quella della vite, che qui produce alcuni tra i vini più famosi d'Italia e del mondo, tra i quali Barolo, Barbaresco, Barbera e Moscato. Infatti, le vaste distese

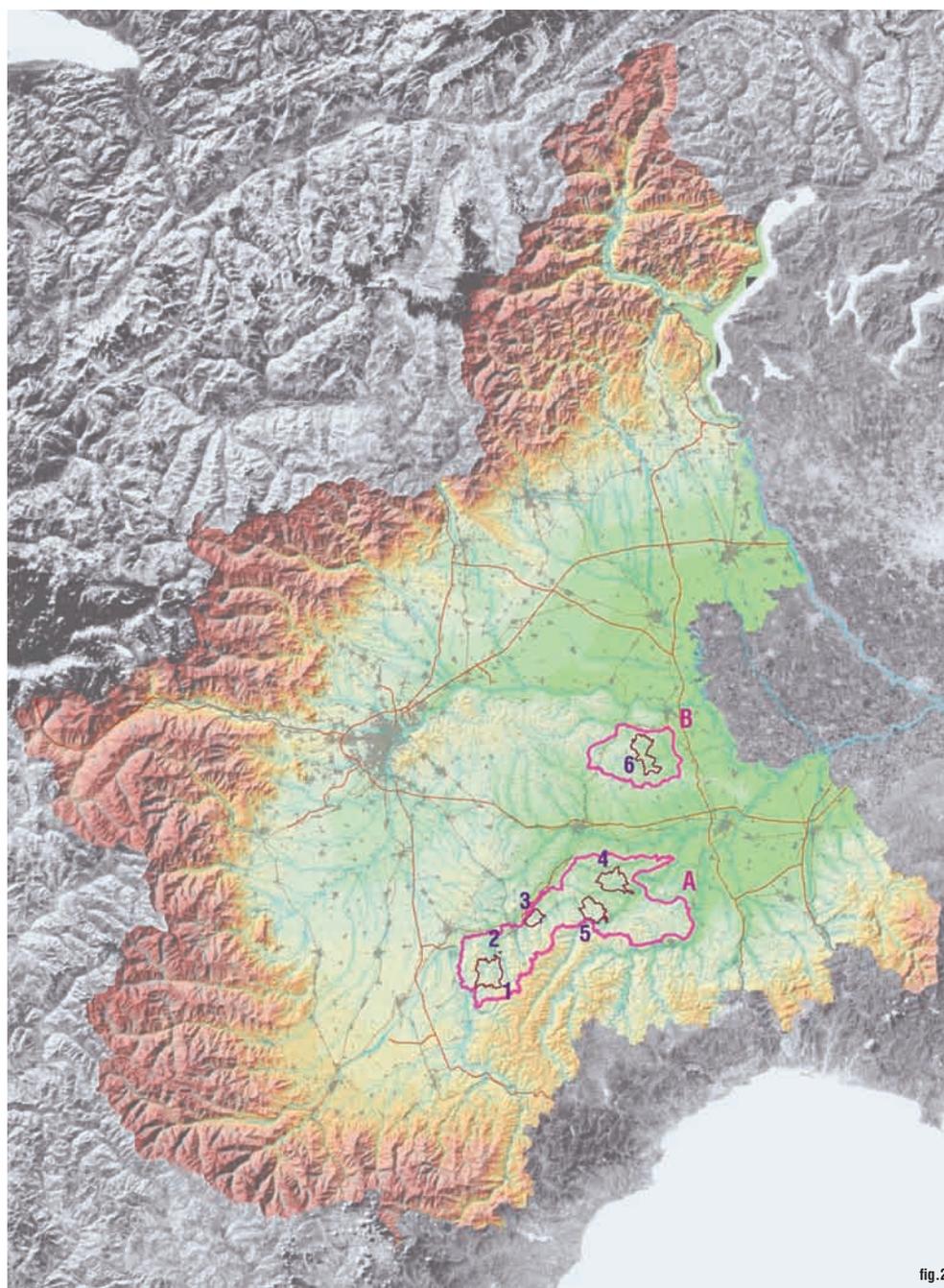


fig.2

### 2.1 Il Paesaggio culturale

### 2.2 L'identificazione del sito

fig.2: Mappa delle zone di pregio e delle buffer zones

#### Legenda

-  Core Zone proposta (1-6)
-  Buffer Zone proposta (A-B)
-  Fiumi
-  Autostrade
-  Strade statali
-  Edificato

#### Core Zone:

1. La Langa del Barolo
2. Il Castello di Grinzane Cavour
3. Le colline del Barbaresco
4. Nizza Monferrato e il Barbera
5. Canelli e l'Asti spumante
6. Il Monferrato degli Internot

Datum: WGS 1984 | Projection: UTM - Zone 32N  
Scale: 1:1.600.000

0 10 20 40 Km

**I paesaggi vitivinicoli  
del Piemonte:  
Langhe-Roero e Monferrato**

di vigneti che coprono i bricchi più ripidi delle Langhe o le colline più distese del Monferrato sono uno degli elementi paesaggistici più caratterizzanti del territorio.

Il sistema delle colline centrali, pur nella sua unitarietà di fondo, è a sua volta costituito da ambiti aventi caratteri paesaggistici propri, in funzione dei fattori naturali e di quelli legati alle relazioni fra l'uomo e la natura: si tratta dei territori di Langhe, Roero e Monferrato.

Le Langhe sono una regione storica del Piemonte, situata a cavallo delle province di Cuneo e di Savona, costituita da un esteso sistema collinare definito dal corso dei fiumi Tanaro, Belbo, Bormida di Millesimo e Bormida di Spigno.

Segnate dal caratteristico andamento parallelo dei crinali e delle valli da cui, con tutta pro-

*fig.3: Paesaggio tipico,  
Touring Club Italiano, 1958*



## 2. Riferimenti alla descrizione del sito e dei valori caratterizzanti

bilità, prende origine anche la denominazione (Langhe=langue=lingue di terra), le Langhe sono caratterizzate dalla presenza di centri di produzione di alcuni dei più grandi vini del Piemonte, derivati quasi esclusivamente da vitigni autoctoni quali, ad esempio, i grandi nebbioli da cui si producono Barolo e Barbaresco. Sulle colline della bassa langa la vite è quasi l'unica coltivazione presente, con una distesa di vigneti che offre all'occhio un panorama davvero eccezionale: la fitta trama dei filari a girapoggio di viti domina il disegno degli appezzamenti nel periodo del riposo invernale, mentre nel periodo estivo e soprattutto autunnale, il paesaggio si riveste di colorazioni straordinarie e varie secondo la risposta cromatica dei vitigni. E' tipico dei territori di Langa l'alternanza di paesaggi e la vastità degli orizzonti segnati da torri e castelli.

Il Monferrato è compreso principalmente all'interno delle provincie di Alessandria e Asti e si estende verso sud a partire dalla destra idrografica del Po sino a giungere ai piedi dell'Appennino ligure.

Esso può essere distinto in due porzioni principali: nella parte nord la zona viene denominata Basso Monferrato, caratterizzata da colline dolci e arrotondate, con altezza media di 350 metri., a sud, l'Alto Monferrato, presenta un paesaggio più aspro, caratterizzato da alture più imponenti.

La viticoltura, nelle sue diverse varietà, genera un'abbondante e pregiata produzione vinicola, nota in tutto il mondo.

(Per una descrizione più approfondita dei due ambienti si rimanda al dossier, cap.2.a).

### 2.2.1 Le componenti

Le 6 componenti rappresentano la selezione di territori più rappresentativi del paesaggio vitivinicolo del Piemonte. I nomi che distinguono le aree si riferiscono alla produzione vitivinicola e al territorio al quale la produzione è connessa.

La definizione dei confini delle singole componenti è stata elaborata in collaborazione con tutti i soggetti interessati, avendo cura che vi fossero debitamente compresi esempi rappresentativi dei diversi elementi connessi con la filiera viticola. Questi comprendono le aziende agricole per la coltivazione della vite e la produzione del vino -con tutte le loro componenti, ossia fattorie (storiche e recenti), i "*Ciabot*" e i cosiddetti "luoghi del vino", ovvero spazi ipogei per la produzione di vino realizzati nel sottosuolo di palazzi e castelli, come pure una molteplicità di diversi tipi di cantine (*Infernot*, crotin, ecc.) Inoltre, le zone selezionate includono diversi tipi di insediamenti rurali e le relative infrastrutture, le chiese e i castelli. In questo senso ogni componente apporta uno o più elementi di valore irrinunciabili alla spiegazione dell'eccezionalità vitivinicola, siano essi vigneti (predominanti come estensione nelle componenti numero 1, 3,4 e 5) o luoghi del vino (caratterizzanti le componenti numero 2 e 6).

### 2.2.2 Le buffer zones

Ci sono sei componenti comprese entro due buffer zones.

Le buffer zones sono intese come aree di protezione delle aree d'eccellenza selezionate. Infatti, le buffer zones, racchiudendo aree piuttosto grandi comprendono anche zone archeologiche, come antiche strade romane e insediamenti, così come le città, dove si trovano alcune cantine contemporanee e altre strutture per la produzione e la commercializzazione del vino. Di conseguenza, le buffer zones integrano le componenti consentendo di integrare i diversi elementi che sono stati e tuttora sono parte del processo di vinificazione: dai vigneti alla produzione e conservazione del vino fino alla commercializzazione del prodotto finito.

### **2.3 Qualità caratterizzanti il sito**

Il sito seriale oggetto di candidatura è un “paesaggio culturale”, risultato dell’azione combinata dell’uomo e della natura; nello specifico il Sito viene candidato nella categoria dei “paesaggi in evoluzione”, ovvero quei paesaggi “che conservano in ruolo sociale attivo nella società contemporanea, fortemente associato con i modi di vita tradizionali e in cui il processo evolutivo è ancora in atto. Nel contempo essi esibiscono testimonianze materiali della loro evoluzione nel tempo”.

La candidatura di un sito di natura seriale si lega al fatto che la piena rappresentazione dei valori che connotano questo paesaggio culturale richiede l’apporto di diverse componenti, tutte necessarie a descriverne la complessità e l’eccezionalità. Le componenti selezionate a questo scopo consistono in 6 aree, descritte nella loro consistenza e nelle reciproche relazioni nel seguito della trattazione.

Le parti che compongono la serie restituiscono la complessità di un paesaggio permeato da secoli dalla cultura del vino sia attraverso elementi materiali che possiamo definire “luoghi del vino” -cioè spazi fisici dove inizia e si completa la filiera del vino (dalla coltivazione, alla produzione, alla conservazione, alla distribuzione) e scenari urbani e rurali dove la presenza vitivinicola rappresenta una realtà di primo piano-, sia attraverso aspetti immateriali. Infatti, la millenaria tradizione viticola che contraddistingue il territorio ha generato una moltitudine di saperi e pratiche legati alla vite e al vino che hanno costruito nei secoli l’identità delle popolazioni e plasmato il paesaggio attraverso un secolare lavoro di osservazione, esperienza e innovazione. Il paesaggio è straordinariamente modellato dal lavoro dell’uomo che nel corso degli anni ha imparato a coniugare in maniera sempre più accurata le caratteristiche morfologiche, pedologiche e climatiche dei luoghi e le naturali attitudini di vitigni storicamente attestati in questi territori. L’intera filiera vitivinicola si caratterizza per una continua ricerca di qualità e innovazione tecnologica nel rispetto della tradizione e ciò si riflette anche nell’altissima qualità dei vini prodotti, internazionalmente riconosciuti tra i più importanti prodotti enologici al mondo, tutelati da opportune Denominazioni d’Origine Controllata e Garantita.

Il vino rappresenta di fatto un elemento trasversale per la cultura di un territorio, perché intorno alla vite e al suo frutto prendono forma una serie straordinaria di significati, dalla religione alla filosofia, all’arte e alla scienza e si sono creati e plasmati per secoli paesaggi e territori interi. In tal senso, l’Italia, nel centro del Mediterraneo, è tra le regioni produttrici di vino più antiche del mondo – già chiamata Oenotria ovvero “terra del vino” dai Greci - e possiede dunque una tradizione vitivinicola di lungo periodo.

In particolare, la Regione Piemonte, situata nell’Italia Nord-occidentale, rappresenta una testimonianza eccezionale dello sviluppo qualitativo e quantitativo della viticoltura. Qui, infatti, le diverse combinazioni di clima ed ecosistema determinano un ambiente idoneo allo sviluppo di numerosi vitigni storicamente attestati in questi territori e indissolubilmente legati alle caratteristiche dei luoghi. Ciò ha costituito la base fondamentale per l’affermarsi della viticoltura come attività produttiva di significativa importanza fin dall’antichità. Esemplarmente che nelle altre regioni italiane, quindi, il Piemonte - anche in virtù delle sua posizione geografica vocata al transito e al commercio e sensibile all’influenze di diverse culture - mostra in maniera straordinaria ed evidente queste radici storiche della viticoltura, nella continuità d’uso del suolo e nella profonda cultura vitivinicola che impronta da secoli il senso identitario dei suoi abitanti.

Questa tradizione culturale-culturale è particolarmente evidente nei territori di Langhe-Roero e Monferrato, non solo per il forte ed indiscusso ruolo sociale ed economico della produzione viticola attuale, ma anche e soprattutto per l’assetto dello straordinario paesaggio di quest’area che si è modellato attraverso i secoli proprio su quel patrimonio di conoscenze, saperi e significati legati alla vigna, alla produzione e al consumo quotidiano del vino. Il paesaggio attuale rappresenta il frutto di un tenace attaccamento alla terra da

## 2. Riferimenti alla descrizione del sito e dei valori caratterizzanti

### 2.3 Qualità caratterizzanti il sito

parte di innumerevoli generazioni di vignaioli e di secoli di duro e costante lavoro, necessario per attuare una trasformazione agraria di eccezionali dimensioni.

I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato costituiscono dunque una testimonianza unica di una tradizione culturale ancora potentemente viva, come attestano la fama e la qualità dei suoi vigneti e dei suoi vini, e rappresentano anche un esempio notevole e raro di paesaggio culturale risultante dall'interazione tra l'uomo e la natura per più di due millenni. I filari dei vitigni storicamente coltivati nel territorio, le forme di coltura, le trame dei vigneti, il ricco palinsesto dei luoghi produttivi legati alla filiera vitivinicola così come i vari tipi di insediamenti tradizionali integrati nell'ambiente agricolo, evidenziano un paesaggio "vivente", dove ogni trasformazione si rifà alla volontà dell'uomo di migliorare forme, contenuti e funzioni in relazione alla coltivazione del vino.

### 2.3.1 Criteri proposti per l'iscrizione del sito nella WHL

Il paesaggio vitivinicolo di Langhe-Roero e Monferrato è rappresentativo di un "paesaggio culturale vivente", ed è candidato alla Lista del Patrimonio Mondiale sulla base dei criteri (iii) e (v).

#### **Criterio (iii)**

*Essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa;*

**Il paesaggio vitivinicolo di Langhe-Roero e Monferrato è il risultato eccezionale di una "tradizione del vino" che si è trasmessa ed evoluta dall'antichità fino ad oggi, costituendo il fulcro della struttura socio-economica del territorio. Questa tradizione culturale si manifesta attraverso un consolidato patrimonio di saperi e tecniche di coltivazione e vinificazione che si basano sulla profonda conoscenza di vitigni storicamente coltivati e della loro capacità di adattamento a peculiari condizioni ambientali. Questa esperienza si evolve attraverso la continua ricerca di miglioramento del ciclo produttivo nell'assoluto rispetto della tradizione e ha portato alla produzione di vini di eccellenza internazionale. La millenaria tradizione del vino si riflette nella struttura del paesaggio, che rappresenta il palinsesto dei luoghi entro cui si svolge la filiera vitivinicola, tra cui emergono i vigneti, suddivisi in piccoli appezzamenti derivanti dalla parcellizzazione fondiaria medievale; le aziende vitivinicole di storica fondazione, connesse alle vicende delle dinastie nobiliari o all'intuizione di imprenditori illuminati; le architetture vernacolari, sorte "spontaneamente" per soddisfare le esigenze del ciclo produttivo; i poli urbani commerciali, già nodi mercantili nel tardo medioevo, che oggi rappresentano le capitali dell'export dei vini piemontesi di eccellenza.**

La millenaria tradizione vitivinicola che contraddistingue il territorio di Langhe-Roero e Monferrato ha generato una moltitudine di saperi e pratiche legati alla vite e al vino che hanno costruito nei secoli l'identità delle popolazioni e plasmato straordinariamente il paesaggio attraverso un secolare lavoro di osservazione, esperienza e innovazione.

Questa tradizione è frutto di un'esperienza consolidatasi attraverso i secoli da parte di vignaioli ed enologi che hanno saputo coniugare al meglio le attitudini di vitigni storicamente diffusi sul territorio, le caratteristiche geomorfologiche dei luoghi e le tecniche di vinificazione più idonee. La continua ricerca della qualità nell'assoluto rispetto della tradizione ha portato alla produzione di vini tra loro diversi (Barolo, Barbaresco, Asti spumante e Barbera), ma tutti di altissimo livello qualitativo, riconosciuti tra i prodotti enologici più importanti a livello mondiale.

La tradizione vitivinicola di Langhe-Roero e Monferrato muove i suoi primi passi in età

romana (III secolo a.C.) e si radica sul territorio durante il Medioevo, periodo a cui risalgono le prime attestazioni della presenza di vitigni su cui principalmente si basa ancora oggi la viticoltura piemontese: Nebbiolo, Barbera e Moscato bianco.

Tra il XVI e il XVIII secolo, la crescente attenzione rivolta al miglioramento della qualità del vino si legava proprio all'approfondimento della conoscenza delle caratteristiche distintive dei vitigni locali. Gli esiti di questa nuova sensibilità vennero raccolti in numerosi trattati diffusi ben presto oltre i confini regionali, come ad esempio l'importante studio di Giovanni Battista Croce sull'eccellenza del vino in relazione alle caratteristiche pedologiche dei terreni del 1606. Sempre in questa direzione si situano gli studi ampelografici di Giorgio Gallesio, che portarono alla prima operazione di catalogazione di vitigni e vigneti a livello italiano.

Le conoscenze maturate dagli esperti piemontesi si consolidano nel corso del XIX secolo, attraverso sperimentazioni e innovazioni che portarono allo sviluppo delle moderne tecniche di vinificazione. Si collocano in questo quadro le sperimentazioni di Camillo Benso Conte di Cavour che, presso la sua residenza di Grinzane Cavour, si interessò personalmente al miglioramento del ciclo di lavorazione dei vini rossi a lungo invecchiamento come il Barolo, sostenuto anche dalla grande esperienza di enologi francesi. Particolarmente significativo, nel medesimo periodo, l'innovativo processo di spumantizzazione introdotto da un enologo attivo nel territorio: Federico Martinotti. Egli, a partire dal metodo "classico" utilizzato in Francia per la produzione dello Champagne, elaborò un procedimento totalmente inedito, più idoneo rispetto al metodo francese ad esaltare le attitudini del vitigno Moscato bianco, segnando l'avvio della produzione dell'Asti spumante.

Dal XX secolo fino ai giorni attuali la produzione vinicola di Langhe-Roero e Monferrato si è ulteriormente specializzata, pur mantenendo un rapporto costante con il passato; l'avanzamento tecnologico e la ricerca crescente in ambito viticolo ed enologico non hanno di fatto variato nella sua essenza il ciclo produttivo. Inoltre, al fine di tutelare l'alto livello di qualità raggiunto dai principali vini si introduce per la prima volta in Italia lo strumento delle Denominazioni d'Origine Controllata e Garantita.

Ad oggi vini quali Barolo, Barbaresco, Barbera e Asti spumante sono universalmente riconosciuti quali vini di alta qualità nell'ambito del mercato internazionale, e costituiscono prodotti tra loro diversi, rivolti a tipologie di mercato differenziate. La dimensione internazionale della tradizione vitivinicola piemontese è confermata anche dal fatto di rappresentare un importante punto di riferimento per molti Paesi extra-europei, la cui viticoltura è ancora in fase di sviluppo.

La radicata tradizione del vino che permea da secoli il territorio di Langhe-Roero e Monferrato si riflette in primo luogo nella struttura del paesaggio, che mostra con assoluta evidenza un alto livello di esperienza nell'ottimizzare le risorse del territorio ai fini produttivi. La testimonianza più evidente in tal senso è rappresentata dalla presenza estensiva dei vigneti che occupano a perdita d'occhio le dorsali collinari, che conservano ancora i segni della parcellizzazione medievale derivante dalla pratica della mezzadria e il cui assetto attuale è frutto di secoli di attenta osservazione e conoscenza delle caratteristiche dell'ambiente, maturata da innumerevoli generazioni di vignaioli.

Oltre ai vigneti, le testimonianze materiali della cultura del vino sono rappresentate da tutti quei manufatti entro cui avviene l'intero ciclo di lavorazione, conservazione e distribuzione del vino, e che si sono evoluti in relazione alla storia del territorio e agli sviluppi della viticoltura. Questi luoghi sono concepiti secondo le precipue esigenze del ciclo produttivo, sulla base di una tradizione costruttiva che si consolida e si perfeziona seguendo

## 2. Riferimenti alla descrizione del sito e dei valori caratterizzanti

l'evoluzione della tradizione vinicola stessa. Essi hanno saputo plasarsi in funzione delle innovazioni tecniche e dei cambiamenti socio-economici succedutesi sul territorio, pur mantenendo integra e chiaramente leggibile l'essenza originaria. In tal senso, anche gli spazi produttivi contemporanei sono progettati in funzione della tradizione costruttiva e produttiva, integrando le tecnologie più all'avanguardia entro la "classica" distribuzione degli spazi di lavoro.

Alcuni di questi luoghi si legano a specifici sistemi socio-produttivi: ad esempio, le tenute di proprietà della casa regnante dei Savoia sono fondate a partire dal XVIII secolo e si collegano alla vinificazione e al commercio del vino Barolo; le grandi aziende spumantiere si insediarono a Canelli a partire dalla fine del XIX secolo e da allora rappresentano il fulcro della produzione dell'Asti spumante; le cooperative sociali si diffondono principalmente dalla seconda metà del XX secolo, legandosi a un assetto sociale di mutua collaborazione tra vignaioli, ad oggi ancora cruciale per il ciclo produttivo del Barbera d'Asti.

Oltre alle maggiori aziende produttrici, non va dimenticato quel patrimonio diffuso di imprese a conduzione familiare che rivelano una sedimentata capacità produttiva largamente documentata dal manufatto edilizio dove spesso abitano e lavorano ancora oggi i discendenti del fondatore, a ribadire una vocazione vinicola profondamente radicata. In tal senso, la radicata cultura vitivinicola di Langhe-Roero e Monferrato si manifesta anche attraverso peculiari espressioni di architettura vernacolare (*ciabot, crutin, Infernot*), che in alcuni casi rappresentano un eccezionale connubio tra funzionalità e perizia costruttiva di grande suggestione e pregnanza estetica. Gli *Infernot* in particolare rappresentano non solo luoghi deputati alla conservazione del vino ma anche spazi di convivialità, in cui si svolge una delle fasi più cruciali della cultura del vino: l'assaggio e la degustazione condivisa del prodotto.

Infine, tra le testimonianze di primo piano della cultura del vino, non vanno dimenticati i poli urbani in cui si consolida nel corso dei secoli la vocazione commerciale e industriale. Città come Canelli e Nizza Monferrato rappresentano esempi emblematici di un stretto legame tra gli sviluppi e le fortune della viticoltura e lo sviluppo urbano.

La tradizione del vino si riflette anche nel prezioso patrimonio di cultura immateriale, rappresentato, ad esempio, dalle numerose feste legate al ciclo della vite che si svolgono annualmente in ogni borgo. Questa cultura è interiorizzata e fa da sfondo alle opere letterarie di scrittori nativi di questi territori, quali Cesare Pavese e Beppe Fenoglio. Entrambi raccontano il forte e ancestrale rapporto degli uomini con la terra e con la fatica del lavoro in vigna, ponendo l'attenzione verso il deposito di memorie contadine radicato nel territorio.

### **Critério (v)**

*Essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine, rappresentativo di una cultura (o più culture), o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, soprattutto quando lo stesso è divenuto vulnerabile per effetto di trasformazioni irreversibile;*

**I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato rappresentano uno straordinario esempio di interazione tra società e ambiente, manifestatasi ininterrottamente per due millenni: nel corso dei secoli i vigneti, gli insediamenti e le forme di vita sociale hanno saputo integrarsi dando vita ad un paesaggio vivente dove ogni trasformazione deriva dalla determinazione dell'uomo nell'ottimizzare forma, contenuti e funzioni in relazione alla viticoltura e alla produzione del vino. L'allevamento della vite si è specializzato sulla base di una progressiva conoscenza delle condizioni pedo-climatiche e dei vitigni**

**locali; il ciclo produttivo si è evoluto tra rispetto della tradizione e sapiente sfruttamento delle risorse fornite da un ambiente anticamente vocato alla lavorazione delle uve. Il legame tra la coltura della vite e la produzione di vino si pone alla base dell'alto livello di perfezione raggiunto dalla sinergia tra ambiente e uomo che, insieme, hanno formato un paesaggio in continua evoluzione. Qui l'uomo ha saputo integrare una moderna e variegata rete di diffusione del vino che ha conservato un'alta qualità estetica. Infatti questo paesaggio si connota anche per l'armonica convivenza tra i vigneti disposti a girapoggio e le diverse forme insediative, stratificatesi nel tempo, dove ancora oggi è radicata l'intera filiera vitivinicola. E' proprio l'immagine fatta di piccoli villaggi di altura segnalati a distanza dal volume di castelli, chiese e torri svettanti tra i filari a rappresentare in modo evocativo questi paesaggi in tutto il mondo.**

Il paesaggio vitivinicolo di Langhe-Roero e Monferrato è straordinariamente modellato dal lavoro dell'uomo che, nel corso dei secoli, ha imparato a coniugare in maniera sempre più accurata le caratteristiche morfologiche, pedologiche e climatiche dei luoghi e le naturali attitudini di vitigni storicamente attestati in questi territori. I vini prodotti derivano quindi da questa consolidata esperienza e dal conseguente perfezionamento delle tecniche di vinificazione, maturate nel corso dei secoli da vignaioli ed enologi, anche attraverso scambi e influenze con contesti vitivinicoli esteri.

Le condizioni ambientali naturalmente favorevoli alla coltivazione della vite, celebrate già in epoca romana da Plinio il Vecchio, hanno rappresentato il punto di partenza fondamentale per dare avvio ad una straordinaria trasformazione agraria, in cui l'uomo ha saputo selezionare i terreni più adatti, le esposizioni e le pendenze più vocate allo sviluppo di particolari vitigni, ognuno dei quali presenta peculiari attitudini che si riflettono in maniera evidente sul vino prodotto. In tal senso la fascia collinare più bassa, che raggiunge quote massime di 250-300 mslm, è la zona più calda, i cui terreni sono riconducibili agli affioramenti sabbiosi e, subordinatamente, marnoso-argillosi del Pliocene, oppure sono marne calcaree o sabbiose e arenarie più o meno cementate. Questa fascia è adatta prevalentemente alla coltivazione di vitigni a ciclo più lungo, che hanno bisogno di maggiori quantità di calore per raggiungere la corretta maturazione, come Barbera e Nebbiolo e rappresenta quindi la zona dei grandi vini rossi da invecchiamento. Una fascia più temperata e compresa tra i 300-450 mslm, è caratterizzata da maggiori escursioni termiche e da umidità relativa contenuta, dove si accentuano le differenze tra i versanti collinari; i suoli presentano affioramenti di marne più o meno sabbiose, oppure marne argilloso-sabbiose e arenarie stratificate, condizioni che favoriscono la coltivazione di vitigni bianchi aromatici quali il Moscato bianco, da cui si produce l'Asti spumante.

L'ottimizzazione delle risorse fornite dall'ambiente naturale si riscontra anche nelle modalità di disposizione e conduzione del vigneto. In primo luogo, il paesaggio vitivinicolo di Langhe-Roero e Monferrato è caratterizzato dall'utilizzo diffuso della tecnica del girapoggio, in cui i filari di vite sono disposti secondo le curve di livello per evitare fenomeni franosi. Il girapoggio connota in maniera emblematica la percezione visiva delle dorsali collinari lungo cui si estendono i vigneti.

Anche la disposizione a filari e la tecnica di potatura a Guyot sono le più idonee in riferimento sia alle condizioni climatiche della zona sia alle attitudini dei vitigni locali: diverse varietà possiedono infatti un differente livello di fertilità delle gemme (o vigoria produttiva), aspetto che incide fortemente sulla scelta della modalità di coltivazione. La tecnica Guyot è particolarmente adatta all'utilizzo su terreni con una scarsa fertilità e siccitosi, in modo da limitare lo sviluppo fogliare dei vitigni con buona vigoria, quali quelli "piemontesi". Tuttavia, le specifiche attitudini colturali del vitigno condizionano il numero di gemme che vengono

## 2. Riferimenti alla descrizione del sito e dei valori caratterizzanti

lasciate libere. Il Nebbiolo, ad esempio, è una varietà molto vigorosa che necessita di potatura lunga (Guyot con 10-12 o 12-14 gemme) per sfogare la propria esuberanza vegetativa, che richiede continuo lavoro di sfolitura e cimatura. Ad accentuare il suo bisogno di spazio gioca anche la sterilità delle prime due gemme che impediscono un infittimento di impianto che sfrutterebbe lo spazio sul filare: è pressoché impossibile piantare a meno di un metro sullo stesso filare. Invece, vitigni quali Barbera e Moscato bianco hanno una vigoria media per cui si utilizza generalmente il Guyot con 8-10. Il numero di gemme condiziona a sua volta la distanza tra i sestri d'impianto: maggiore è il numero di gemme, maggiore sarà la distanza fra le singole piante. Il sesto d'impianto e la distanza tra i filari, inoltre, sono concepiti in funzione degli spazi necessari a compiere la vendemmia manuale. Tutti questi aspetti incidono profondamente sulla scansione e sulla percezione del paesaggio.

Non va inoltre dimenticato lo straordinario impatto percettivo dato dalle differenti colorazioni che assumono le foglie dei diversi vitigni nel periodo autunnale, tale da caratterizzare fortemente il paesaggio con nuances cromatiche distintive.

Anche il sistema e le forme dell'insediamento sono dettati dai caratteri morfologici e idrografici propri dell'area, dove le principali strade di attraversamento e i maggiori centri commerciali sono collocati lungo i fondovalle, mentre i borghi di minore dimensioni sono posizionati in altura, a conferma della funzione difensiva che spesso svolgevano.

Il risultato della fusione di tutti questi aspetti è un paesaggio caratterizzato da un'alta qualità estetica, con ampie e ordinate distese di vigneti disposti lungo dolci dorsali collinari di media altezza e caratterizzati da appezzamenti di piccole dimensioni, entro cui si integrano armonicamente infrastrutture e insediamenti di epoche diverse e gli innumerevoli luoghi del vino, legati all'intera filiera produttiva. In questa trama emergono percettivamente i villaggi di impianto medievale straordinariamente conservati e riconoscibili nel loro assetto originario, collocati in posizione predominante sui colli. Questi borghi sono spesso caratterizzati dalla presenza di un imponente castello, generalmente di fondazione medievale e riplasmato in epoche successive, elemento assai distintivo nel paesaggio e che ha contribuito a costruire l'immagine evocativa e simbolica dell'intero comprensorio di Langhe-Rero e Monferrato. Altro elemento emergente dal tessuto urbano dei borghi sono le facciate delle chiese parrocchiali, anch'esse di origine medievale e fortemente riplasmate in epoca barocca.

Le architetture del vino si localizzano o all'interno del mosaico agrario o entro gli insediamenti urbani e possono connotarsi come spazi monumentali scavati nel sottosuolo, come nel caso delle "cattedrali sotterranee" delle aziende spumanti canellesi, o come manufatti tipici dalla concezione vernacolare, come nel caso degli *Infernot* del Monferrato. In particolare l'assetto architettonico degli spazi ipogei di lavorazione o di conservazione (le cantine) è determinato dalla composizione del terreno su cui sorgevano e i materiali da costruzione reperibili in loco. Nel Monferrato la Pietra da Cantone facilmente lavorabile e solida da un punto di vista strutturale ha sostenuto la diffusione degli *Infernot* particolarmente adatti alla conservazione del vino imbottigliato; estensioni considerevoli hanno raggiunto, nell'area di Canelli, le "cattedrali sotterranee" scavate nel tufo per la posa e l'invecchiamento degli spumanti. Esempi di grande pregio architettonico punteggiano le Langhe, laddove l'intervento diretto dei Savoia e del loro entourage ha sostenuto la formazione di alcune tra le più significative aziende storiche riconosciute oggi a livello mondiale: qui le monumentali cantine in opera muraria laterizia si affiancano alle ville prestigiose dei notabili sorte su preesistenti cascine, poi riplasmate secondo il gusto barocco, neomedievale, neoclassico.

Non in ultimo, alcuni luoghi del vino rappresentano veri e propri riferimenti visivi dalla grande qualità architettonica, come il castello di Grinzane Cavour, che coniuga un alto valore storico-documentario a una notevole valenza estetico-percettiva e monumentale.

### 2.3.2 Dichiarazione di valore universale proposta

Il paesaggio vitivinicolo di Langhe-Roero e Monferrato costituisce un esempio eccezionale e unico di un paesaggio culturale derivante dall'interazione tra uomo e natura per oltre due millenni. Questo paesaggio è costituito da un sistema collinare dai profili dolci lungo cui si dispongono filari di vite a girapoggio ed è densamente popolato da cascine e nuclei rurali, piccoli villaggi d'altura, insediamenti commerciali e industriali nei fondovalle, e specifici luoghi legati alla filiera produttiva del vino che si integrano in maniera straordinariamente armonica, restituendo un'alta qualità estetica. Il paesaggio si caratterizza per la frammentazione in migliaia di vigneti privati di piccole dimensioni, risalenti al medioevo e per la presenza di un ricco palinsesto di testimonianze storiche delle diverse epoche, fino alla contemporaneità. Le testimonianze della filiera vitivinicola dei diversi periodi storici possono assumere un carattere sia monumentale che vernacolare, e si declinano anche come insediamenti urbani o strutture civili, sempre concepiti in funzione delle esigenze di coltivazione, vinificazione e conservazione del vino. Il patrimonio costruito dell'area è simbolico della sua storia e della sua struttura socio-economica, tra cui spiccano come riconoscibile landmark i castelli di impronta medievale, ripulmati nelle epoche successive.

Il sito rappresenta una testimonianza eccezionale a livello mondiale dello sviluppo di una tradizione vitivinicola che ha portato alla produzione di vini di alta qualità sulla base di una consolidata conoscenza tramandata di generazione in generazione dell'indissolubile legame tra vitigni storicamente coltivati in questi luoghi, peculiari condizioni pedo-climatiche e tecniche di coltivazione, vinificazione e conservazione più idonee ad esaltare tale legame. L'alto livello di esperienza di questa tradizione è ampiamente affermato nell'ambito internazionale, permettendo di riconoscere il territorio di Langhe-Roero e Monferrato come una delle regioni vinicole più importanti al mondo.

Il sito presenta il palinsesto dei luoghi di nascita, lavorazione e diffusione delle produzioni vinicole piemontesi di eccellenza mondiale. Le componenti della serie presentano specifici caratteri naturali, antropici e percettivi che nella loro essenza e nelle reciproche relazioni concorrono a rappresentare i molteplici aspetti della millenaria "cultura del vino", su cui si è straordinariamente plasmato il paesaggio attraverso un continuo rapporto tra l'uomo e la natura. Le componenti "La Langa del Barolo", "Le colline del Barbaresco", "Nizza Monferrato e il Barbera" e "Canelli e l'Asti spumante" si riferiscono alle 4 produzioni più caratterizzanti ed eccellenti in termini qualitativi a livello regionale, a più ampio riscontro internazionale e a cui si associa tradizionalmente l'identità enologica piemontese all'estero. Esse sono rappresentative di uno specifico sistema produttivo basato su un vitigno tradizionalmente attestato in Piemonte, strettamente legato a peculiari condizioni pedo-climatiche (terroir) idonee ad esaltarne le potenzialità produttive, da cui si origina un vino di altissima qualità, tutelato da una specifica Denominazione d'Origine. I prodotti enologici sono frutto della profonda conoscenza delle specifiche caratteristiche dei vitigni e del conseguente perfezionamento delle tecniche di vinificazione, maturate nel corso dei secoli da vignaioli ed enologi, anche attraverso scambi e influenze con contesti vitivinicoli esteri. "Il castello di Grinzane Cavour", ha svolto storicamente un ruolo di primo piano nello sviluppo dell'enologia piemontese e italiana e rappresenta il simbolo del legame tra la storia del vino e la storia d'Italia. Nel corso del XIX secolo fu infatti residenza di Camillo Benso Conte di Cavour, figura chiave per le vicende che portarono all'Unità d'Italia, che si dedicò a sperimentare nuove tecniche di vinificazione del vitigno nebbiolo con l'apporto di enologi italiani e francesi di fama mondiale. "Il Monferrato degli *Infernot*" completa il palinsesto di architettura vernacolare legata al ciclo del vino. In quest'area si concentrano infatti gli *Infernot*, piccoli vani ipogei scavati con estrema perizia in un particolare materiale lapideo (la Pietra da Cantone) che caratterizza il sostrato geologico di una specifica parte del Monferrato, utilizzati per la conservazione domestica delle bottiglie, che trovano espressione in queste forme unicamente nel territorio del Basso Monferrato. Questi manufatti rappresentano una straordinaria testimonianza del sapere popolare e dell'integrazione tra necessità funzionali e perizia costruttiva di grande impatto.

## 3. Analisi della situazione corrente

### 2.3 Qualità caratterizzanti il sito

#### 3.1 Il quadro normativo

#### 3.2 Il quadro istituzionale

### 3. Analisi della situazione corrente

#### 3.1 Il quadro normativo

Si veda il Dossier di Candidatura per un'analisi approfondita del quadro normativo.

#### 3.2 Il quadro istituzionale

I due Ministeri coinvolti nella gestione del sito sono:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Servizio I, Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO
- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Dipartimento per le Politiche Europee ed Internazionali e dello Sviluppo Rurale, Direzione Generale per lo Sviluppo Rurale, Task Force UNESCO/CUEIM.

Gli altri soggetti coinvolti nella gestione del sito sono:

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte. Tra i compiti di legge rientrano la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale e la salvaguardia del paesaggio. La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte coordina l'attività delle strutture periferiche del Ministero (Soprintendenze, Archivi di Stato, Biblioteche) presenti sul territorio regionale e cura i rapporti del Ministero con le regioni, gli enti locali e le altre istituzioni operanti sul territorio di competenza. Sul territorio regionale sono presenti tre Soprintendenze di settore. La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (oggi articolate nelle due sedi di Torino e Novara) si occupa di esaminare sotto il profilo di merito e di legittimità le istanze relative ad interventi da eseguire su beni culturali (immobili indicati negli artt. 10-12 e 13 del Codice per il Patrimonio Culturale ed il Paesaggio.) sottoposti alle disposizioni di tutela ai sensi dello stesso decreto, inoltrate da enti pubblici, enti privati senza fine di lucro e privati proprietari, predisponendone un parere scritto e seguendone i lavori in corso d'opera. Propone l'emanazione di nuovi provvedimenti di tutela diretta o indiretta su beni culturali, esamina le istanze relative alle richieste di contributi ministeriali, partecipa, con la Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici, alla stesura del Piano Paesaggistico Regionale, in accordo di copianificazione con la Regione Piemonte. La Soprintendenza Archivistica Piemonte esercita la tutela e la vigilanza sugli archivi di tutti gli enti pubblici (territoriali e non) e su quelli privati considerati di notevole interesse storico. L'attività si esplica attraverso la salvaguardia e la valorizzazione degli archivi vigilati, con l'accertamento delle loro condizioni di conservazione e di ordinamento, con la fornitura gratuita di consulenze e con l'emanazione di direttive tecniche. La Soprintendenza per i Beni Storico Artistici e Etnoantropologici esercita la propria attività di tutela e valorizzazione sul patrimonio storico-artistico ed etnoantropologico appartenente ad Enti pubblici (statali o locali), Enti ecclesiastici, Enti morali, Associazioni, Fondazioni, ecc.. presenti nel territorio della regione. Ha competenza tecnico-scientifica anche sul patrimonio storico-artistico di proprietà privata se dichiarato di "notevole interesse storico-artistico". La Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie si occupa di esaminare sotto il profilo di merito e di legittimità le istanze relative ad interventi di scavo da eseguire su beni culturali sottoposti alle disposizioni di tutela ai sensi del Codice per il Patrimonio Culturale ed il Paesaggio e di monitorare i lavori in corso d'opera.
- Regione Piemonte. Alla Regione spetta il ruolo di indirizzo e coordinamento dello sviluppo territoriale; in particolare essa cura le attività di valorizzazione e promozione del proprio patrimonio culturale e del paesaggio. Nello specifico le competenze in materia di gestione e conservazione dei beni culturali, ambientali e paesaggistici fanno capo ai seguenti uffici:

- Direzione Ambiente. Tra le numerose materie di competenze, si citano:
  - tutela del sistema ambientale regionale, attraverso l'adozione coordinata delle normative e dei piani e programmi nei settori di risanamento acustico, elettromagnetico ed atmosferico, gestione dei rifiuti, grandi rischi ambientali, risanamento e bonifiche, politiche energetiche, tutela e uso sostenibile delle acque, servizio idrico integrato, aree naturali protette;
  - procedure integrate di valutazione ambientale di opere, interventi, piani e programmi, di monitoraggio e controllo e di rilascio dei provvedimenti in campo ambientale ed energetico;
  - promozione dell'informazione, dell'educazione e della formazione in campo ambientale ed energetico, di tecnologie compatibili, di utilizzo di tecniche di rinaturalizzazione e di ingegneria naturalistica, delle attività di previsione e prevenzione dei rischi naturali.
- Direzione Agricoltura. Tra le numerose materie di competenze, si citano:
  - Piani e programmi regionali in agricoltura e sviluppo rurale;
  - Attuazione regionale della politica agricola comune e della politica comune della pesca;
  - Promozione e valorizzazione dell'agricoltura e delle sue produzioni;
  - Distretti agroalimentari e dei vini;
  - Filiere agroalimentari; cooperazione agricola;
  - Assistenza tecnica e formazione in agricoltura;
  - Agriturismo e turismo rurale;
  - Valorizzazione e promozione del territorio rurale;
  - Formazione ed aggiornamento del personale ispettivo;
  - Studi, ricerche, sperimentazioni e divulgazione di settore.
- Direzione Cultura, Turismo e Sport. Tra le numerose materie di competenze, si citano:
  - Sviluppo dei sistemi bibliotecari locali, delle biblioteche e degli archivi storici;
  - Tutela dei beni librari e documentari;
  - Valorizzazione dei musei;
  - Valorizzazione del patrimonio culturale;
  - Spettacolo, promozione attività culturali ed artistiche, teatro, musica, cinema e mostre;
  - Promozione del patrimonio culturale e linguistico;
  - Sviluppo, incentivazione e regolamentazione del turismo e dello sport regionale;
  - Promozione del territorio, delle attività turistiche, delle attività sportive e del tempo libero;
  - Predisposizione, programmazione ed attuazione di interventi finanziari per la realizzazione e miglioramento delle strutture turistiche e ricettive, nonché per la qualificazione e miglioramento dell'offerta turistica, anche in attuazione di obiettivi comunitari di riferimento.
- Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia. Tra le numerose materie di competenze, si citano:
  - Pianificazione territoriale;
  - Sistema informativo urbanistico e territoriale;
  - Predisposizione e divulgazione strumenti cartografici;
  - Studi e documentazione legislativa in materia di governo del territorio;
  - Regolamenti edilizi;
  - Pianificazione paesaggistica e gestione dei beni paesaggistici;
  - Valutazione e monitoraggio di piani, programmi, progetti e studi di fattibilità;

## 3. Analisi della situazione corrente

- Rilevazione delle condizioni del patrimonio edilizio esistente, della disponibilità di aree e immobili ed elaborazione proposte innovative e linee guida per la sostenibilità degli interventi.
- Province di Alessandria, Asti e Cuneo. I settori d'intervento delle amministrazioni provinciali sono principalmente:
  - la programmazione, pianificazione, coordinamento e gestione delle politiche del territorio, dell'ambiente, dell'agricoltura e dei servizi al cittadino ed agli Enti;
  - la promozione e sviluppo delle attività economiche e produttive con particolare attenzione per le produzioni tipiche;
  - la promozione e sviluppo delle attività culturali, sociali e sportive.
- Comunità collinari Alto Monferrato Acquese; Colli e Castelli del Monferrato; Unione Collinare del Monferrato; Unione dei Castelli tra l'orba e la Bormida; Alto Astigiano; Colline Alfieri; Colline tra Langa e Monferrato; Monferrato Valle Versa; Unione - Comunità Collinare Pianalto Astigiano; Unione dei Colli Divini nel Cuore del Monferrato; U.V.A. Unione Versa Astigiano; Val Rilate; Val Tiglione e Dintorni; Via Fulvia; Vigne & Vini; Colline di Langa e del Barolo; Consorzio Comunità Collinare del Roero; Unione di Comuni Sei In Langa. Esse costituiscono la forma associativa dell'Unione di Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti. I Comuni delegano all'unione l'esercizio associato delle funzioni e la gestione associata dei servizi pubblici in modo da permettere la promozione unitaria dello sviluppo del territorio, di migliorare la qualità dei servizi erogati, di favorire il superamento dei limiti e degli squilibri economico-sociali, di ottimizzare le risorse economico-finanziarie, umane e strumentali. I principali servizi erogati dalla Comunità Collinare sono:
  - the promotion and management of the territory, with particular focus on agricultural activities ;
  - organisation of environmental restoration and renovation interventions ;
  - promotion of tourism accommodation activities by enhancing the recreational and cultural potential for the rural and natural environment;
  - protection and enhancement of culture, arts, popular traditions and local traditional products.
- Amministrazioni Comunali comprese nelle componenti e in buffer zone. Il Comune è l'organo amministrativo più vicino alla comunità locale, di cui cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. L'amministrazione comunale è responsabile in maniera diretta delle trasformazioni che avvengono sul paesaggio, in quanto è l'organo che rilascia i permessi di costruire. Inoltre, attraverso il regolamento edilizio, esso disciplina gli adempimenti inerenti alle trasformazioni edilizie ed urbanistiche del territorio e le relative procedure, i parametri e gli indici edilizi ed urbanistici, l'inserimento ambientale, i requisiti prestazionali ed il decoro del prodotto edilizio, le prescrizioni costruttive e funzionali per i manufatti, l'esercizio dell'attività costruttiva e dei cantieri, la vigilanza e le sanzioni. Inoltre alcuni Comuni sono dotati di Piano del Colore, il quale definisce e prescrive, anche sulla base di indagini condotte sul patrimonio edilizio esistente gli elementi cromatici che debbono caratterizzare le parti esterne dei fabbricati esistenti o da edificare in specifiche porzioni del territorio; le tecniche ed i materiali più idonei allo scopo di ottenere i risultati cromatici prescritti, il colore ed i materiali dei manti di copertura e degli elementi accessori.

### 3.3 Il quadro degli stakeholders

In questo paragrafo si analizzeranno brevemente i portatori di interessi rilevanti, ovvero quelle categorie di operatori che hanno un impatto evidente sul territorio del sito o che dal territorio e dall'esser localizzati nel sito possono trarre risorse importanti per il funzionamento della loro attività.

Gli interessi rappresentati possono essere classificati come:

- interessi attivi: quelli di coloro che intervengono nella gestione e valorizzazione del paesaggio e che quindi saranno direttamente coinvolti nei processi e nelle attività di gestione del sito.
- interessi passivi: quelli di coloro che ricavano dei benefici (materiali o immateriali) dal paesaggio. Questa categoria ricava un'utilità dal fatto che il paesaggio sia tutelato e valorizzato, poiché da questo dipende, in buona misura, la loro attività o poiché ritiene che la tutela del paesaggio sia un valore sociale da diffondere. È una categoria di attori che può essere di aiuto nel sostenere le azioni di tutela, conservazione e valorizzazione del paesaggio, diffondendo la cultura del paesaggio, informando sui valori del sito, sensibilizzando la popolazione al rispetto delle risorse paesaggistiche, naturali e culturali del sito. Gli stakeholders, per i quali saranno di seguito evidenziati gli interessi e le ricadute, sono stati suddivisi nelle categorie economiche dettagliate di seguito.

**Le istituzioni e le associazioni di categoria:**

sono la categoria di attori che testimoniano l'interesse pubblico o collettivo. Fra di esse possiamo individuare:

1. le istituzioni pubbliche, in prima battuta Regione Piemonte e Province, sono attori chiave del progetto di candidatura. L'approvazione del piano Paesistico Regionale, la costituzione dell'Associazione dei paesaggi vitivinicoli, il lavoro di condivisione con i Comuni sono alcuni degli elementi che dimostrano le potenzialità della candidatura UNESCO per il territorio.

<b>Interessi:</b>	Attivi e passivi
<b>Ricadute della candidatura:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• condivisione delle norme di tutela del paesaggio</li> <li>• promozione e confronto internazionale</li> </ul>

2. Associazioni di categoria, quali CIA, Confagricoltori e Coldiretti per gli agricoltori, CNA per gli artigiani, Associazioni commercianti (anche del turismo e della ricettività e ristorazione). Raggruppano di interessi dei produttori e contribuiscono attivamente alla tutela e conservazione del sito, poiché il paesaggio è ampiamente modellato e strutturato dalla produzione agricola e vitivinicola. Le associazioni di categoria sono uno strumento importante di sensibilizzazione e coinvolgimento dei produttori.

<b>Interessi:</b>	Attivi e passivi
<b>Ricadute della candidatura:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Innalzamento della qualità del processo di produzione</li> <li>• Creazione e rafforzamento delle reti intorno ad obiettivi comuni</li> </ul>

3. Consorzi di tutela del vino e dei prodotti agroalimentari tipici del sito: sono portatori di interessi collettivi, quelli dei produttori. Sono interessati alla protezione del sito sia perché si tratta allo stesso tempo di un riconoscimento e di una garanzia della qualità dei prodotti, sia perché è un importante veicolo di comunicazione.

### 3. Analisi della situazione corrente

<b>Interessi:</b>	Passivi
<b>Ricadute della candidatura:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promozione internazionale della cultura enogastronomica piemontese</li></ul>

4. Camere di commercio: sono attori importanti sia a livello della filiera produttiva del vino (sono le strutture incaricate dei controlli di qualità dei prodotti e si occupano di assegnare le denominazioni) sia per gli altri operatori commerciali di cui si occupano.

<b>Interessi:</b>	Passivi
<b>Ricadute della candidatura:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Innalzamento qualità media prodotti vitivinicoli</li><li>• Internazionalizzazione produttori</li><li>• Nascita nuove attività produttive, commerciali, ricettive</li></ul>

#### Le imprese:

1. Produttori leader, che possono fungere da traino per il resto del settore.

<b>Interessi:</b>	Attivi e passivi
<b>Ricadute della candidatura:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Creazione nuovi mercati e opportunità</li><li>• Identità territoriale</li><li>• Accrescimento prestigio internazionale e immagine dei prodotti</li><li>• Investimento in vitigni caratterizzanti storicamente il territorio</li></ul>

2. Operatori della filiera vitivinicola e agroalimentare: contadini e coltivatori, vignaioli, vivaisti, produttori di macchinari specializzati produttori di bottiglie e bicchieri, produttori di tappi e altri prodotti e servizi collegati. Tutti quanti questi soggetti partecipano, seppur in stadi diversi e con funzioni che possono cambiare alla produzione e alla valorizzazione del prodotto simbolo del sito. Essi hanno quindi un interesse prioritario nel proteggere e nel valorizzare il territorio da cui traggono le risorse per operare e che è, al tempo stesso, il simbolo della loro attività.

<b>Interessi:</b>	Passivi
<b>Ricadute della candidatura:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Creazione nuovi mercati e opportunità</li><li>• Identità territoriale</li><li>• Accrescimento prestigio internazionale e immagine dei prodotti</li></ul>

3. Operatori nel campo della ricettività e ristorazione: lavorano principalmente nel segmento del turismo culturale ed enogastronomico, segmento per il quale paesaggi, qualità dei prodotti tipici, patrimonio culturale e tradizioni sono gli attrattori principali a livello di destinazione.

<b>Interessi:</b>	Passivi
<b>Ricadute della candidatura:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento flussi turistici</li> <li>• Riscoperta delle tradizioni e dei prodotti tipici</li> </ul>

4. Grandi aziende: nel sito hanno sede alcune importanti aziende a livello italiano e internazionale. Fra queste si possono ricordare Ferrero (industria dolciaria), Mondo (produzione piste di atletica), Miroglio (industria tessile), le Ferrovie. Per tali aziende il territorio è un biglietto da visita importante e loro sono importanti testimonial del sito nel mondo.

<b>Interessi:</b>	Passivi
<b>Ricadute della candidatura:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Leva marketing e identità territoriale</li> </ul>

#### **Gli attori sociali e culturali:**

1. Sistema dell'educazione e della formazione: le scuole, di ogni ordine e grado sono attori importanti per la diffusione della cultura e del rispetto del paesaggio e, allo stesso tempo, possono fruire del sito a più livelli: utilizzando le strutture come supporto alla didattica, scoprendo il territorio e gli attori che ne fanno parte, lavorando sulla conoscenza del territorio con l'interno di "sperimentare sul campo" concetti teorici. Inoltre dal rapporto con gli altri attori del sito possono trarre risorse (umane, tecniche, tecnologiche o finanziarie) importanti per il proprio funzionamento. Si ricorda inoltre che il marchio del sito emerge da tale sistema.

<b>Interessi</b>	Passivi
<b>Ricadute della candidatura:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento del valore identitario e formativo del paesaggio e della sua tutela</li> </ul>

2. Pro-loco, enti di promozione turistica: lavorano per promuovere il territorio, la sua cultura, le sue tradizioni. La protezione del sito significherebbe anche la promozione e valorizzazione del loro lavoro.

<b>Interessi:</b>	Attivi e passivi
<b>Ricadute della candidatura:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento del senso identitario dei residenti intorno alla cultura locale e vitivinicola</li> </ul>

3. Associazioni culturali: promuovono il territorio, il patrimonio, la letteratura, le arti. Sono un attore importante per la qualità di vita del sito e per l'attrattività dello stesso dal punto di vista turistico.

<b>Interessi:</b>	Passivi
<b>Ricadute della candidatura:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento del senso identitario dei residenti intorno alla cultura locale</li> <li>• Valorizzazione del paesaggio</li> </ul>

4. Osservatori del paesaggio, associazioni naturalistiche e per la protezione dell'ambiente: promuovono la cultura del paesaggio e dell'ambiente, della sua tutela e conservazione.

### 3. Analisi della situazione corrente

#### 3.3 Il quadro degli stakeholders

<b>Interessi:</b>	Passivi
<b>Ricadute della candidatura:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Aumento del senso identitario dei residenti intorno alla tutela e conservazione del paesaggio</li><li>• Accrescimento prestigio internazionale e immagine del territorio</li></ul>

5. Diocesi: sono portatrici di interessi sia perché sono soggetti attivi nel campo sociale sia in quello culturale.

<b>Interessi:</b>	Passivi
<b>Ricadute della candidatura:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Aumento del senso identitario dei residenti intorno alla cultura locale</li></ul>

6. Media locali: periodici locali, radio, televisioni. Sono un numero importante di mezzi di comunicazione locale, sono attori importanti dal punto di vista culturale e politico; offrono un'arena di discussione e un mezzo di creazione dell'identità del territorio.

<b>Interessi:</b>	Passivi
<b>Ricadute della candidatura:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accrescimento prestigio internazionale e immagine del territorio</li></ul>

7. Le associazioni sportive: promuovono i valori dello sport, della vita sana e all'aria aperta. Il pallone elastico (detto "balon" o "tamburello" a seconda dei luoghi e delle pratiche) è lo sport tipico di questi luoghi. Paesaggio e territorio sono al centro di molti sport praticati in zona e praticabili anche da turisti: si pensi al ciclismo, al podismo, al trekking e all'equitazione.

<b>Interessi:</b>	Passivi
<b>Ricadute della candidatura:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promozione degli sport tipici del territorio</li><li>• Valorizzazione del paesaggio</li></ul>

8. Abitanti: il coinvolgimento della popolazione locale è un punto cruciale della gestione del Sito.

<b>Interessi:</b>	Attivi e passivi
<b>Ricadute della candidatura:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Incremento della consapevolezza</li><li>• Incremento della partecipazione pubblica</li><li>• Creazione di una rete tra abitanti</li></ul>

<sup>3</sup> Nizza Monferrato e il Barbera

<sup>4</sup> La Langa del Barolo, Il Castello di Grinzane Cavour, Le Colline del Barbaresco, Canelli e l'Asti spumante

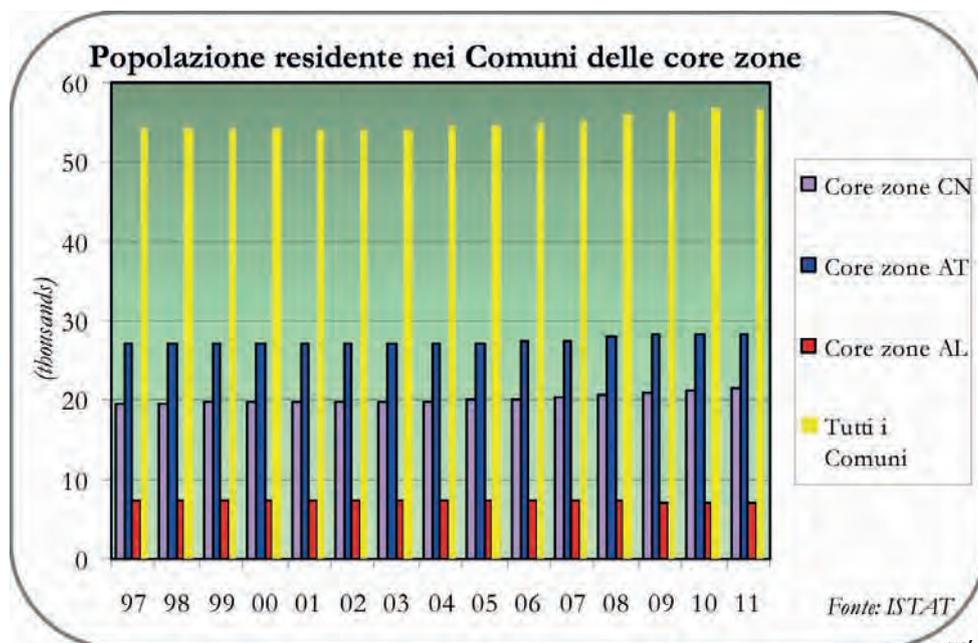
graf.1: andamento della popolazione nei comuni interessati dalle componenti, anni 1997-2011.

<sup>5</sup> Il Monferrato degli Infernot.

### 3.4 Il sistema socio-economico

Per una corretta lettura della realtà territoriale nelle sue diverse componenti, è utile una seppur sintetica analisi dell'andamento demografico ed occupazionale della popolazione residente nei Comuni interessati direttamente dalla candidatura. A tal scopo si sono presi a riferimento i dati pubblicati dall'ISTAT e relativi ai 29 Comuni il cui territorio è compreso (parzialmente o totalmente) dai confini di una delle sei componenti. Essi sono distribuiti sul territorio di tre Province: 11 Comuni nella Provincia di Cuneo, 9 Comuni nella Provincia di Asti e 9 Comuni nella Provincia di Alessandria.

Dalla lettura dei dati relativi all'andamento demografico si evidenzia che il territorio interessato è caratterizzato da una sostanziale stabilità della popolazione residente (graf.1 e fig.4). Prendendo a riferimento il periodo 1997 - 2011, gli abitanti dei Comuni subiscono una leggera crescita: da poco più di 54.200 del 1997 ai circa 56.700 del 2011 (+3,5%). Crescite della popolazione si registrano nei Comuni delle componenti localizzate nelle Province di Asti<sup>3</sup> e Cuneo<sup>4</sup>, dove i residenti crescono rispettivamente del 9,3 e del 3,6%.



graf.1

In leggera flessione invece la popolazione nei Comuni della componente della Provincia di Alessandria (-4,8%) che complessivamente cala di 356 residenti.

Il fenomeno di crescita della popolazione è in controtendenza rispetto a quanto registrato nei decenni scorsi; negli anni '70 e '80, infatti, molti residenti avevano abbandonato il territorio per migrare nei centri abitati di pianura o di primo versante per ragioni occupazionali. L'incremento della popolazione degli ultimi anni è in larga parte spiegabile con un particolare fenomeno di immigrazione: molte famiglie provenienti da altre Regioni, ma soprattutto dall'estero, hanno acquistato (e restaurato) antiche residenze e deciso di trasferirsi in queste zone attratti dalle bellezze del territorio.

Una consistente quota è anche costituita dal ritorno della popolazione locale (o meglio dei figli di coloro che per ragioni di lavoro si erano trasferiti nei centri maggiori quali Torino, Asti, Alessandria) e che, a seguito della crescita del fenomeno turistico che ha interessato il territorio, hanno avviato nuove attività legate all'offerta turistica (ristoranti, alberghi, alloggi agro-turistici, Bed & Breakfast, etc.). La popolazione si distribuisce in modo uniforme

### 3. Analisi della situazione corrente

#### 3.4 Il sistema socio-economico

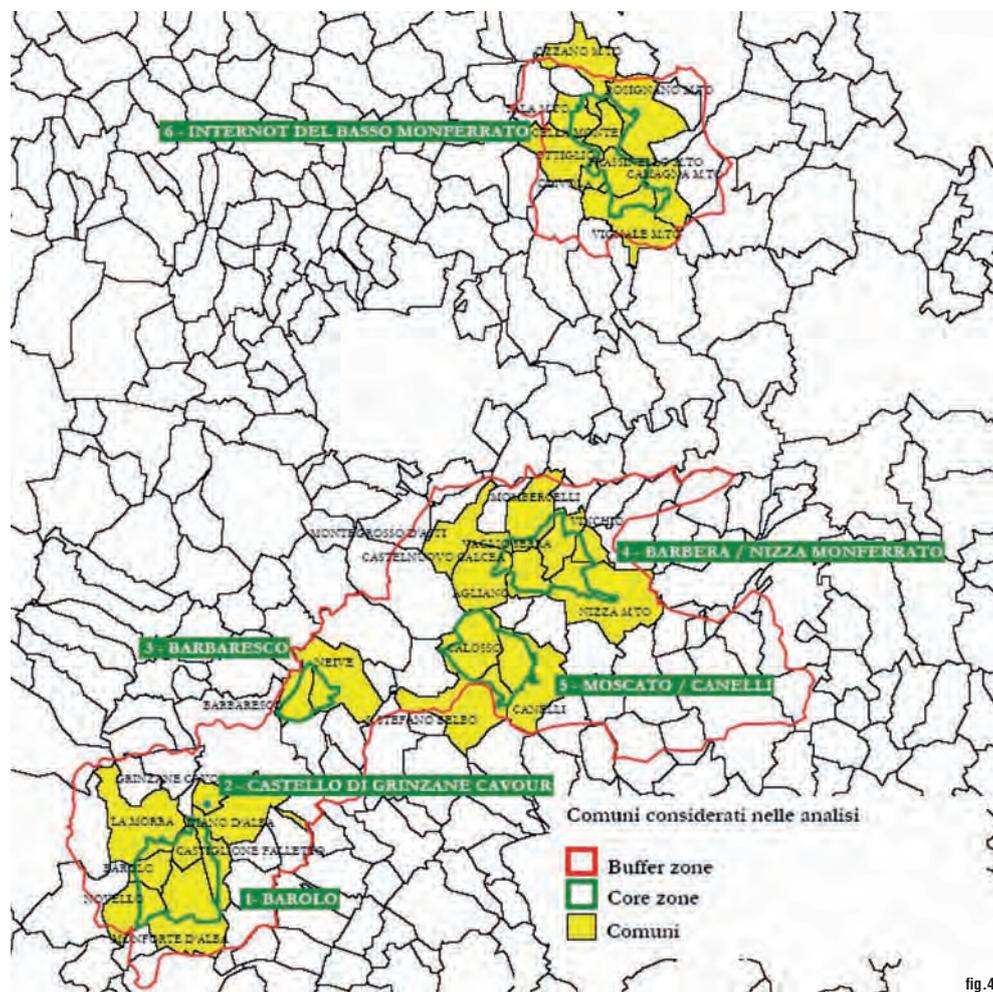


fig.4: Comuni analizzati ai fini dell'indagine socio-economica

sul territorio anche se sono presenti alcuni Comuni di maggiori dimensioni dove si concentrano le attività produttive, molte delle quali legate all'agricoltura ed in particolare alla produzione vinicola. Oltre a Canelli, che conta 10.722 residenti, Nizza Monferrato (10.391 residenti) e S. Stefano Belbo (4.109 residenti). Dal punto di vista occupazionale, il settore che impiega il maggior numero di addetti è quello dei servizi, con il 45,3% degli occupati complessivi, seguito da quello dell'industria (37,8%) e dei servizi<sup>6</sup> (16,9%). All'interno delle componenti, la distribuzione degli occupati varia in ragione del settore: la percentuale maggiore di addetti nel settore dell'agricoltura si registra nei Comuni delle quattro componenti della Provincia di Cuneo (51,7% del totale), mentre per l'industria e per i servizi nei Comuni della componente della Provincia di Asti (rispettivamente il 48,2 e il 52,1% del totale degli addetti del settore). (graf.2).

All'interno dei tre settori risulta interessante l'analisi degli occupati nelle attività legati all'offerta di prodotti e servizi turistici ossia in agricoltura e nei servizi alberghieri e ristorativi (graf.3 e fig.6).

Per quanto riguarda gli addetti nel settore dell'agricoltura, nelle quattro componenti in Provincia di Cuneo sono oltre 2.000, a fronte dei poco più di 1.500 della componente in Provincia di Asti e dei poco meno di 400 della componente in Provincia di Alessandria (graf.3).

Relativamente alle strutture di ricezione turistica quali hotel e ristoranti, si rileva una sostanziale equivalenza tra gli addetti operanti nelle strutture localizzate nei Comuni delle componenti della Provincia cuneese con quelli della componente della Provincia astigiana (circa 400).

<sup>6</sup> All'interno del settore dei "servizi" sono comprese le attività inerenti: il commercio all'ingrosso e al dettaglio, le attività alberghiere e ristorative, il trasporto e il magazzinaggio, l'intermediazione finanziaria, le attività immobiliari, il noleggio, l'informatica, la ricerca, la Pubblica Amministrazione, l'istruzione, la sanità e altri servizi pubblici.

## I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato

fig.5: Distribuzione della popolazione residente nei Comuni analizzati, anno 2011, Fonte: ISTAT

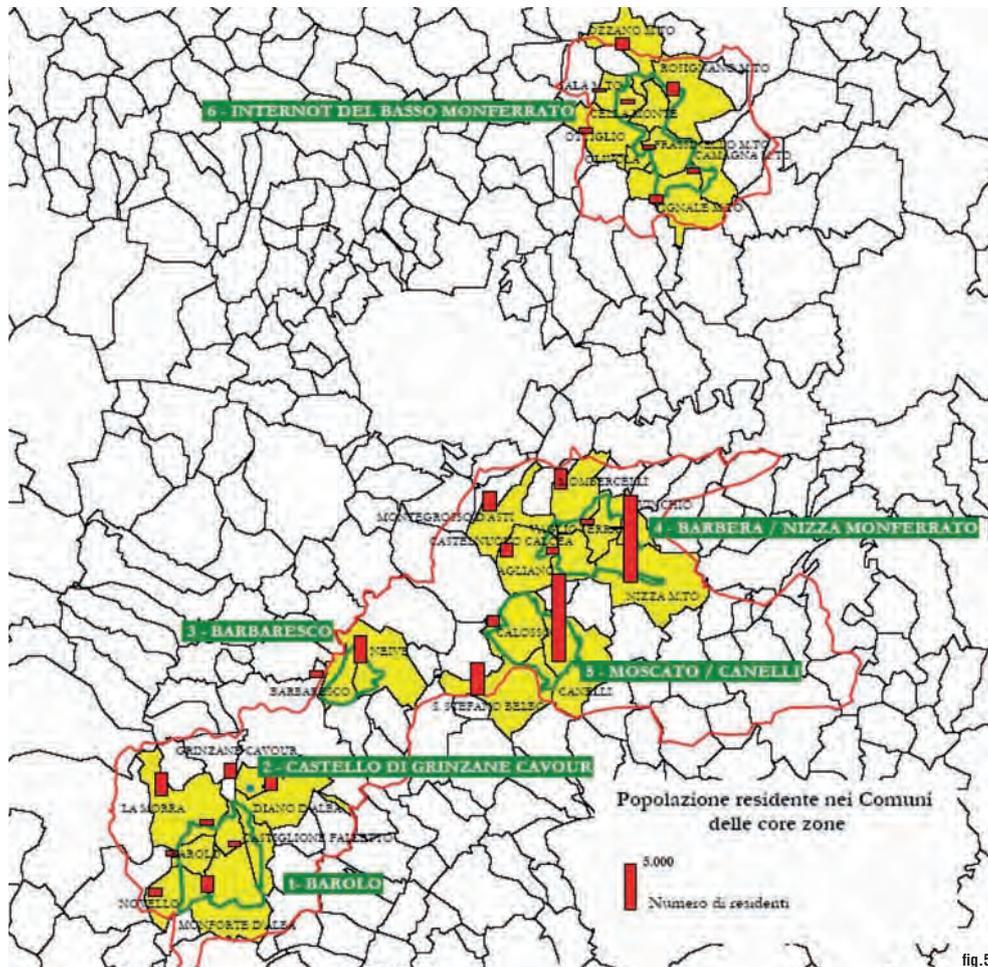
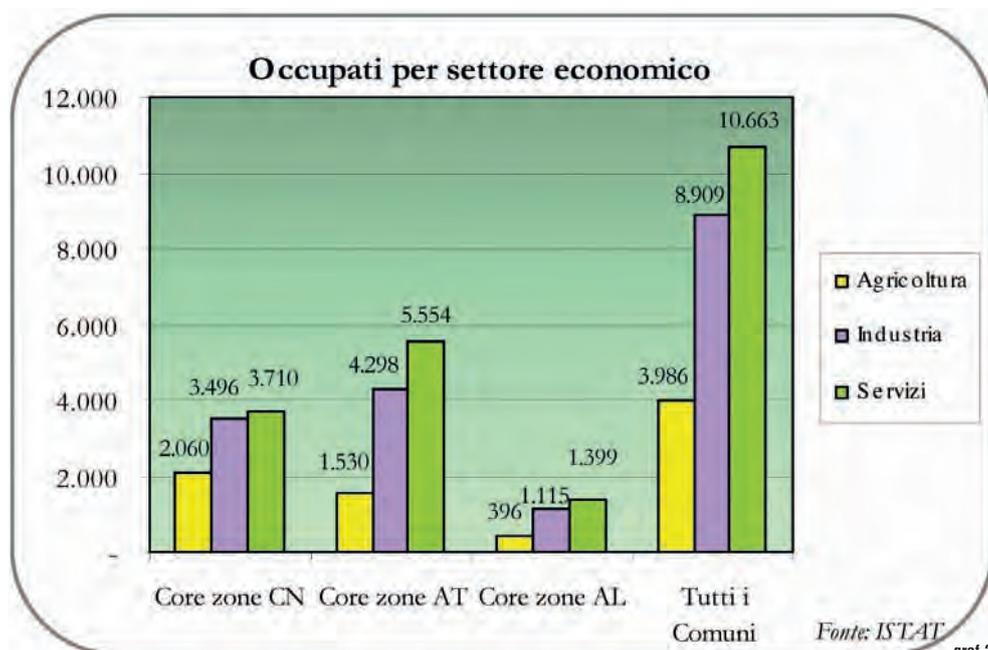


fig.5

Poco meno di un centinaio sono invece quelli che operanti nei nove Comuni della Provincia alessandrina il cui territorio è interessato (in tutto o in parte) dai confini della componente

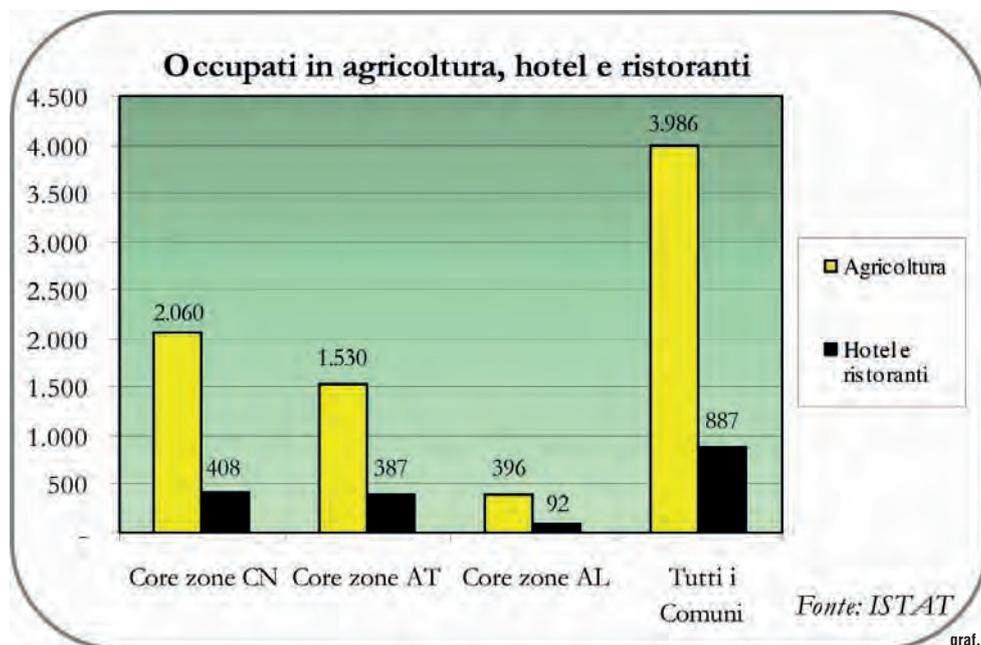
graf.2: Occupati per settore economico nei Comuni interessati dalle componenti, anno 2010



graf.2

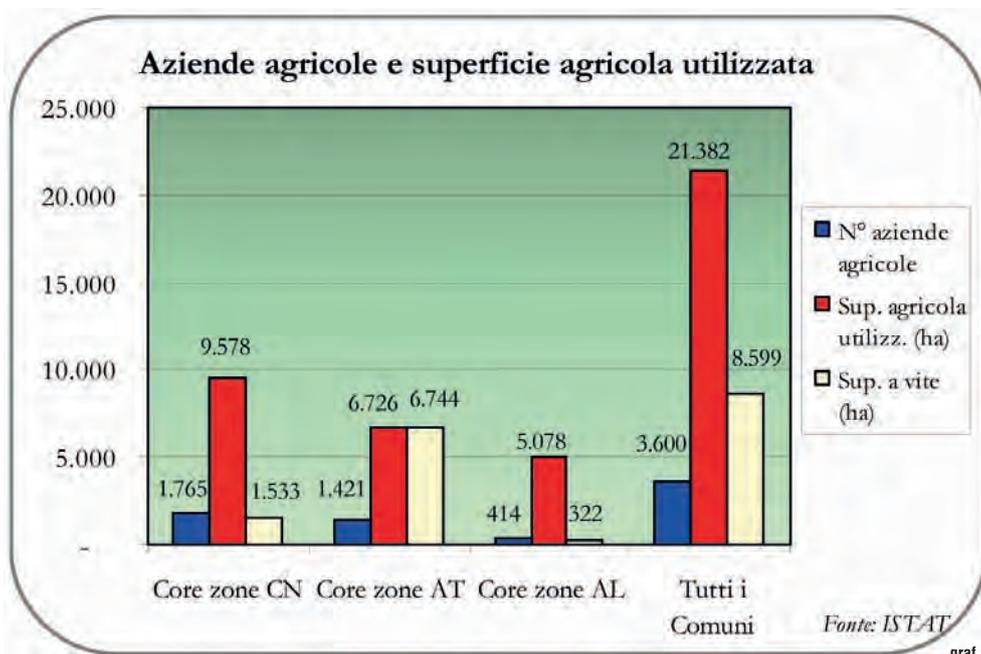
### 3. Analisi della situazione corrente

#### 3.4 Il sistema socio-economico



graf.3

“Il Monferrato degli *Inferno!*”; nei Comuni interessati, la superficie utilizzata per la coltivazione della vite è pari a 8.599 ettari (graf.4).



graf.4

La maggiore concentrazione di aziende agricole si ha nei Comuni delle due componenti della Provincia di Cuneo, dove si localizza il 49,5% di tutte le aziende agricole a fronte del 39,5% delle due componenti nella Provincia di Asti e l'11,5% della componente della Provincia di Alessandria. (fig.7)

Le ricadute di questo tipo di attività sono evidenti: esse non solo creano occupazione e ricchezza economica, ma permettono il presidio del territorio altrimenti abbandonato dalle nuove generazioni. Lo sviluppo del turismo eno-gastronomico ed in particolare di quello legato al vino ha generato una forte crescita delle aziende che commercializzano il prodotto

graf.3: Occupati in agricoltura e nei servizi legati al turismo, anno 2010

graf.4: Aziende agricole e superficie agricola utilizzata, anno 2010.

## I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato

fig.6: Distribuzione degli occupati in agricoltura e nei servizi alberghieri e di ristorazione nei Comuni annessi, anno 2001, Fonte: ISTAT

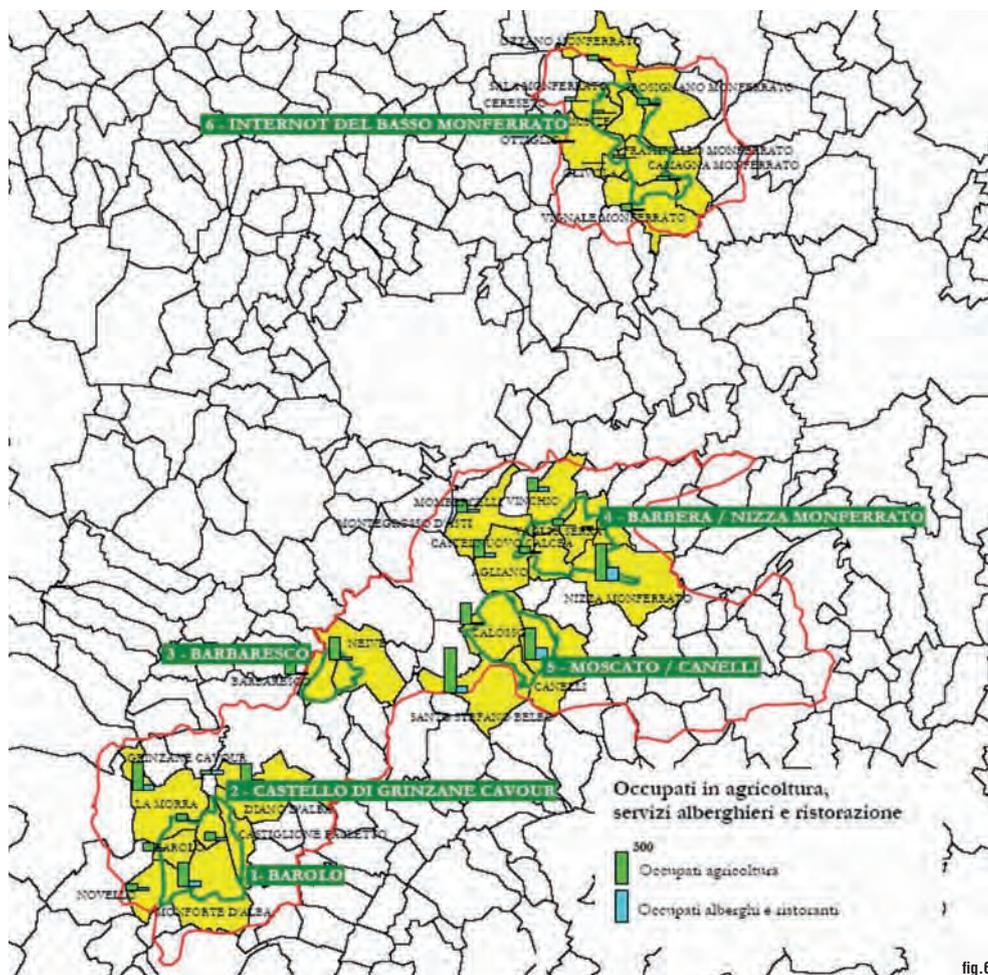


fig.6

<sup>7</sup> Secondo la Legge della regione Piemonte n. 37 del 12/05/1980, le Enotecche regionali sono strutturate con le seguenti caratteristiche: sono costituite con atto pubblico con la partecipazione di Enti di diritto pubblico; hanno una sede caratterizzata da requisiti storici, artistici e architettonici; sono aperte al pubblico; promuovono attività di conservazione e documentazione della cultura contadina, anche al di fuori dell'ambiente vitivinicolo; svolgono, senza fini di lucro, un'attività tendente a valorizzare, a promuovere e diffondere la conoscenza dei vini del Piemonte. Le botteghe del vino e le cantine comunali invece sono promosse da Enti locali, da viticoltori associati o da cantine sociali cooperative

<sup>8</sup> I dati utilizzati ai fini dell'analisi sono di Unioncamere Piemonte – anno 2008.

(enoteche, cantine, botteghe): oggi i vini Barolo e Barbaresco raggiungono quotazioni notevoli e contribuiscono sensibilmente allo sviluppo dell'intero settore; si afferma quindi una nuova concezione di promozione del territorio che non si limita ad esperienze occasionali (sagre locali) ma tende ad attrezzarsi verso una politica di sviluppo dell'offerta turistica. Analizzando il dato relativo alla distribuzione sul territorio, si evidenzia un'ampia diffusione di questo tipo di attività<sup>7</sup>. (fig.8)

Il fenomeno però interessa maggiormente l'area delle Langhe e del Roero dove si producono i vini di maggiore pregio e dove, quindi, è più forte l'azione di promozione e vendita del prodotto.

Una visione completa sulla struttura socio-economica dell'area considerata necessita di alcuni cenni alla struttura imprenditoriale<sup>8</sup>. I territori presi in considerazione presentano 5.651 Unità Locali d'impresa perlopiù appartenenti al settore del "commercio" (32,1%), delle "costruzioni" (20,1%) e a quello delle "attività manifatturiere" (19,6%). (graf.5 e graf.6)

I sette Comuni localizzati nella componente della Provincia di Asti fanno registrare un dato molto alto rispetto alle altre: 2.927 Unità Locali d'impresa di cui oltre il 47% operanti nel settore del commercio e il 26% in quello manifatturiero.

La presenza delle Unità locali si riduce nelle altre componenti: 2.227 per le quattro localizzate nella Provincia di Cuneo e 447 per quella localizzata nella Provincia di Alessandria.

Per quanto riguarda il solo settore turistico, si può notare come queste si concentrano nei Comuni delle quattro componenti della Provincia cuneese (10,4% di tutte le Unità Locali) rispetto all'8,4% di Unità Locali nei Comuni della componente in Provincia di Asti e al solo 1,5% di Unità Locali dei Comuni della componente nella Provincia di Alessandria.

### 3. Analisi della situazione corrente

#### 3.4 Il sistema socio-economico

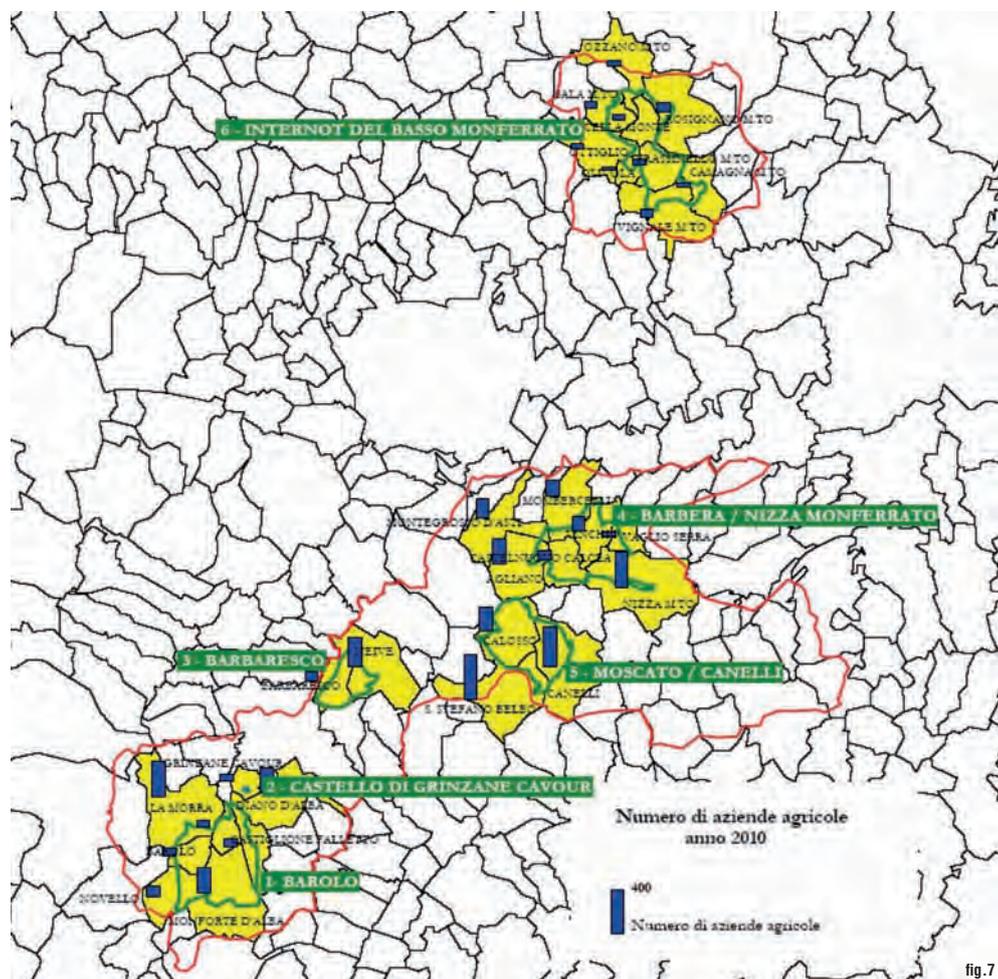


fig.7: Distribuzione delle aziende agricole nei Comuni analizzati, anno 2010, Fonte: ISTAT

Se ponderiamo le Unità locali di impresa con il numero di residenti presenti nelle sei componenti individuate, possiamo avere un dato più utile per verificare la densità imprenditoriale dei territori presi in considerazione.

Il territorio delle tre componenti cuneesi presenta una concentrazione di Unità Locali pari a 18,21 ogni 100 abitanti, superiore al valore che si registra per i Comuni delle altre componenti. Per quelli della Provincia astigiana si registra un valore pari a 17,7 mentre per i Comuni della Provincia di Alessandria si ha un valore notevolmente più basso e pari a 13,8 Unità Locali ogni 100 abitanti.

Se si considera le singole componenti si può avere un quadro completo della densità imprenditoriale nei Comuni interessati: La Langa del Barolo: 20,2; Le Colline del Barbaresco: 19,4; Nizza Monferrato e il Barbera: 17,7; Canelli e l'Asti spumante: 16,9; Il Monferrato degli *Infernot*: 13,8; Il Castello di Grinzane Cavour: 13,7.

## I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato

fig.8: Strutture per la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, anno 2010, Fonte: ISTAT

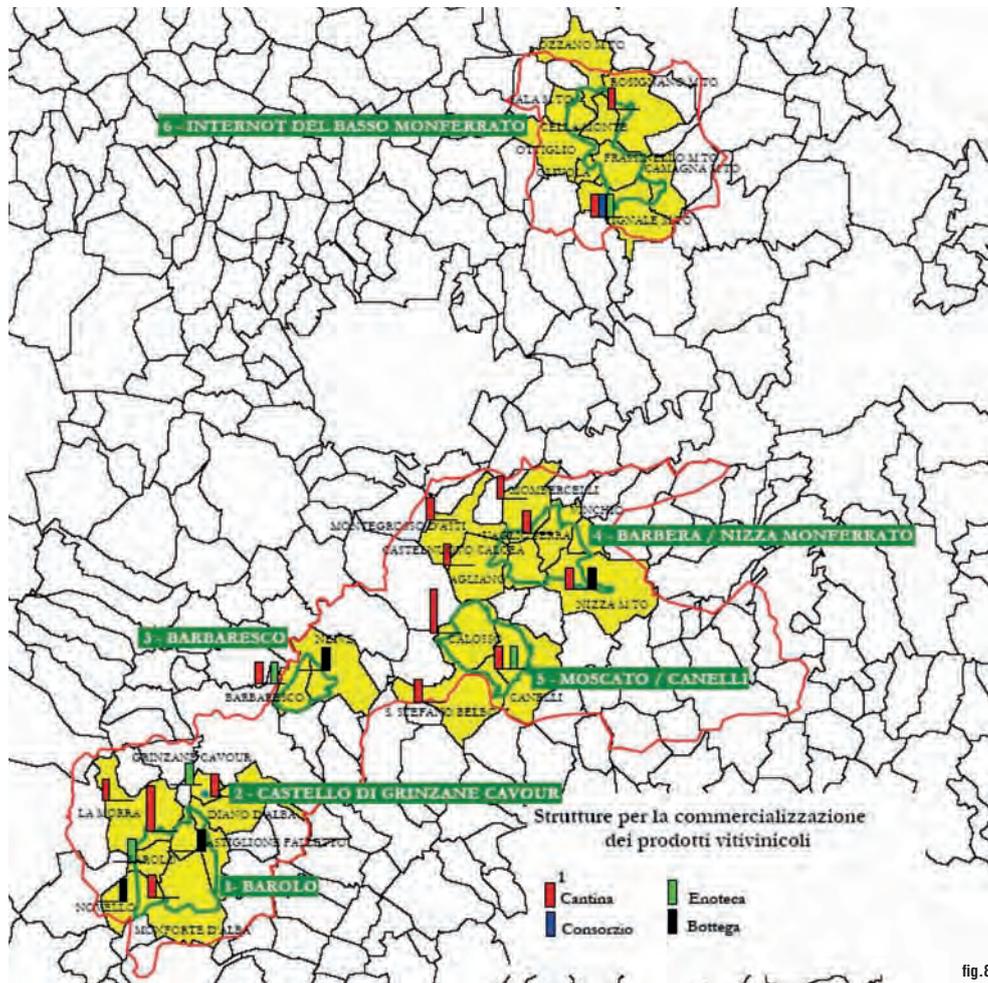
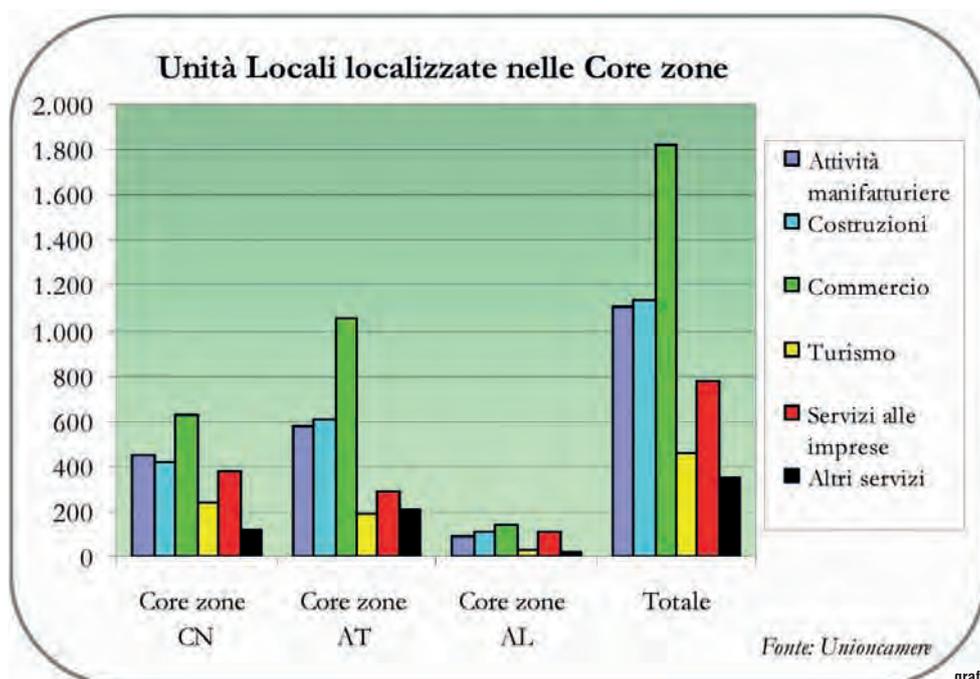


fig.8

graf.5: Unità locali di impresa per settore produttivo, anno 2010

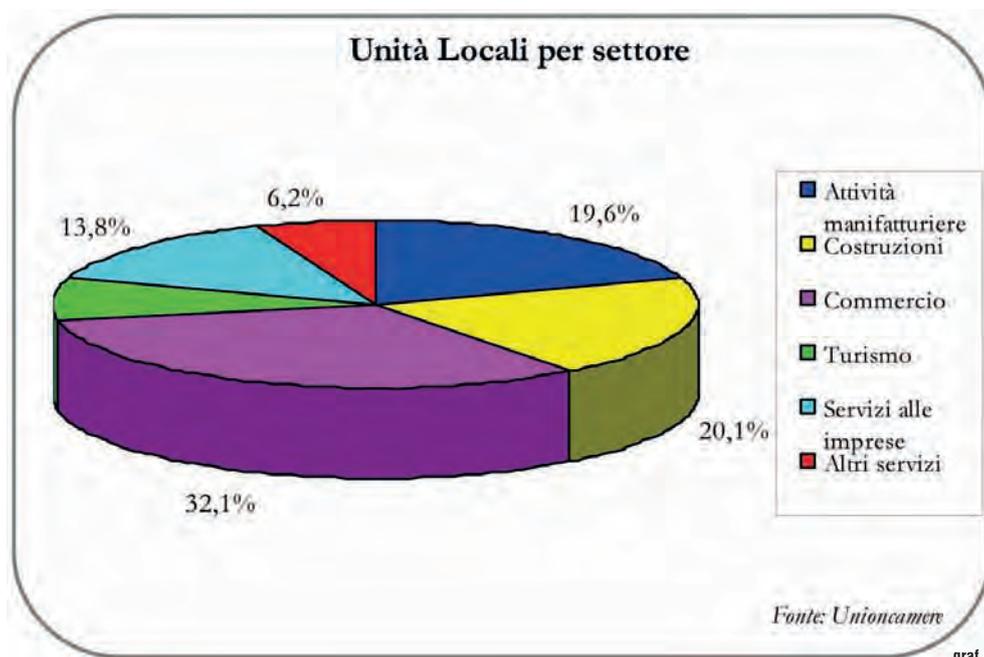


graf.5

### 3. Analisi della situazione corrente

#### 3.4 Il sistema socio-economico

#### 3.5 Il sistema culturale del vino



graf.6: distribuzione unità locali di impresa per settore produttivo, anno 2010

#### 3.5 Il sistema culturale del vino

Le risorse culturali sono un patrimonio di inestimabile valore per il territorio: esse documentano la stratificazione delle fasi storiche succedutesi nel lungo periodo e rappresentano i segni tangibili della capacità creativa di maestranze qualificate che, attraverso l'uso dei materiali locali, hanno saputo diffondere un linguaggio artistico e architettonico profondamente legato al territorio.

A tal proposito, il riconoscimento e la catalogazione dei beni culturali diffusi nel bacino di Langhe- Roero e Monferrato e rappresenta un obiettivo prioritario per il piano della conoscenza.

Di seguito si presenta una sintesi dei principali beni culturali che caratterizzano il sito.

##### I luoghi del vino

La filiera del vino comprende un vasto patrimonio di testimonianze architettoniche in vario modo legate al ciclo produttivo. In estrema sintesi si possono identificare sul territorio alcune tipologie ricorrenti:

I *ciabot* costituiscono l'elemento più tipico del paesaggio vitivinicolo: funzionali ai lavori viticoli e dipendenti dalla struttura delle proprietà, sono esempi di architettura spontanea contadina e si presentano come spartani ripari per i momenti di riposo, per la difesa notturna delle vendemmie dai furti e come raccolte d'acqua per bagnare i piedi delle vigne.

Le *cantine*: queste aziende si articolano in vario modo intorno agli spazi riservati alla conservazione del prodotto: le cantine. La loro tipologia è strettamente legata al materiale di costruzione disponibile in loco e alla composizione del terreno.

Le *cattedrali sotterranee* (Canelli: cantine Bosca, Contratto, Coppo Gancia"), sviluppate principalmente sotto la collina di Sant'Antonio e nelle immediate vicinanze della ferrovia, dove si situa il maggiore quartiere produttivo canellese.

I "*crotin*" antri e cunicoli scavati interamente nel "tufo" (nel caso di Calosso) o nella terra sabbiosa (nel Roero) tra la metà del '700 e i primi dell'800 quando venivano utilizzati anche come cisterne per l'acqua, o per il ghiaccio (fig.9).

## I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato

fig.9: Crutin Barbero



Gli “*Infernot*” diffusi prevalentemente nel Monferrato allo scadere del XIX secolo. Costituiti da un vano di proporzioni modeste collegato alla cantina principale, era scavato sotto terra, senza luce e areazione diretta, prestandosi dunque alla funzione di dispensa per materiali deperibili. Si rimanda all’Inventario tipologico dei luoghi del Vino presente nel Dossier di Candidatura per una descrizione esaustiva di tali architetture (fig. 10).

fig.10: Infernot



Le *aziende storiche* legano le proprie origini prevalentemente agli interessi della Casa regnante (Savoia), del suo entourage e del notabilato locale, nel momento in cui tra Sette e Ottocento si consolidava la produzione di vini di qualità nei terreni di loro proprietà. Di solito da un semplice fabbricato rurale (cascina) prendevano l’avvio le trasformazioni architettoniche e funzionali che ancora oggi emergono dall’assetto compositivo di castelli, ville padronali o “palazzotti” urbani diffusi nel sito.

A partire da alcuni esempi del tutto eccezionali per la loro precoce fondazione risalente all'ultimo ventennio del XIX secolo (Mombaruzzo e Barbaresco), le *Cantine Sociali* conoscevano un momento di massimo sviluppo nel secondo dopoguerra come ad esempio quelle di Alice Bel Colle e Ricaldone e la cantina Sociale di Vinchio e Vaglio.

Le *aziende contemporanee*: la metà degli anni novanta segna l'inizio di una fase feconda nota come architettura delle "Cantine d'autore". Si tratta del fenomeno che vede una committenza di qualità che spesso si avvale dello star-system dell'architettura contemporanea per aggiungere nuovo valore da inserire nel complesso di marketing. Si tratta di un vero e proprio fenomeno di marketing aziendale a livello europeo e mondiale: la cantina contemporanea come simbolo e immagine di una azienda emergente o in trasformazione. Vi sono numerosi esempi di realizzazioni contemporanee, specie nell'area del Barolo: Cascina Adelaide a Barolo, Cantina La Brunella e Ceretto Bricco Rocche a Castiglione Falletto, Cantina Ratti a La Morra.

In quest'ambito, un ruolo di grande rilevanza nel promuovere il territorio e favorire la fruizione dei suoi prodotti è svolto dalla rete delle quattordici Enotecche Regionali e delle 34 Botteghe del Vino o Cantine Comunali (istituite dalla Regione Piemonte con la legge regionale n. 37 del 1980), che hanno sede presso Castelli e Dimore Storiche nei principali territori viticoli piemontesi, dove si può trovare la migliore selezione dei vini DOC e DOCG del territorio di riferimento. Di queste, ben undici si trovano in uno dei comuni il cui territorio ricade all'interno dei confini del sito candidato:

#### **Enotecche Regionali**

- Enoteca del Barbaresco
- Enoteca del Barolo
- Enoteca Regionale di Canelli e dell'Astesana
- Enoteca Regionale di Nizza Monferrato

#### **Cantine Comunali**

- Bottega dei Quattro vini di Neive
- Bottega del vino di Novello
- Bottega del vino di Serralunga d'Alba
- Cantina Comunale di La Morra
- Cantina Comunale "Crota d'Calos" di Calosso
- Cantina Comunale di Castiglione Falletto
- Cantina Comunale "I Sori" di Diano d'Alba

Le *strade del vino* tracciano percorsi di scoperta del paesaggio, dei prodotti, dei beni culturali radicati nei luoghi che attraversano. Ad esempio la "Strada del Vino Alto Monferrato" sviluppata al confine tra Piemonte e Liguria, e le zone vinicole di Gavi, Ovada e Acqui; la "Strada del Vino Astesana" che percorre l'area del Monferrato occidentale.

#### **Musei**

Numerosi sono i *musei* dedicati al vino presenti nel territorio e che affrontano il tema sotto diversi aspetti: dal Museo del Vino recentemente inaugurato a Barolo, a musei di matrice etnografica, fino a musei con forte connotazione scientifica. Si rimanda alla tabella che segue per un elenco esaustivo.

A ciò si aggiunge la presenza del Parco Paesaggistico e Letterario "Langhe Monferrato e Roero" che, attraverso la vita e le opere di alcuni grandi autori del Basso Piemonte (Beppe Fenoglio, Cesare Pavese, Vittorio Alfieri, Augusto Monti, Giovanni Arpino Davide Lajolo) offre ai visitatori una lettura del paesaggio e dell'identità culturale locale.

**I paesaggi vitivinicoli  
del Piemonte:  
Langhe-Roero e Monferrato**

tab.1: Musei nelle componenti

	<b>Musei</b>
<b>Componente 1 La Langa del Barolo e Componente 2 Il Castello di Grinzane</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Museo del Cavatappi (Barolo)</li> <li>• Museo del Vino (Barolo)</li> <li>• Museo "Ratti" dei Vini d'Alba (La Morra)</li> <li>• Castello di Serralunga d'Alba (Serralunga d'Alba)</li> <li>• Museo Civico Colonnello Martina (Monforte d'Alba)</li> <li>• Castello di Grinzane Cavour (Grinzane Cavour)</li> <li>• Museo etnografico (Grinzane Cavour)</li> <li>• Museo dei cimeli cavouriani (Grinzane Cavour)</li> </ul>
<b>Componente 3 - Le Colline del Barbaresco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Museo "Casa della Donna Selvatica" (Neive)</li> </ul>
<b>Componente 4 - Nizza Monferrato e il Barbera</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Museo Civico di Arte Moderna e Contemporanea (Momberecelli)</li> <li>• Museo storico Della Vite e del Vino (Momberecelli)</li> <li>• Museo Le Terre del Barbera (Agliano)</li> <li>• Museo "Me ritorn" (Castelnuovo Calcea)</li> <li>• Centro culturale Angelo Brofferio (Castelnuovo Calcea)</li> <li>• Museo Il nido della memoria (Castelnuovo Calcea)</li> <li>• Museo Bersano delle Contadinerie e delle Stampe sul Vino (Nizza Monferrato)</li> <li>• Sugar Packet Museum (Nizza Monferrato)</li> <li>• Museo del Gusto (Nizza Monferrato)</li> <li>• Museo Davide Lajolo "Vinchio è il mio nido" (Vinchio)</li> <li>• Museo Il paese, la sua terra, la sua gente (Vinchio)</li> </ul>
<b>Componente 5 Canelli e l'Asti spumante</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Casa Museo di Nuto (S.Stefano Belbo)</li> <li>• Casa Natale di Cesare Pavese (S. Stefano Belbo)</li> <li>• MUSA Museo Multimediale Sud Astigiano (Canelli)</li> <li>• Galleria "Luigi Bosca" d'Arte Moderna (Canelli)</li> <li>• Museo della Distilleria "Bocchino" (Canelli)</li> <li>• Museo della Ditta "Giuseppe Contratto" (Canelli)</li> <li>• Museo Gancia (Canelli)</li> <li>• Museo dell'Alpino e del Combattente Piemontese (Calosso)</li> <li>• Castello di Calosso (Calosso)</li> </ul>
<b>Componente 6 Il Monferrato degli infernot</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ecomuseo della Pietra da Cantoni</li> <li>• Museo del cavatore "Vittorio Pansecchi" (Ozzano Monferrato)</li> </ul>

tab.1

#### Borghi e Architettura

Oltre che sul patrimonio paesaggistico legato alla produzione del vino, l'offerta culturale dell'area candidata si fonda sulla presenza di borghi e monumenti storici la cui densità è tra le più alte d'Italia. Sul territorio sono presenti ben cinque borghi insigniti dal Touring Club del prestigioso riconoscimento della Bandiera Arancione (Barolo, Grinzane Cavour, La Morra, Monforte d'Alba e Neive<sup>9</sup>) "il marchio di qualità turistico ambientale del Touring Club Italiano rivolto alle piccole località dell'entroterra che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità.

Nel processo di formazione territoriale, gli edifici sacri hanno rappresentato un punto di riferimento centrale per gli sviluppi insediativi delle comunità. Grandi complessi religiosi, la rete delle pievi poi sostituita funzionalmente dal sistema delle parrocchiali, rappresenta l'ossatura degli insediamenti storici a partire dall'XI e XII secolo.

Strutture fortificate molto eterogenee (torri, ricetti, bastite, motte) abilitate al controllo di settori più o meno vasti del territorio punteggiano ancora oggi le dorsali collinari di Langhe-Roero e Monferrato. Esse testimoniano i mutevoli assetto geo-politici del territorio, le vicende delle comunità locali e il cambiamento del gusto e delle abitudini sociali, in un arco di tempo che va dal medioevo all'età contemporanea. Su questi aspetti si rimanda al contributo "I luoghi del potere".

Si rimanda all'Allegato numero 13 del Dossier di Candidatura per l'Inventario dei beni culturali sottoposti a vincolo di tutela.

#### I luoghi dell'arte

Il *Parco viticolo-artistico* "Le Orme su la Court" è un vigneto a Castelnuovo Calcea, 15 chilometri a sud di Asti, trasformato da Emanuele Luzzati in un percorso artistico dedicato alle tracce lasciate dalla natura e dal lavoro dell'uomo: acqua, aria, fuoco, terra. Il percorso, lungo oltre un chilometro, tra le case e i cipressi della tenuta, si snoda tra sculture (soprattutto teste segna-palo inserite sui pali di testa di alcuni filari), macchine fantastiche disegnate dallo scenografo Luzzati, spazi di sosta per la meditazione e l'ascolto, una mostra di Luzzati ed altri sette artisti, proiezioni sul tema del Vino e del Cibo nel cinema, spazi attrezzati per la degustazione, spazi di gioco per i bambini. Il Parco, che comprende anche un Osservatorio del paesaggio viticolo e un percorso artistico, è gestito da una associazione culturale, O.R.M.E., che cura lo sviluppo del parco, l'organizzazione di eventi, le visite.

Si possono ricordare alcune *installazioni* di arte contemporanea, fra cui: "l'acino d'uva", "il cubo" e la Cappella dipinta da Sol Lewitt e David Tremlett nelle tenute della cantina Ceretto, le installazioni nei paesi del Muda.

Sono inoltre presenti nel sito alcune *gallerie d'arte* contemporanea: Bottega d'Arte a Acqui Terme, Aganahuei e Galeasso ad Alba, Galleria d'Arte la Finestrella a Canelli, Galleria d'Arte Costa Rino e Ariete a Casale Monferrato, Evvivanoé a Cherasco, Galleria d'Arte Moderna a Moncalvo.

Nel territorio sono situate alcune importanti realtà appartenenti all'industria creativa regionale, nei campi dell'editoria (Edizioni San Paolo ad Alba), dell'industria discografica (Mescal a Nizza Monferrato).

La Mescal è una casa discografica indipendente nata nel 1993 con il fine di produrre musicisti emergenti che si è ampliata nel corso degli anni ed ha aperto sedi anche a Torino, Milano e Bologna.

Questo territorio ha inoltre dato i natali a Pinot Gallizio, artista della pittura industriale, a Carlo Carrà, pittore, a Eugenio Guglielminetti, scenografo, e agli scrittori Cesare Pavese, Beppe Fenoglio, Giovanni Arpino, Davide Lajolo e, tra gli autori viventi, Umberto Eco, Giorgio Faletti e Gianni Farinetti, al cantautore Paolo Conte.

#### Lo spettacolo e le manifestazioni

Le manifestazioni culturali ed i festival, escludendo le sagre eno-gastronomiche, che si

<sup>9</sup> Neive appartiene anche al club dei "Borghi più belli d'Italia", istituito dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani ([www.borghitalia.it](http://www.borghitalia.it)).

svolgono in quasi tutti i comuni del territorio, sono legate alla musica dal vivo, al balletto, al teatro. Ricordiamo, tra le altre: Vinum, la Fiera Nazionale del Tartufo ad Alba; il Festival Internazionale di danza di Acqui Terme; la Douja d'or, il Palio e Asti Città Festival ad Asti; Corto in Bra, festival dei cortometraggi e Cheese a Bra; l'Assedio di Canelli; Teatro e colline a Calamandrana; "Controfestival - festival della canzone d'autore" a Castagnole Lanze; Monfortin Jazz, rassegna di concerti jazz a Monforte; Collisioni, festival letterario che si svolge a Novello; Vignale Danza, giunto nel 2005 alla ventisettesima edizione a Vignale; Castelli Aperti, che coinvolge i castelli nel territorio nel periodo

Buona parte delle manifestazioni che hanno luogo nel territorio sono legate alle feste patronali e alle sagre. Le manifestazioni sono distribuite lungo tutto il corso dell'anno, anche se la maggioranza si concentra nei mesi primaverili ed estivi, soprattutto a maggio e luglio, e nel mese di ottobre. Tale andamento ricalca quello delle feste tradizionali, celebrate usualmente nei mesi del raccolto (dell'uva, del grano e del riso) o dell'imbottigliamento del vino (in primavera).

### **3.6 Il sistema turistico**

#### ***Organizzazione del settore turistico***

Per quanto concerne la valorizzazione delle risorse turistiche locali e le informazioni sull'accoglienza turistica, con la L.R. n. 75 del 22 ottobre 1996 sono state istituite in Piemonte le Agenzie di Accoglienza e Promozione Turistica Locale (ATL) che, oltre a raccogliere e diffondere le informazioni, coordinano i vari uffici di informazione e accoglienza turistica sul territorio. In particolare le ATL:

- forniscono assistenza ai turisti, compresa la prenotazione dei servizi ricettivi, turistici di intrattenimento e la tutela del consumatore turistico;
- promuovono le iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche, nonché le manifestazioni dirette ad attrarre i turisti e a favorire il soggiorno.

Il territorio piemontese è suddiviso in 9 ATL:

- 1) ATL Alexala (sede: Alessandria)
- 2) ATL AstiTurismo (sede: Asti)
- 3) ATL di Biella (sede: Biella)
- 4) ATL del Cuneese (sede: Cuneo)
- 5) Ente Turismo Alba, Bra, Langhe, Roero (sede: Alba)
- 6) ATL Novara (sede: Novara)
- 7) Turismo Torino e Provincia (sede: Torino)
- 8) Distretto Turistico dei Laghi, Monti e Valli d'Ossola (sede: Stresa)
- 9) Valsesia e Vercelli (sede: Varallo)

Come mostra la tabella 2, i comuni del sito candidato sono suddivisi fra tre delle nove ATL esistenti sul territorio regionale:

### 3. Analisi della situazione corrente

#### 3.5 Il sistema culturale del vino

#### 3.6 Il sistema turistico

Comune	ATL	PRO LOCO	IAT
<b>Componente 1 – La Langa del Barolo e Componente 2 – Il castello di Grinzane</b>			
Barolo	Ente Turismo Alba, Bra, Langhe, Roero	X	X
Castiglione Falletto	Ente Turismo Alba, Bra, Langhe, Roero	X	
Diano d'Alba	Ente Turismo Alba, Bra, Langhe, Roero	X	
Grinzane Cavour	Ente Turismo Alba, Bra, Langhe, Roero	X	X
La Morra	Ente Turismo Alba, Bra, Langhe, Roero	X	
Monforte d'Alba	Ente Turismo Alba, Bra, Langhe, Roero	X	
Novello	Ente Turismo Alba, Bra, Langhe, Roero	X	
Serralunga d'Alba	Ente Turismo Alba, Bra, Langhe, Roero	X	
<b>Componente 3 - Le Colline del Barbaresco</b>			
Barbaresco	Ente Turismo Alba, Bra, Langhe, Roero	X	X
Neive	Ente Turismo Alba, Bra, Langhe, Roero	X	
<b>Componente 4 - Nizza Monferrato e il Barbera</b>			
Agliano Terme	AstiTurismo	X	
Castelnuovo Calcea	AstiTurismo	X	
Mombercelli	AstiTurismo	X	
Montegrosso d'Asti	AstiTurismo	X	
Nizza Monferrato	AstiTurismo	X	X
Vaglio Serra	AstiTurismo	X	
Vinchio	AstiTurismo	X	
<b>Componente 5 - Canelli e l'Asti spumante</b>			
Calosso	AstiTurismo	X	
Canelli	AstiTurismo	X	X
Santo Stefano Belbo	Ente Turismo Alba, Bra, Langhe, Roero	X	
<b>Componente 6 - Il Monferrato degli internot</b>			
Camagna Monferrato	Alexala	X	
Cella Monte	Alexala	X	
Frassinello Monferrato	Alexala	X	
Olivola	Alexala	X	
Ottiglio	Alexala	X	
Ozzano Monferrato	Alexala	X	
Rosignano Monferrato	Alexala	X	
Sala Monferrato	Alexala	X	
Vignale Monferrato	Alexala	X	

tab.2

In tutti i comuni è presente un'associazione Pro Loco, organismo di natura privatistica che, senza finalità di lucro, svolge attività di promozione e valorizzazione del territorio e di utilità sociale, secondo le indicazioni della legge regionale 7 aprile 2000 "Riconoscimento e valorizzazione delle associazioni pro loco", che ha istituito l'albo di queste associazioni. Le Agenzie Turistiche Locali, le Proloco e gli Enti Locali si possono inoltre avvalere di appositi uffici di *Informazione e Accoglienza Turistica (IAT)* diffusi sul territorio, la cui istituzione è di competenza provinciale. All'interno dei confini dell'area candidata si contano 5 IAT (Barbaresco, Barolo, Canelli, Grinzane C., Nizza M.), anche se numerosi altri si trovano nei comuni di Langhe, Monferrato e Roero, a ridosso del sito e delle buffer zone (l'elenco completo è disponibile all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/turismo/iat/ricerca.htm>).

Alla scala regionale, la gestione, lo studio e la promozione del settore turistico sono affidati a Sviluppo Piemonte Turismo, società in *house providing* creata nel quadro del nuovo assetto organizzativo del turismo piemontese determinato dalle Leggi Regionali 13/2006 e 9/2007, di fatto un nuovo organismo regionale a cui vengono affidate "le funzioni nel set-

tab.2: Collocazione dei comuni candidati nell'organizzazione turistica regionale (Fonte: Regione Piemonte, 2012)

tore del turismo, laddove il loro esercizio richieda un'organizzazione specialistica non presente tra quelle regionali”.

Sono infine presenti sul territorio attori di minor rilievo istituzionale ma di una certa visibilità -che svolgono prevalentemente attività di coordinamento e “internal marketing” del settore, ma anche funzioni importanti di *front office* attraverso i loro portali web. Si tratta spesso di consorzi e associazioni creati dagli attori del settore turistico per promuovere e rendere più competitiva la propria attività. Tra i principali: *Alessia* (Consorzio della qualità in provincia di Alessandria), che rappresenta una sorta di “marchio turistico” a cui aderiscono in maniera volontaria diversi operatori (hotel, ristoranti, agriturismo, B&B); *Mon.D.O. Monferrato*, un Consorzio non-profit a capitale pubblico e privato, composto da Comuni del Monferrato Casalese, da Enti e da aziende operanti nel settore turistico; il *Consorzio Turistico Langhe Monferrato Roero*; Roero Turismo, attivato dalla Comunità collinare del Roero per promuovere il territorio attraverso l'implementazione del sistema dei servizi turistici; l'Associazione *Turismo in Langa*, nata nel 1988 con l'intento di promuovere e valorizzare il territorio delle Langhe; il Consorzio *Terre d'Asti*, che organizza eventi e manifestazioni e svolge attività di vendita di pacchetti turistici; l'Associazione *Alto Monferrato*, composta da soggetti pubblici e privati, che ha come obiettivo la tutela e lo sviluppo dell'area.

### **Offerta turistica**

#### *Strutture ricettive ed esercizi di somministrazione*

L'area del sito candidato si contraddistingue, nell'ambito regionale, per la presenza di un'ampia offerta ricettiva, concentrata soprattutto nella zona delle Langhe (componenti 1 e 2). Nella tabella e nel grafico che seguono è possibile osservare la crescita costante dell'offerta alberghiera ed extralberghiera nei Comuni che compongono il sito candidato<sup>10</sup>.

<sup>10</sup> Nelle analisi dei dati la componente 2 (Castello di Grinzane Cavour) viene considerata quasi sempre congiuntamente alla componente 1, a causa della sua limitata estensione (un solo comune)

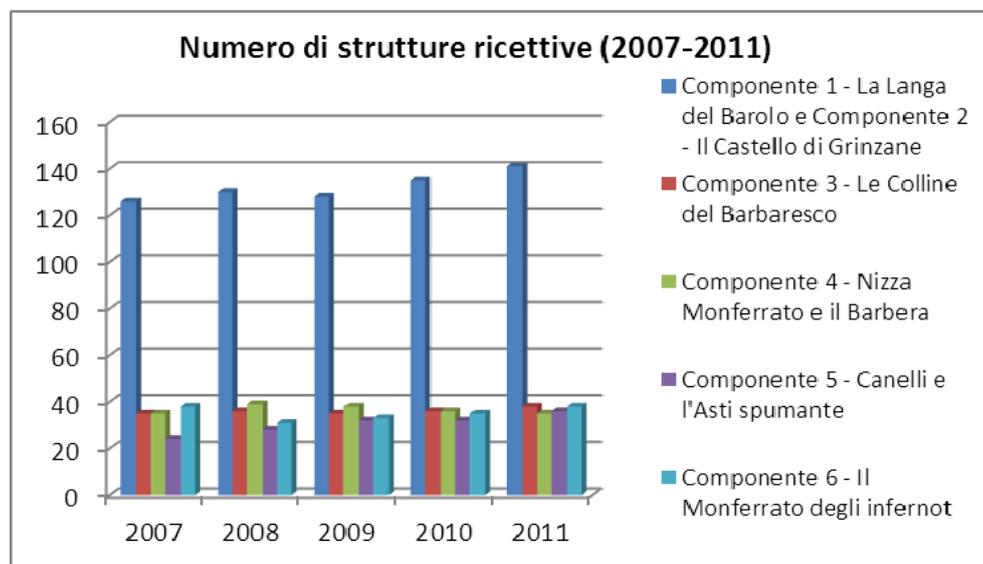
tab.3: Evoluzione offerta ricettiva nell'area candidata (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo, Regione Piemonte, 2012)

		2007	2008	2009	2010	2011
<b>Componente 1 - La Langa del Barolo (7 comuni)</b>	<i>esercizi</i>	124	128	127	134	140
	<i>letti</i>	1591	1673	1883	1956	1936
<b>Componente 2 - Il Castello di Grinzane (1 comune)</b>	<i>esercizi</i>	2	2	1	1	1
	<i>letti</i>	33	33	24	24	23
<b>Componente 3 - Le Colline del Barbaresco (2 comuni)</b>	<i>esercizi</i>	35	36	35	36	38
	<i>letti</i>	338	341	331	353	383
<b>Componente 4 - Nizza Monferrato e il Barbera (7 comuni)</b>	<i>esercizi</i>	35	39	38	36	35
	<i>letti</i>	567	644	626	619	628
<b>Componente 5 - Canelli e l'Asti spumante (3 comuni)</b>	<i>esercizi</i>	24	28	32	32	36
	<i>letti</i>	350	389	433	446	506
<b>Componente 6 - Il Monferrato degli infernot (9 comuni)</b>	<i>esercizi</i>	38	31	33	35	38
	<i>letti</i>	352	308	315	348	389

tab.3

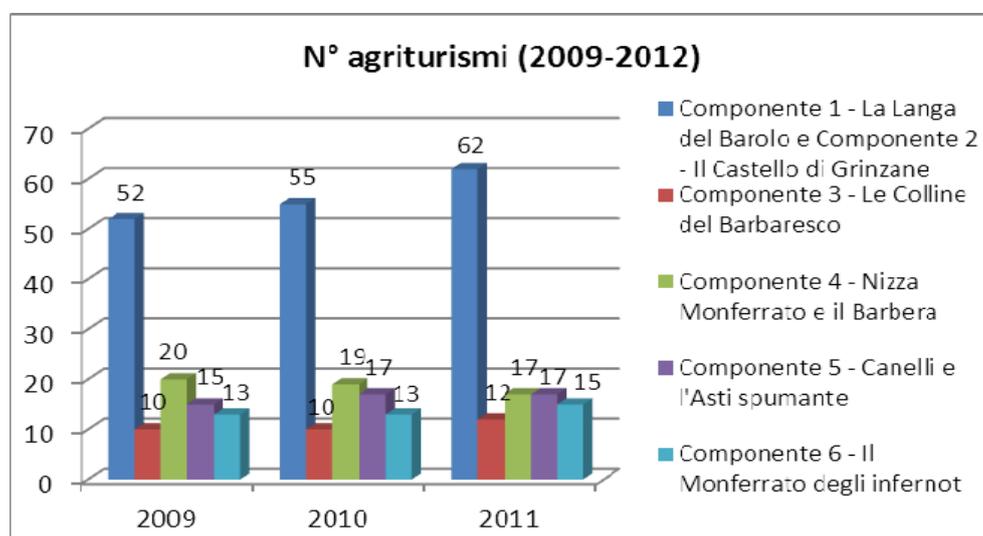
### 3. Analisi della situazione corrente

#### 3.6 Il sistema turistico



graf.7

Una componente importante dell'offerta ricettiva complessiva è costituita dagli agriturismi, una tipologia di esercizio che ben si adatta alle caratteristiche del territorio e della domanda turistica che insiste sulle aree candidate, strettamente legata alla fruizione del paesaggio rurale vitivinicolo e delle eccellenze enogastronomiche ed al contatto con le comunità locali e con i produttori.



graf.8

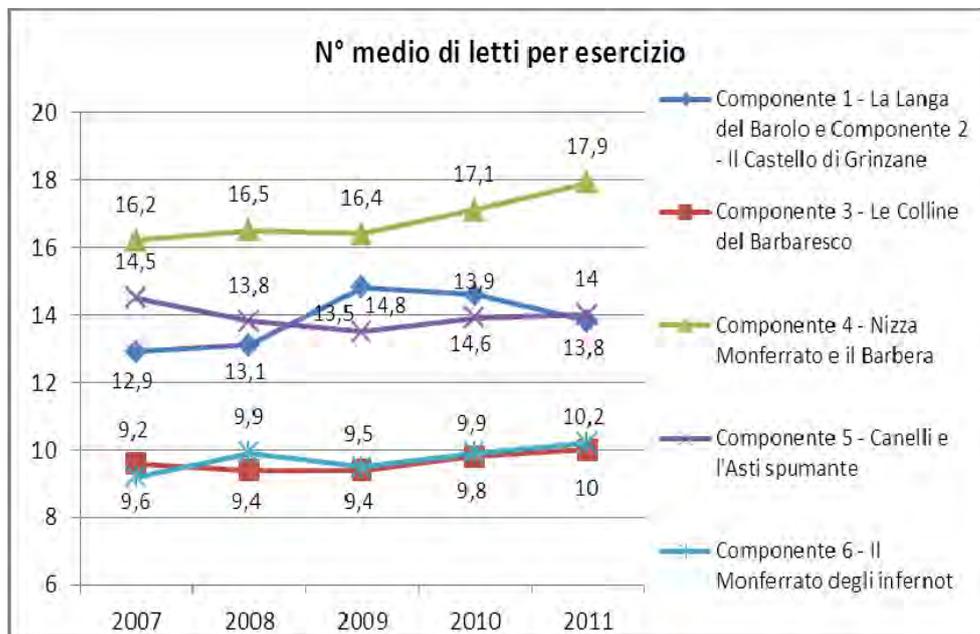
Il numero medio di letti per esercizio descrive l'area candidata come caratterizzata da strutture di dimensione medio-piccola (con una media di meno di 15 letti), soprattutto se comparata alla situazione regionale (54,7 letti per esercizio nel 2010) e nazionale (66,2 letti per esercizio). Questa caratteristica, che sembra essersi accentuata ulteriormente negli ultimi anni è tipica dei sistemi turistici fondati su un'offerta di fruizione dolce di un territorio a forte vocazione rurale, basata su soggiorni brevi, in strutture prevalentemente a conduzione familiare, come agriturismi e piccoli alberghi.

graf.7: Evoluzione dell'offerta ricettiva nell'area candidata (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo, Regione Piemonte, 2012)

graf.8: Evoluzione del numero di strutture agrituristiche (Fonte: Osservatorio del Commercio, Regione Piemonte, 2012)

## I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato

graf.9: Numero medio di letti per esercizio ricettivo (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo, Regione Piemonte, 2012)



graf.9

In un territorio la cui vocazione turistica è strettamente collegata alla produzione enogastronomica, un tassello fondamentale dell'offerta turistica è costituito dalla rete di esercizi nei quali è possibile degustare i prodotti tipici locali (bar, ristoranti, enoteche, etc.). Anche in quest'ambito la struttura turistica dell'area candidata appare solida ed in continuo rafforzamento, come mostrano la tabella 4 ed il grafico 10, relativi all'evoluzione del numero di esercizi di somministrazione (bar, ristoranti, etc.) presenti nell'area.

tab.4: Evoluzione del numero di esercizi di somministrazione (bar, ristoranti, etc.). (Fonte: Osservatorio del Commercio, Regione Piemonte, 2012)

	2007	2008	2009	2010	2011
<b>Componente 1 - La Langa del Barolo e Componente 2 - Il Castello di Grinzane</b>	80	84	89	100	101
<b>Componente 3 - Le Colline del Barbaresco</b>	28	27	31	31	33
<b>Componente 4 - Nizza Monferrato e il Barbera</b>	91	81	86	88	88
<b>Componente 5 - Canelli e l'Asti spumante</b>	71	71	79	78	80
<b>Componente 6 - Il Monferrato degli infernot</b>	32	31	26	30	33

tab.4

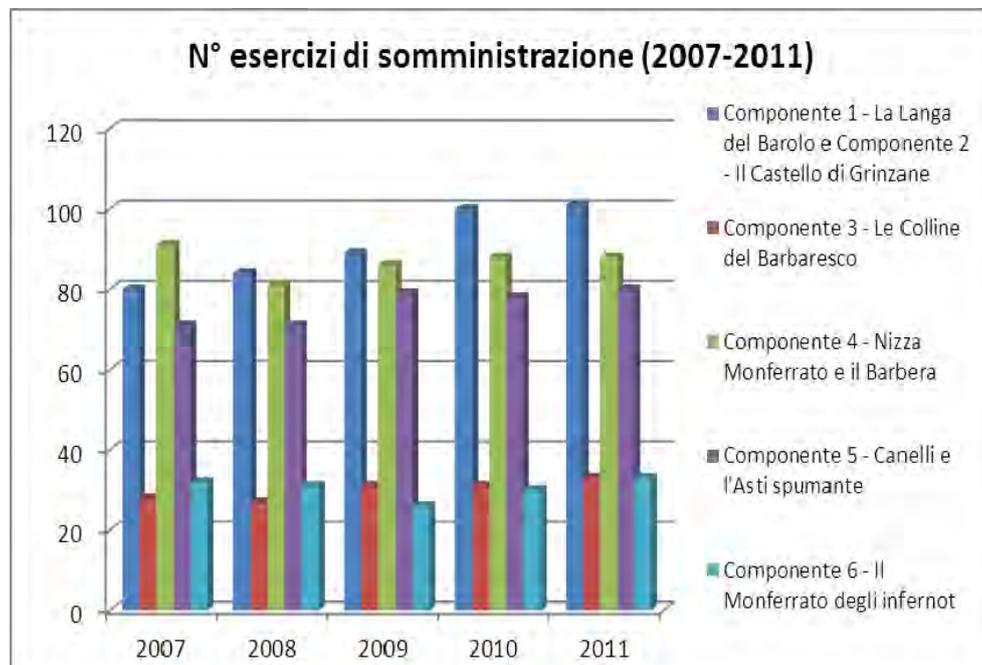
### Caratteristiche dell'offerta turistica

Il "Piano Tecnico di Promozione Turistica" elaborato dalla Regione Piemonte nel 2011 individua l'area candidata come parte di una delle quattro aree strategiche di sviluppo del prodotto turistico territoriale piemontese<sup>11</sup>: "Il sistema collinare piemontese che si snoda a sud e a nord del fiume Po costituisce un'altra importante macro area del turismo piemontese. Si tratta di un territorio che per conformazione morfologica e per storia è caratterizzato da un'importante e diversificata offerta turistica culturale, ambientale, sportiva ed enogastronomica. Città d'arte, borghi, ville e castelli, musei del territorio, natura e paesaggio si offrono al turista che, oltre ai mezzi tradizionali, ama muoversi in bicicletta, a cavallo, a piedi. Enogastronomia e produzioni viti-vinicole di qualità costituiscono il punto di forza turistico del territorio collinare piemontese. In particolare, il sistema collinare delle Langhe, Roero e Monferrato si è ormai affermato quale polo del turismo enogastronomico e dell'offerta dei prodotti del territorio che più rappresentano l'identità "profonda" della Regione.

<sup>11</sup> Le altre aree individuate dal piano sono la città di Torino, le montagne e il territorio dei laghi.

### 3. Analisi della situazione corrente

### 3.6 Il sistema turistico



graf.10

L'attrattività di questo territorio fa perno sulle caratteristiche del paesaggio collinare, sui significati simbolici che gli sono stati attribuiti dalla letteratura, sui valori culturali che sono maturati attorno alle sue produzioni tipiche nonché su una ricettività diversificata e un sistema policentrico di servizi” (pag. 7).

Una rassegna delle strategie di comunicazione turistica delle tre ATL tra cui è suddivisa l'area delle colline piemontesi mette in luce la presenza di alcuni assi strategici sui quali si impernia la proposta di fruizione del territorio a questa scala. Le risorse individuate in queste strategie sono quelle descritte nei paragrafi precedenti, che costituiscono il vantaggio competitivo di questo territorio: prodotti tipici di qualità, paesaggio culturale legato alla produzione del vino, patrimonio storico e culturale, qualità ambientale. La tabella 5 evidenzia le principali modalità di fruizione turistica del territorio individuate dalle tre ATL e proposte all'interno delle loro strategie di marketing come elementi essenziali del “prodotto territorio”.

	ATL Langhe e Roero	ATL Asti	ATL Alexala
<i>Turismo enogastronomico</i>	•	•	•
<i>Visite culturali</i>	•	•	•
<i>Itinerari nel paesaggio</i>	•	•	•
<i>Turismo religioso</i>	•	•	•
<i>Attività sportive/outdoor</i>	•	•	•
<i>Wellness</i>			•
<i>Turismo d'affari</i>			•

tab.5

graf.10: Evoluzione del numero di esercizi di somministrazione (bar, ristoranti, etc.). (Fonte: Osservatorio del Commercio, Regione Piemonte, 2012)

tab.5: I principali assi delle strategie turistiche delle tre ATL

**I paesaggi vitivinicoli  
del Piemonte:  
Langhe-Roero e Monferrato**

tab.6: gli elementi principali dell'offerta turistica dei comuni dell'area candidata

La tabella 6 presenta invece un'analisi maggiormente dettagliata delle caratteristiche della vocazione dell'offerta turistica di ciascuno dei comuni candidati, classificata in base alle seguenti categorie

- Enoturismo e gastronomia (enoteche, cantine aperte, vini doc e docg, manifestazioni di promozione e degustazione dei prodotti locali, etc.)
- Arte, architettura, archeologia (castelli, palazzi, musei, etc.)
- Itinerari storici e letterari
- Civiltà contadina e mestieri tradizionali (musei contadini, ecomusei, etc.)
- Ambiente (presenza di aree protette)
- Terme
- Itinerari paesaggistici (progettualità legate alla fruizione del paesaggio)

Comune	Enoturismo e gastronomia	Arte, architettura, archeologia	Itinerari storici e letterari	Civiltà contadina e mestieri tradizionali	Ambiente	Terme	Itinerari paesaggistici
<b>Componente 1 – La Langa del Barolo e Componente 2 – Il castello di Grinzane</b>							
Barolo							
Castiglione Falletto							
Diano d'Alba							
Grinzane Cavour							
La Morra							
Monforte d'Alba							
Novello							
Serralunga d'Alba							
<b>Componente 3 - Le Colline del Barbaresco</b>							
Barbaresco							
Neive							
<b>Componente 4 - Nizza Monferrato e il Barbera</b>							
Agliano Terme							
Castelnuovo Calcea							
Mombercelli							
Montegrosso d'Asti							
Nizza Monferrato							
Vaglio Serra							
Vinchio							
<b>Componente 5 - Canelli e l'Asti spumante</b>							
Calosso							
Canelli							
Santo Stefano Belbo							
<b>Componente 6 - Il Monferrato degli infernot</b>							
Camagna Monferrato							
Cella Monte							
Frassinello Monferrato							
Olivola							
Ottiglio							
Ozzano Monferrato							
Rosignano Monferrato							
Sala Monferrato							
Vignale Monferrato							

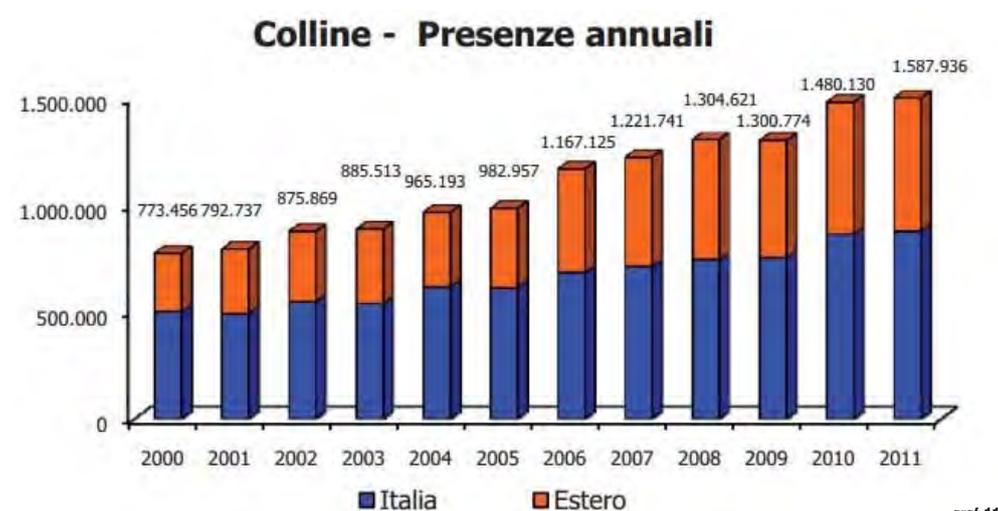
tab.6

In entrambi i casi è evidente come la produzione vitivinicola tradizionale ed il paesaggio culturale unico generato da essa costituiscano l'elemento principale dell'offerta turistica del territorio. A questa si affiancano lo straordinario patrimonio artistico e culturale ed il ricordo e la valorizzazione della civiltà contadina tradizionale. È importante sottolineare come la maggior parte dei comuni si dimostri consapevole del valore del proprio paesaggio e abbia messo

a frutto questo eccezionale potenziale turistico entrando a far parte di progetti di creazione e promozione di itinerari volti a permettere la fruizione del paesaggio, attraverso itinerari segnalati ed attrezzati e la degustazione di vini e prodotti tipici sul luogo di produzione. Tra i principali si possono citare il progetto "Itinerari Valle Belbo", l'Ecomuseo diffuso della Pietra da Cantone, nel Monferrato e la rete di sentieri creata dall'Unione di comuni "Colline di Langa e del Barolo". Arricchiscono infine l'offerta turistica e culturale locale i numerosi musei, itinerari e centri culturali creati per celebrare l'importantissimo ruolo che questa parte del Piemonte ha svolto nella storia d'Italia, dal Risorgimento fino alla Resistenza, ben raccontato da intellettuali e scrittori (es. Beppe Fenoglio e Cesare Pavese).

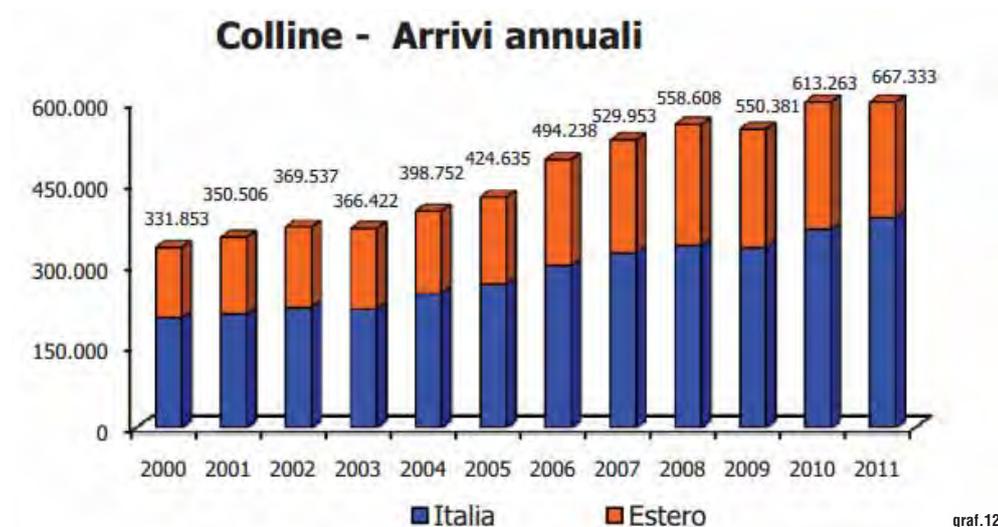
#### Domanda turistica e statistiche sui visitatori

Come mostrano i dati raffigurati nei grafici sottostanti, la macro-area turistica alla quale appartiene il territorio candidato ha visto crescere costantemente negli ultimi anni la frequentazione da parte dei visitatori, sia italiani che provenienti dall'estero.



graf.11

graf.11: Presenze annuali nella macro-area turistica delle colline piemontesi (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo, Regione Piemonte, 2012)



graf.12

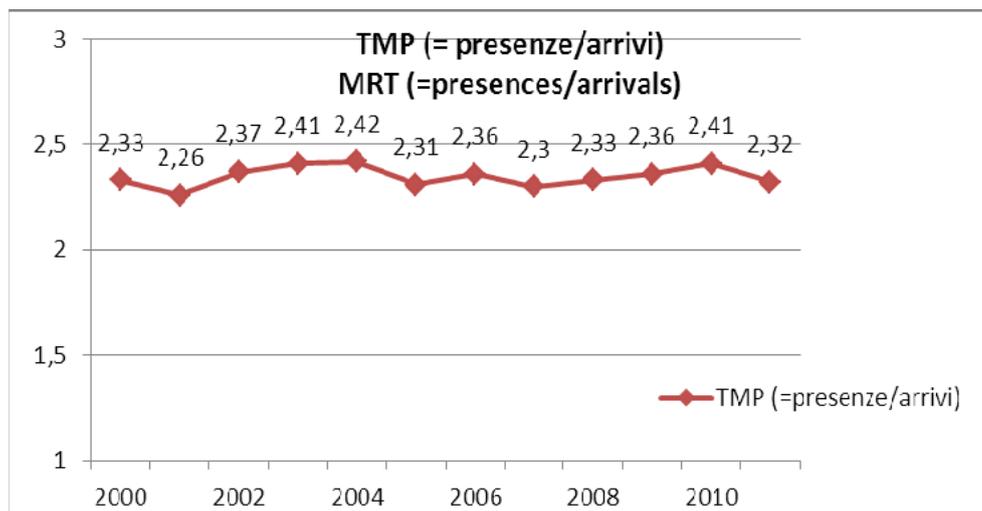
graf.12: Arrivi annuali nella macro-area turistica delle colline piemontesi (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo, Regione Piemonte, 2012)

Rimane invece costante il tempo medio di permanenza dei visitatori<sup>12</sup>, di poco superiore ai due giorni, il corrispondente di un fine settimana.

<sup>12</sup> Il tempo medio di permanenza (TMP) è il risultato del rapporto tra arrivi e presenze. Le presenze si calcolano invece moltiplicando il numero di arrivi per il numero di notti trascorse da ciascun visitatore in un'area

## I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato

graf.13: Evoluzione del tempo medio di permanenza nella macro-area turistica delle colline piemontesi (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo, Regione Piemonte, 2012)

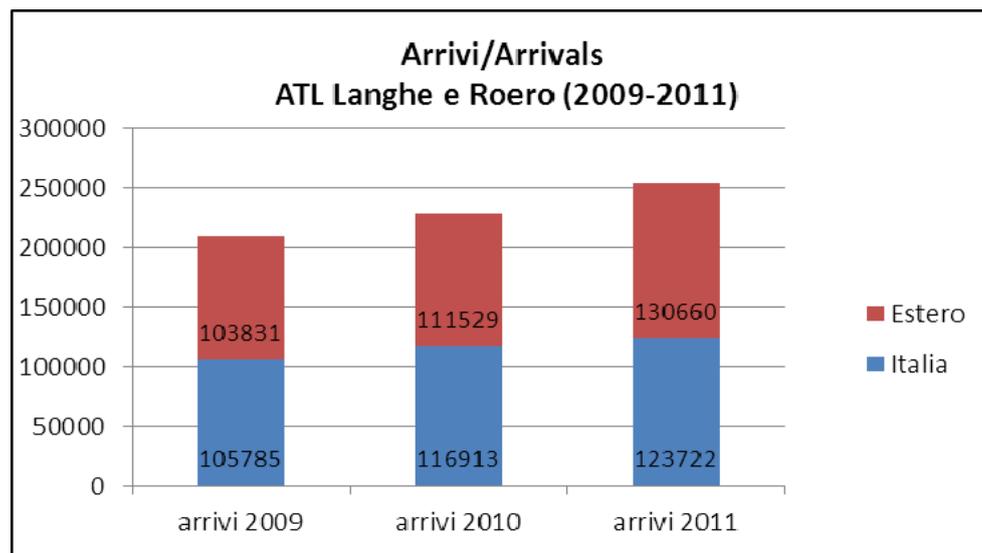


graf.13

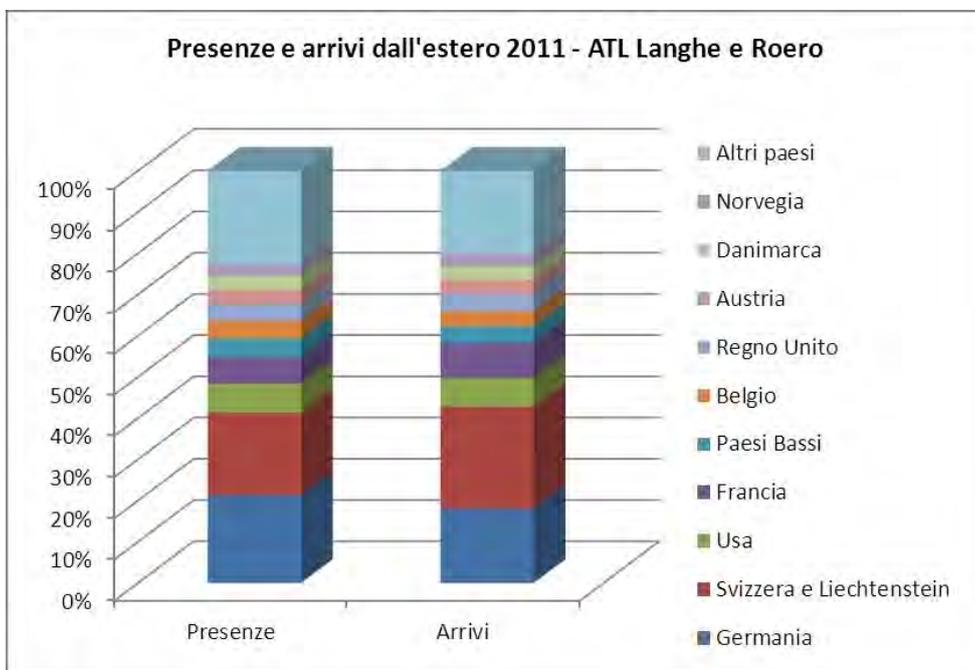
La provenienza dei visitatori mostra una forte incidenza dei turisti provenienti dall'estero, cresciuti nell'ultimo anno in tutte e tre le aggregazioni territoriali considerate e che nell'ATL Langhe-Roero hanno ormai superato per numero gli italiani. I grafici sottostanti mostrano la costante crescita dei flussi di visitatori e la rapida reazione del sistema turistico delle colline piemontesi alla negativa congiuntura economica internazionale che ha portato nel 2009 ad una contrazione generalizzata dei flussi turistici.

Per quanto riguarda la provenienza dei visitatori, alla massiccia presenza dei turisti provenienti dai paesi più vicini, tradizionalmente mercato privilegiato dell'industria turistica piemontese (Svizzera, Francia e Germania), si affiancano consistenti flussi provenienti da paesi più distanti (es. Regno Unito, Usa e Russia), che stanno conquistando una fetta sempre più consistente del mercato.

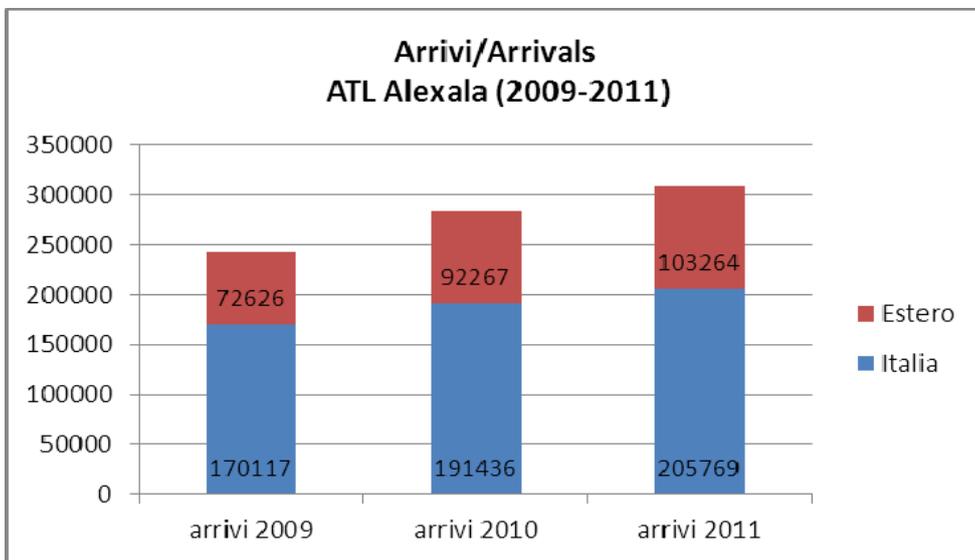
graf.14a-f: Confronto tra gli arrivi italiani e stranieri nelle tre ATL (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo, Regione Piemonte, 2012)



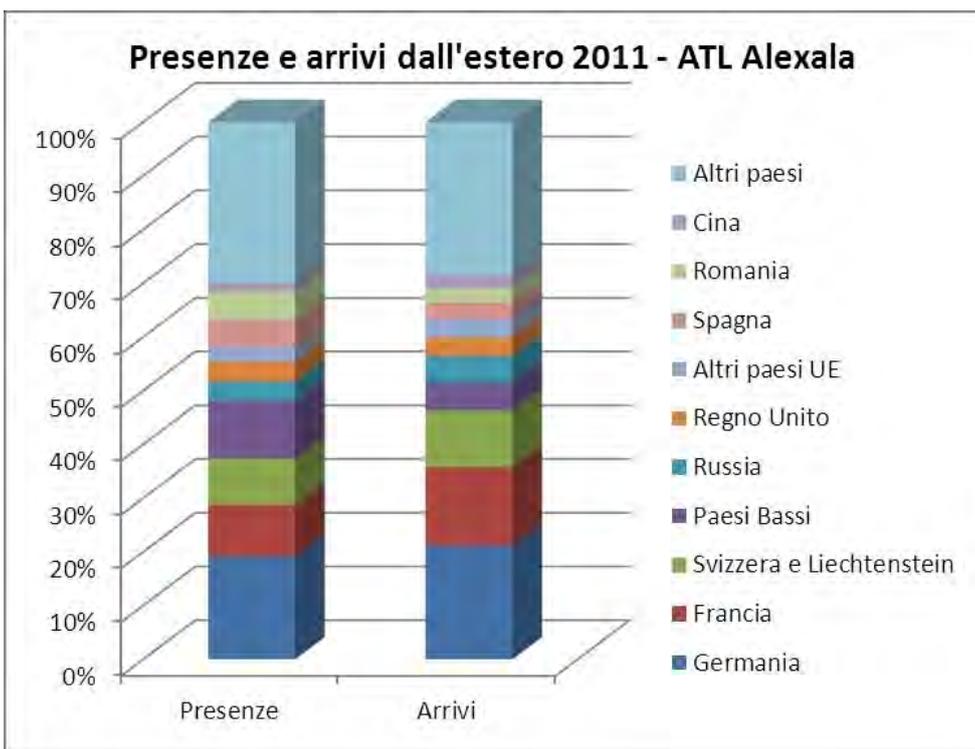
graf.14a



graf.14b

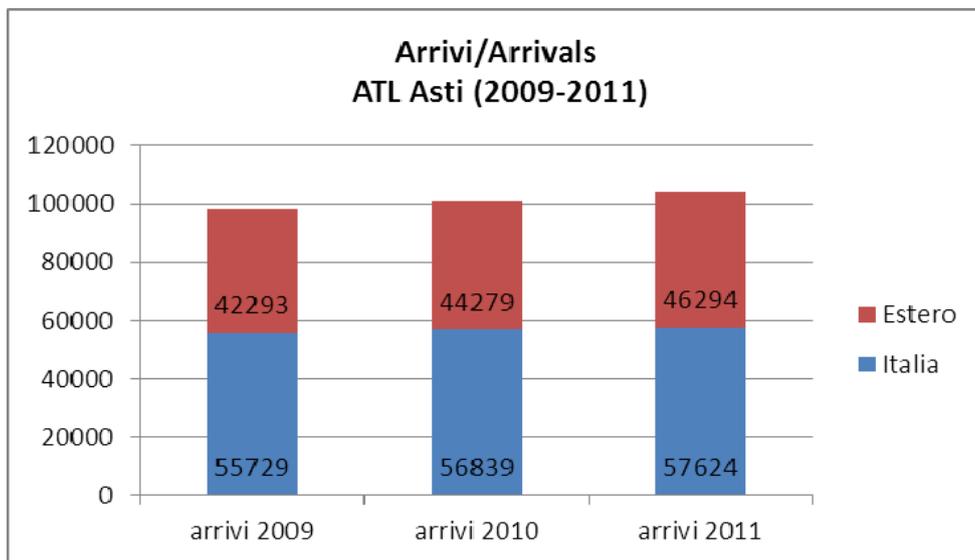


graf.14c

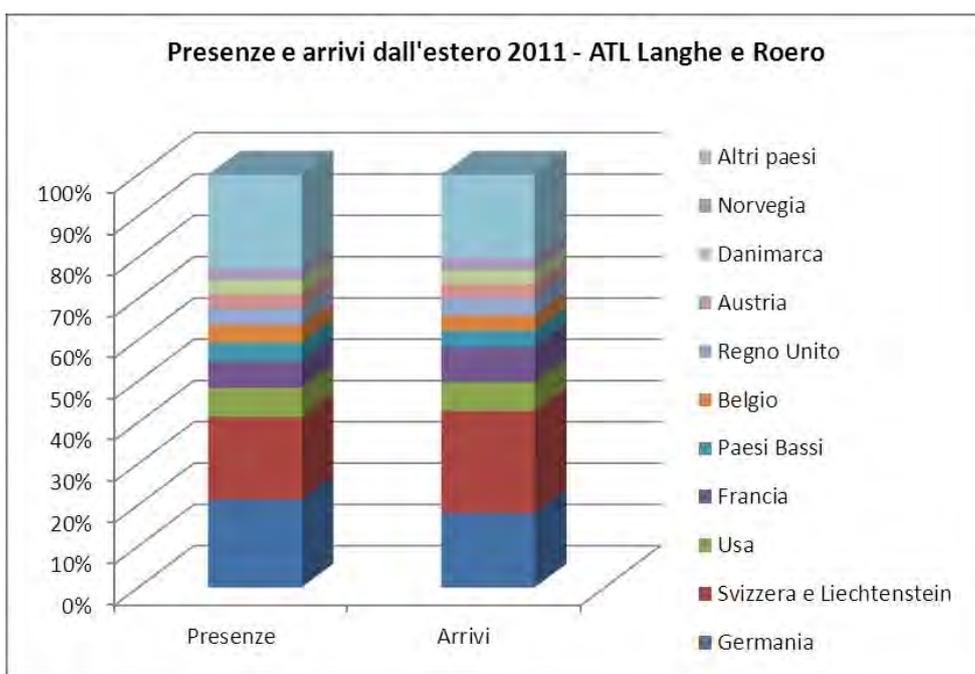


graf.14d

**I paesaggi vitivinicoli  
del Piemonte:  
Langhe-Roero e Monferrato**



graf.14e



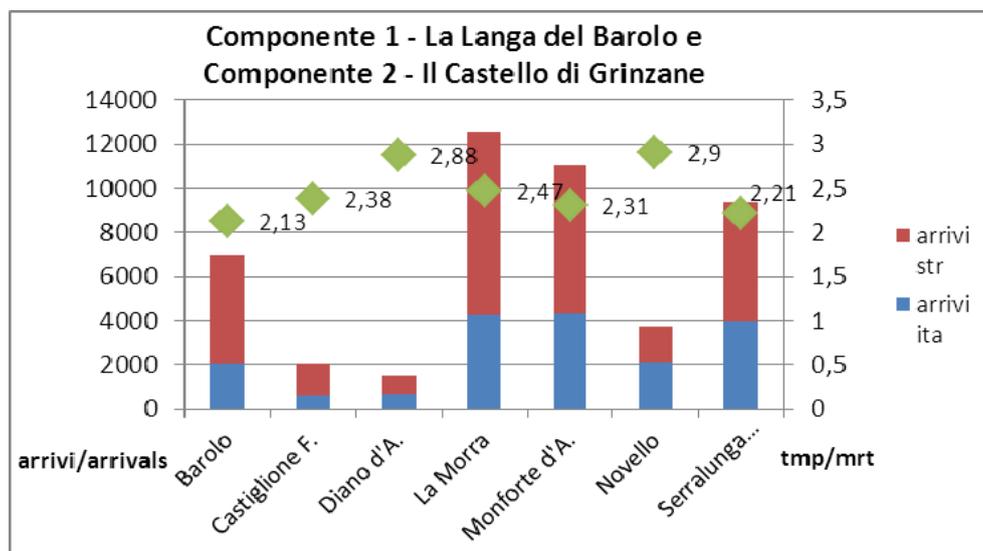
graf.14f

<sup>13</sup> La legislazione italiana, per motivazioni legate alla tutela della privacy, impedisce inoltre la diffusione di statistiche dettagliate relative ai flussi turistici nei comuni con meno di 3 esercizi alberghieri

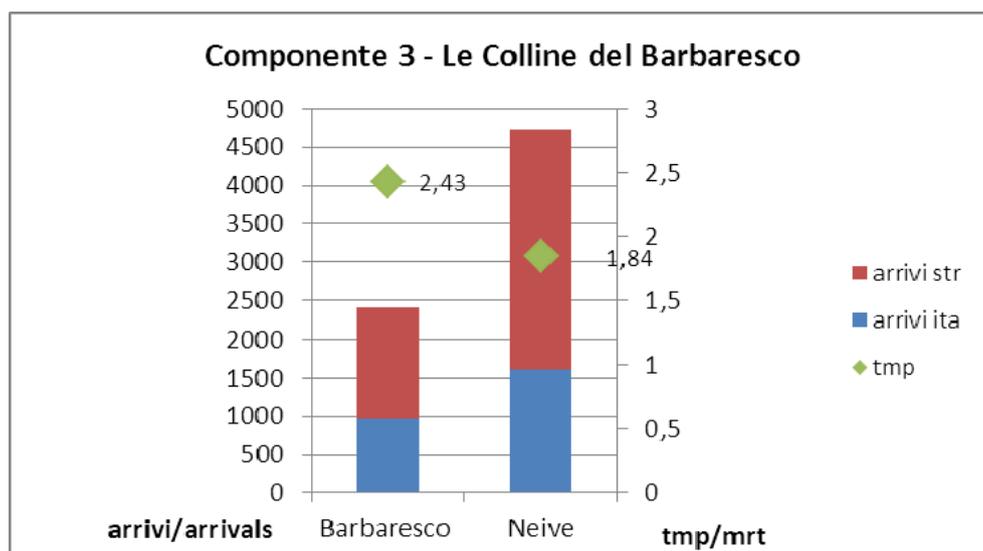
Un'analisi più dettagliata dei flussi turistici nei comuni delle sei componenti (limitatamente ai comuni nei quali i flussi assumono dimensioni statisticamente consistenti, calcolate in un minimo di 1000 arrivi all'anno<sup>13</sup>) mostra la presenza di un'offerta turistica consolidata, in grado di attirare visitatori in buona parte provenienti dall'estero, in particolare nella porzione delle Langhe vocata alla produzione del Barolo (componente 1). Tutte le componenti presentano comunque flussi di visitatori consistenti e in costante crescita, con trend nettamente superiori a quelli del resto della regione Piemonte. Quasi ovunque la permanenza media dei visitatori corrisponde con la durata di un week end, con la sola eccezione del comune termale di Agliano Terme, dove, grazie alle specificità dell'offerta turistica, il tempo medio di permanenza supera i tre giorni.

### 3. Analisi della situazione corrente

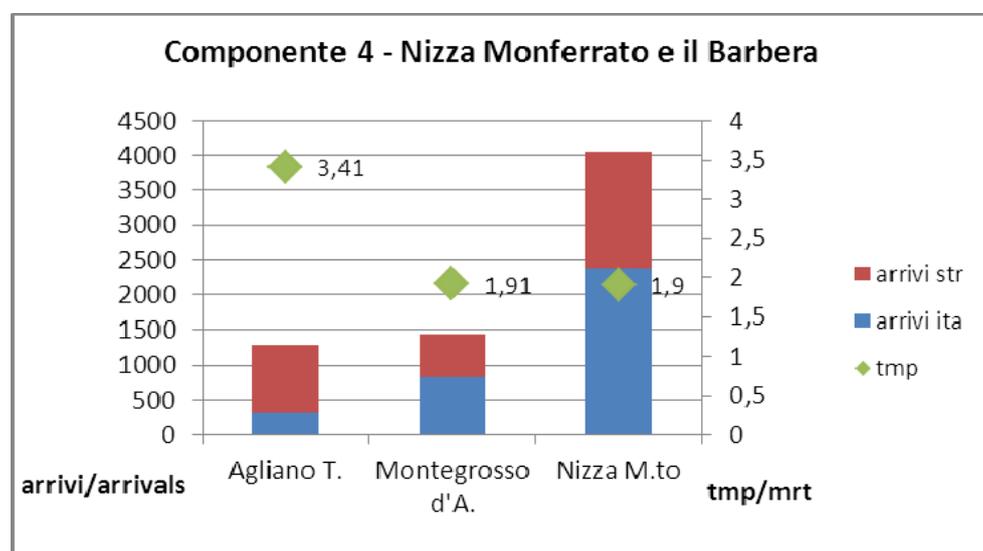
### 3.6 Il sistema turistico



graf.15a

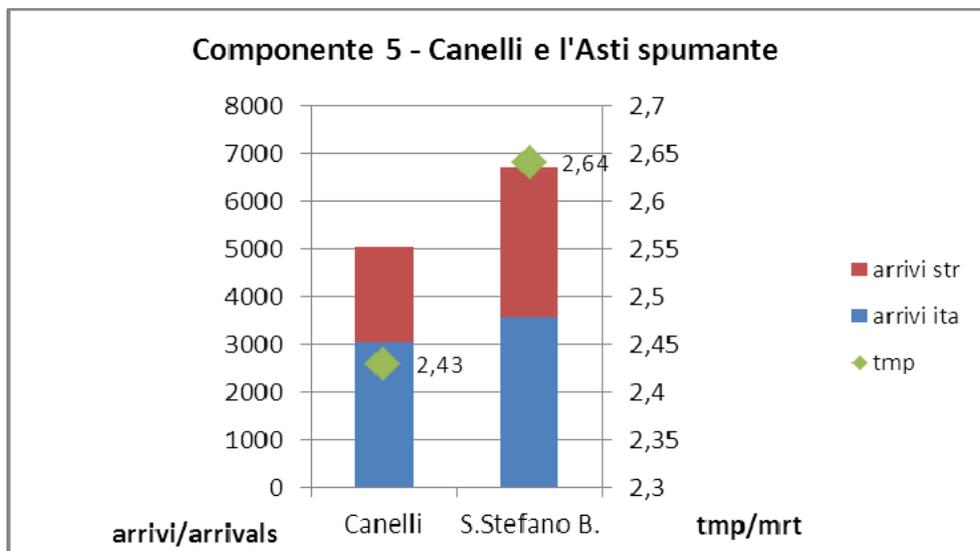


graf.15b

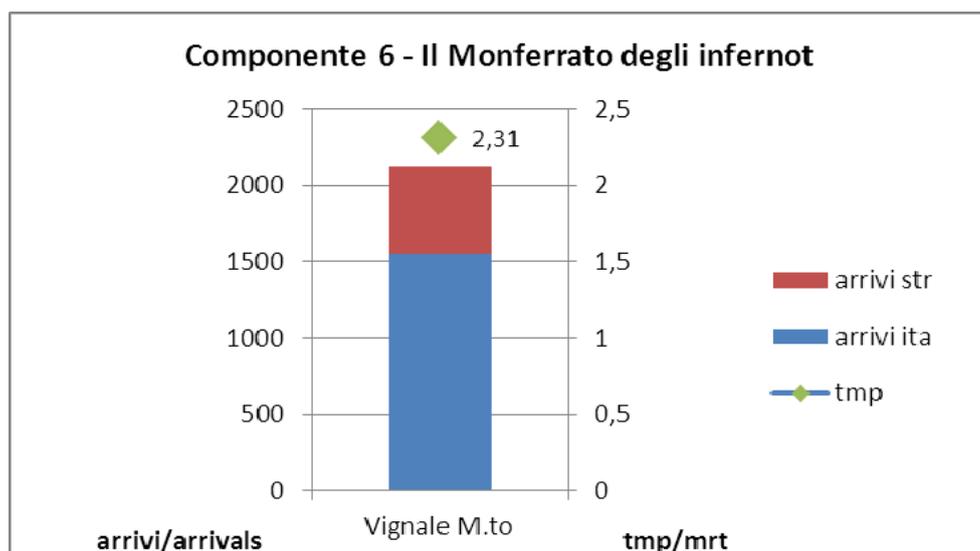


graf.15c

graf.15a-e: Arrivi italiani e stranieri e TMP nei comuni con più di 1000 arrivi annui (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo, Regione Piemonte, 2012)



graf.15d



graf.15e

Data la struttura dell'offerta turistica e le vocazioni del territorio, è possibile affermare che la maggior parte dei visitatori appartenga a quella particolare tipologia di turismo culturale definita turismo rurale ed enogastronomico. "Il turista enogastronomico è colui che è disposto a spostarsi dalla propria località di residenza al fine di raggiungere e comprendere la cultura di una destinazione nota per una produzione agroalimentare di pregio, entrare in contatto diretto con il produttore, visitare l'area destinata all'elaborazione della materia prima e al successivo confezionamento, degustare in loco, ed eventualmente approvvigionarsi personalmente della specialità per poi far rientro a casa, sicuramente arricchiti dall'esperienza"<sup>14</sup>. Si tratta di una forma di turismo dai molteplici risvolti positivi, in particolare per le potenziali ricadute economiche che può determinare nei territori rurali, sempre più orientati verso la multi-funzionalizzazione della propria economia, fondata sull'integrazione tra agricoltura, conservazione del patrimonio culturale e paesaggistico e turismo.

Nello scenario economico e sociale che si va delineando in questi ultimi anni, il turismo culturale, ed in particolare quello eno-gastronomico, sta assumendo un ruolo di enorme im-

<sup>14</sup> Croce E., Perri G., *Il turismo enogastronomico. Progettare, gestire, vivere l'integrazione tra cibo, viaggio e territorio*, Franco Angeli, 2008

portanza, soprattutto per quelle regioni, quali il Piemonte, che per tradizione e caratteri espressi dal territorio sono in grado di proporre un'ampia e diversificata offerta in grado di soddisfare le diverse esigenze ed interessi del turista. In particolare, il turista eno-gastronomico è mosso da forti motivazioni dettate dal legame tra la degustazione dei prodotti tipici e la conoscenza della cultura locale.

Secondo una ricerca svolta dall'ISNART, che ha indagato il profilo e le caratteristiche del turista eno-gastronomico in Italia, essi sono composti per il 52% da cittadini stranieri provenienti non solo da paesi europei ma per il 28% da uno dei paesi extraeuropei (prevalentemente gli Stati Uniti). Tra i turisti italiani invece prevalgono i lombardi (22%), i piemontesi e i laziali (entrambi con una quota dell'11%).

Il segmento ha ampie potenzialità di crescita anche in conseguenza del sempre maggiore livello di istruzione della popolazione e della diffusione di nuovi e diversi modelli per il tempo libero. Il turista enogastronomico presenta, infatti, un elevato livello di istruzione e di qualifica professionale: l'85% è costituito da diplomati o laureati, il 24% sono liberi professionisti o dirigenti, il 16% impiegati e l'11,3% funzionari. Sempre secondo l'ISNART, i turisti enogastronomici hanno infatti una spesa giornaliera pro-capite tra le più alte tra i diversi segmenti turistici: 95 euro/giornalieri per il turista italiano e ben 226 euro/giornalieri per quello straniero. Mettendo in relazione la spesa pro-capite alla durata media della vacanza le ricadute economiche per i siti visitati sono evidenti.

Analizzando alla scala comunale (grafici 16 a-q) l'evoluzione dei flussi turistici dell'ultimo quinquennio (2007-2011) nei comuni per i quali è possibile reperire dati dettagliati, viene confermata la tendenza positiva del sistema turistico dell'area candidata, con un diffuso aumento degli arrivi e delle presenze, contrastato solo parzialmente dalla contrazione globale del turismo legata alla crisi economica del 2009.

Componente 1 – La Langa del Barolo e Componente 2 – Il Castello di Grinzane

Componente 3 – Le Colline del Barbaresco

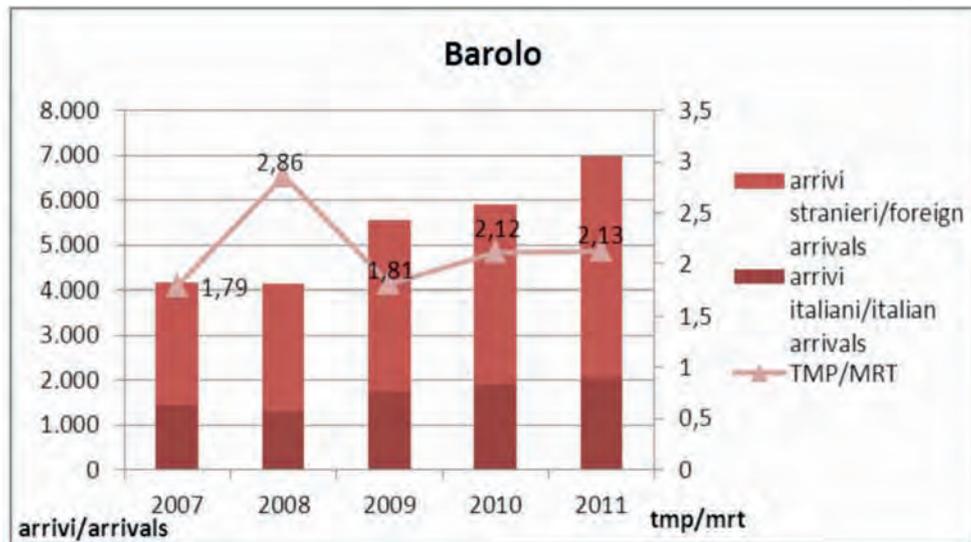
Componente 4 – Nizza Monferrato e il Barbera

Componente 5 – Canelli e l'Asti spumante

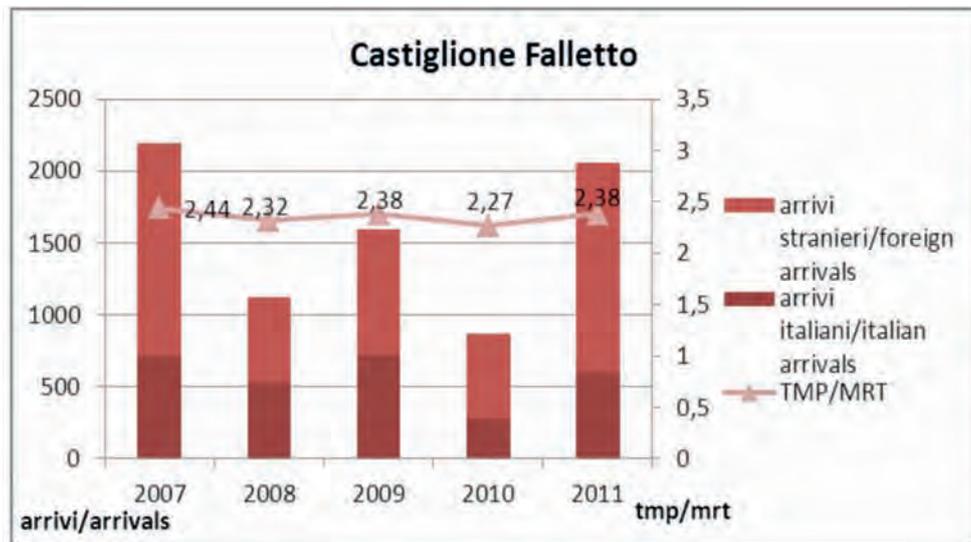
Componente 6 – Il Monferrato degli *Infernot*

**I paesaggi vitivinicoli  
del Piemonte:  
Langhe-Roero e Monferrato**

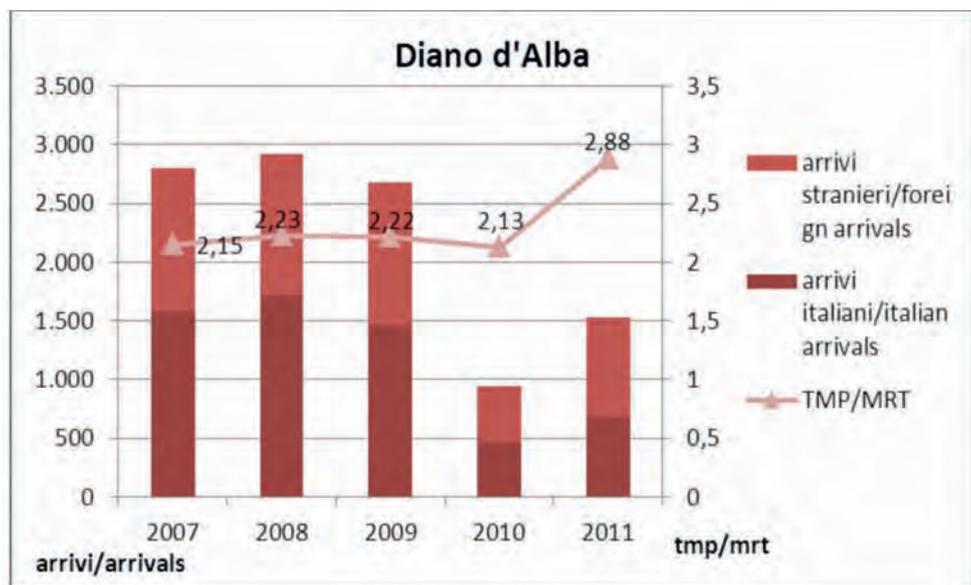
graf.16a-q: Evoluzione degli arrivi alla scala comunale (2007-2011) (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo, Regione Piemonte, 2012))



graf.16a



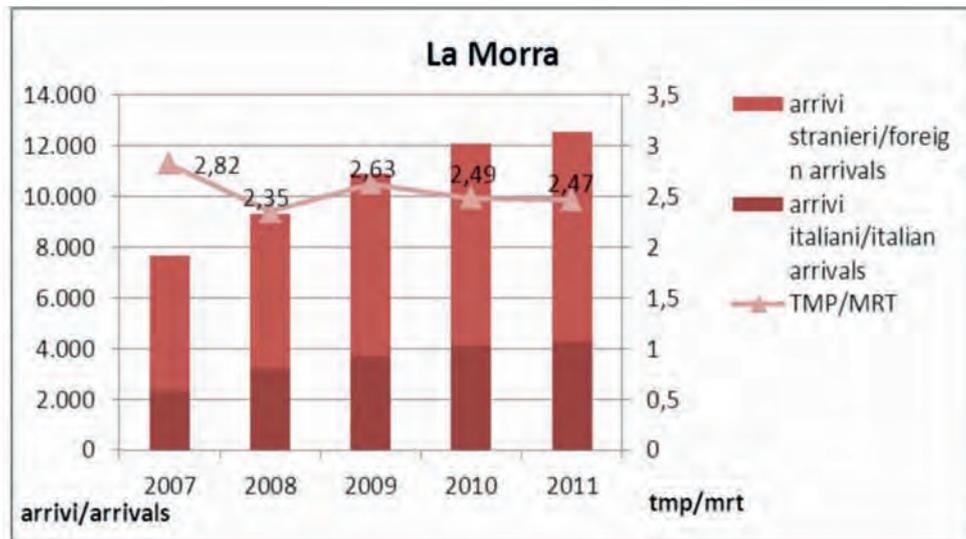
graf.16b



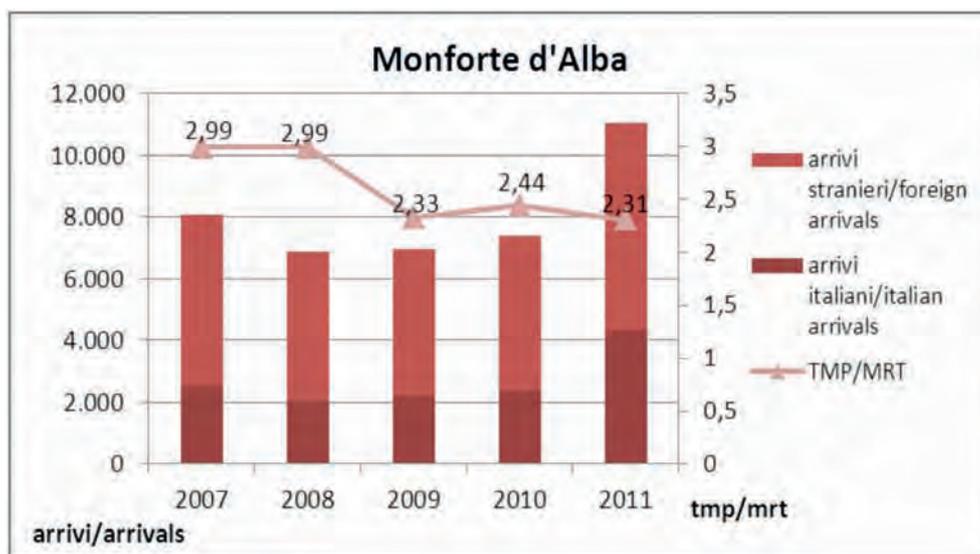
graf.16c

### 3. Analisi della situazione corrente

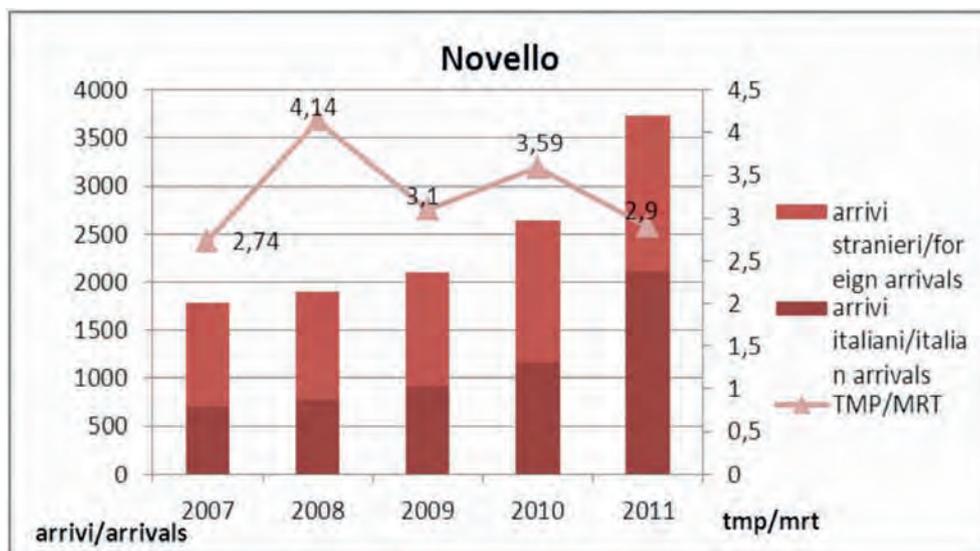
#### 3.6 Il sistema turistico



graf.16d



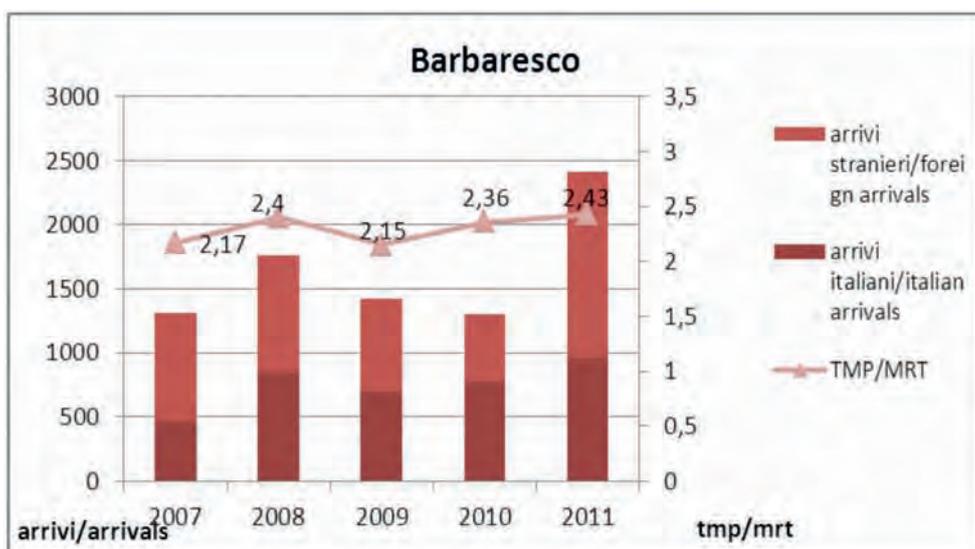
graf.16e



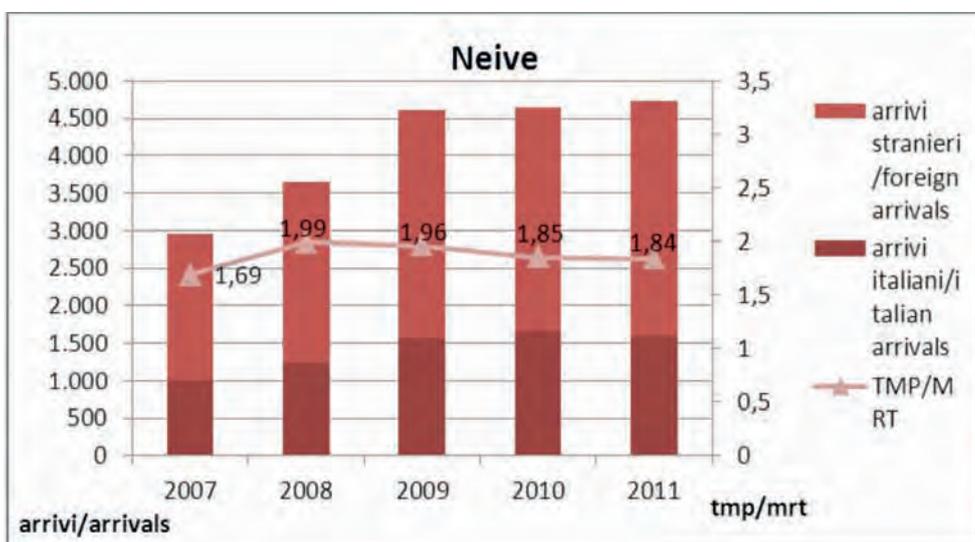
graf.16f



graf.16g



graf.16h

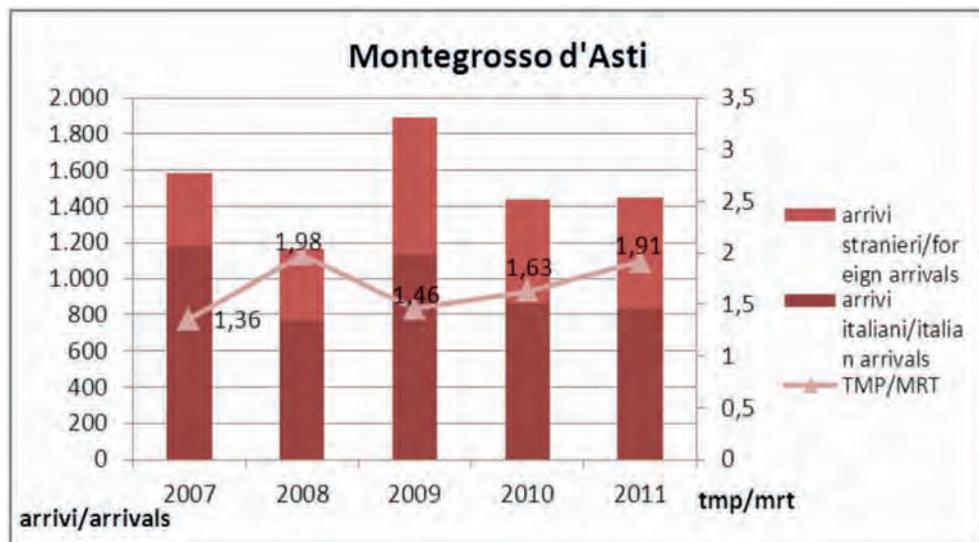


graf.16i

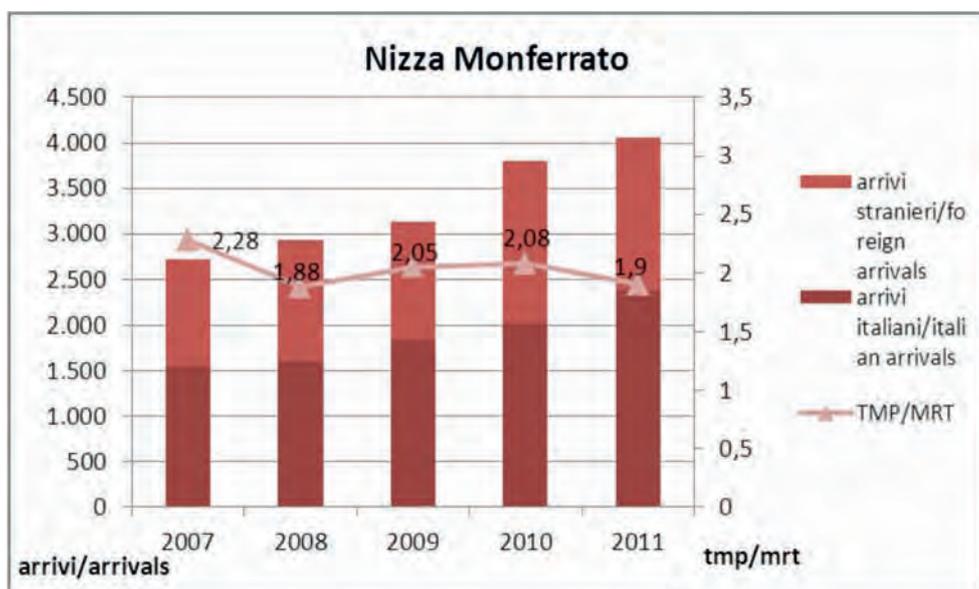
### 3. Analisi della situazione corrente



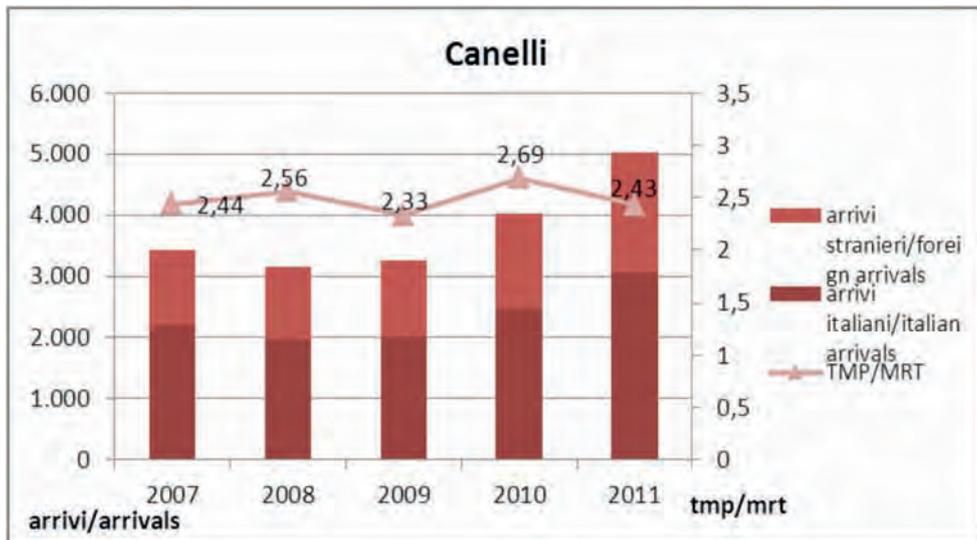
graf.16f



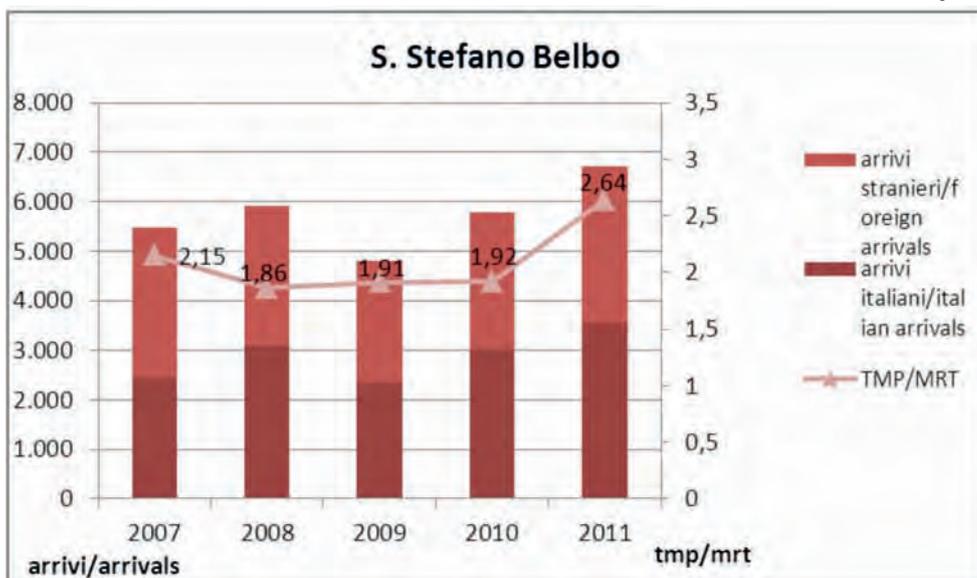
graf.16g



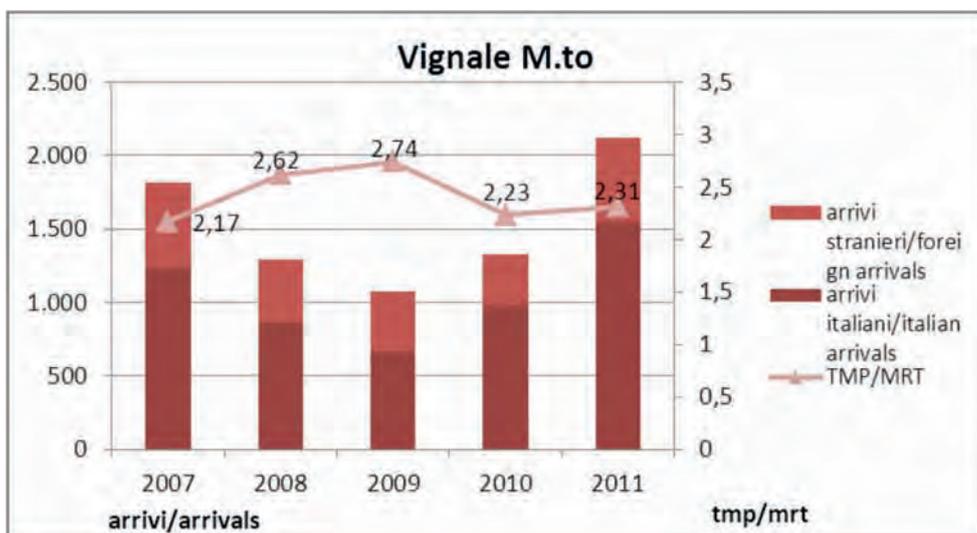
graf.16h



graf.16o



graf.16p



graf.16q



fig.11: Luogo di pernottamento alternativo nell'area del Barolo

fig.11

### 3.7 Analisi SWOT

A partire dall'analisi dello stato di fatto del territorio del sito sono stati condotti alcuni approfondimenti di valutazione, riconducibili alla metodologia operativa della SWOT Analysis. La SWOT Analysis è una procedura di analisi che permette di valutare la situazione analizzata e prendere decisioni, anche in campo organizzativo. S.W.O.T. è l'acronimo di:

- STRENGTHS, punti di forza;
- WEAKNESSES, punti di debolezza;
- OPPORTUNITIES, opportunità;
- THREATS, minacce.

Di questa visione vengono applicati al caso in esame alcuni concetti di base:

- lo strumento di analisi colloca e valuta le risorse territoriali in un'ottica "sistemica", consentendo di individuare e mappare i punti di forza e di debolezza per la valorizzazione e la tutela del territorio;
- i punti di forza sono le risorse proprie del territorio: su queste è spesso possibile intervenire tecnicamente per perseguire obiettivi prefissati; i punti di debolezza sono, invece, punti di forza mancati per l'attività, ovvero aspetti essenziali non presenti;
- potenzialità e criticità sono visioni più ampie ed identificano elementi che presumibilmente saranno rilevanti in futuro e che non dipendono dal sito e dalle sue risorse ma dalla congiuntura esterna.

In base alle valutazioni preliminari effettuate e partendo dai principi dell'analisi SWOT, è stato elaborato un quadro di sintesi.

In particolare, le analisi svolte sul territorio hanno dato vita alla compilazione dell'Analisi S.W.O.T., quale punto di riferimento per la definizione dello stato attuale del sito candidato. A sua volta, dalla lettura critica di tale matrice, sono scaturiti i quattro obiettivi chiave del Piano di Gestione (di cui si parlerà approfonditamente al paragrafo successivo). In fine, ciascun elemento di forza, debolezza, opportunità e minaccia evidenziato dalla S.W.O.T. è stato ricondotto ad uno di questi obiettivi, con l'intento di dare vita ad un quadro esaustivo degli aspetti gestionali sui quali concentrarsi in futuro.

fig.12: Analisi SWOT



### 3. Analisi della situazione corrente

#### 3.7 Analisi SWOT

#### 4. Gli obiettivi

#### 4. Gli obiettivi

La tutela dell'OUV è l'obiettivo primario a cui tutti gli obiettivi e le conseguenti azioni tendono. Essendo quello piemontese un paesaggio vivente la tutela dell'OUV interessa fortemente la componente sociale del paesaggio e si concretizza attraverso quattro obiettivi specifici riassunti negli slogan e nelle immagini che seguono.

#### Un paesaggio Armonico: (Where to design)

Il piano deve creare un paesaggio in cui progettare, pianificare in modo consapevole dal punto di vista estetico e funzionale. Un territorio quindi dove la componente antropica e naturale si integrino generando visuali uniche.



fig. 13

fig. 13: un tipico panorama  
(foto di Capodiferro)



fig. 14

fig. 14: veduta su Barolo

## I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato

Partendo dal restauro conservativo del paesaggio e delle sue componenti, si definisce un set di azioni che le istituzioni, le imprese le cooperative e i singoli privati saranno chiamate ad adempiere:

- Elaborazione e sistematizzazione delle linee guida per il recupero e progettazione
- Interventi di riqualificazione e recupero di centri storici e beni architettonici e paesaggistici
- Creazione di belvedere e punti d'osservazione
- Istituzione di occasioni di condivisione, formazione e ricerca.

### **Un paesaggio Sociale (Shared): (Where to live)**

Il piano deve creare un paesaggio in cui vivere, tale obiettivo comprende le attività collegabili al miglioramento qualità della vita dei residenti in base al quadro socioeconomico dei paragrafi precedenti. Una società consapevole e orgogliosa del proprio patrimonio culturale rappresenta la base imprescindibile per la protezione del paesaggio come bene comune e della sua valorizzazione. Questi valori hanno un riscontro diretto anche sull'attrattiva turistica, in quanto un luogo vivo e vissuto dai cittadini risulta autentico e emozionante per i visitatori esterni.

Il paesaggio è lo specchio di una identità locale e la sua tutela aumenta il grado di auto-stima della popolazione locale e favorisce indirettamente la mobilitazione delle risorse intellettuali e creative del sito. Si rendono quindi necessarie:

- la creazione di eventi per pubblico e scuole
- la creazione e valorizzazione di centri dedicati al patrimonio culturale locale.

fig.15: Un momento di convivialità



### Un paesaggio Economico: (Where to work)

Il piano deve permettere e incentivare la componente produttiva e lavorativa del territorio considerato. Essa è sicuramente basata sulla filiera del vino in tutte le sue componenti, dall'agricoltura al turismo enogastronomico, e il piano fornisce una visione strategica per l'area candidata in cui il lavoro in tale filiera gioca un ruolo centrale. Il piano deve indicare un rapporto virtuoso tra innovazione e tradizione, fornendo soluzioni sostenibili alle spinte economiche senza reprimerle né allontanarle ma incentivandone di nuove.

Il paesaggio è lo sfondo di servizi connessi alla offerta di patrimonio culturale (musei, castelli, itinerari culturali e artistici), all'industria turistica culturale e dell'accoglienza, alla formazione professionale, alla tutela legale di marchi collettivi e identitari, al restauro, all'artigianato d'arte e all'editoria. La volontà espressa di integrazione tra le varie componenti del piano, incluse ovviamente quelle culturali ed economiche, trova in questi progetti la sua espressione più compiuta.

Lo sviluppo locale è anche uno strumento di protezione e conservazione del sito stesso: evita lo spopolamento, offre opportunità di sviluppo ai giovani, riducendo gli squilibri demografici già evidenti in zona, consente al sito di continuare ad essere un paesaggio vivente.



fig. 16: Il lavoro nelle cantine  
(foto di Bobbio)

Per quanto riguarda la valorizzazione del sistema produttivo agricolo le azioni proposte sono quelle di supporto alla commercializzazione del vino, revisione dei disciplinari, certificazione della qualità dei prodotti, studi e sperimentazioni in ambito produttivo.

Le azioni da intraprendere fanno riferimento a:

- Valorizzazione del patrimonio produttivo locale e dei suoi luoghi
- Creazione di musei e centri di attrazione turistica
- Miglioramento e consolidamento dell'offerta turistica locale
- Promozione delle risorse culturali e turistiche
- Razionalizzazione della segnaletica
- Attrezzamento dei belvedere
- Realizzazione dell'enotreno.

### Un paesaggio Efficiente: (Where to manage)

Il piano deve indicare una visione in cui gestire le risorse disponibili con efficienza. Che siano informazioni, strumenti legali, risorse energetiche o altro, le attività volte al raggiungimento di quest'obiettivo analizzano in molteplici ambiti le risorse disponibili e propongono strategie volte all'ottimizzazione dell'esistente. Il fine è di creare una rete tra enti, associazione Paesaggi Vitivinicoli e società civile volta alla condivisione delle informazioni e delle risorse di ciascun attore.

fig.17: La pianificazione del territorio

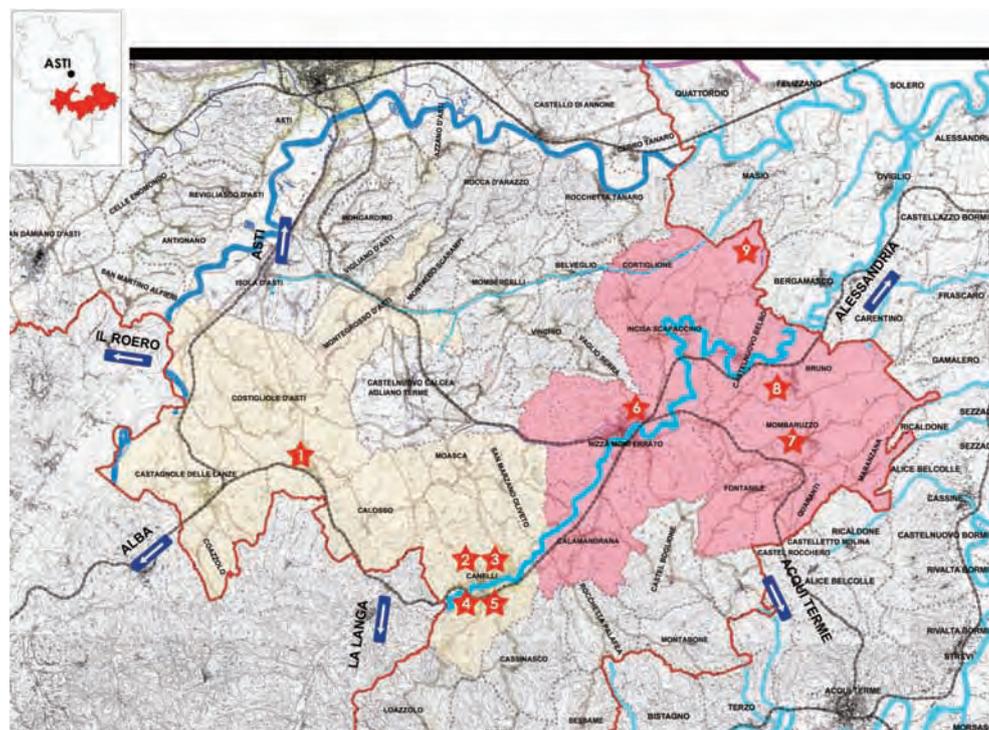


fig.17

Le azioni di censimento, catalogazione e studio previste prevedono il coordinamento dei progetti già in essere ed la loro integrazione con azioni che possano arricchire la base di conoscenza del sito ai fini della tutela, conservazione e valorizzazione. Nello specifico ci concentrerà su:

- Coordinamento di database territoriali e censimenti su manufatti e strutture
- Potenziamento di centri di ricerca e formazione esistenti
- Studi ad-hoc sul patrimonio vitivinicolo
- Messa a sistema dei percorsi turistici e delle infrastrutture "slow" esistenti
- Diffusione delle informazioni tra i partner e all'esterno.

### 5. La governance per il sito

La governance è un tema trasversale e interattivo con tutte le fasi del Piano di Gestione. In particolare, questo costituisce un fondamentale approccio per implementare una comunione sinergica dei valori territoriali e delle intenzioni sistematiche che saranno garanzia di una gestione mirata e sostenibile dell'eredità territoriale, specialmente per un sito quale i Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte nell'area delle Langhe-Roero e del Monferrato. Il Piano di Gestione propone la costruzione di un modello specifico di governance che costituirà il processo per accompagnare l'attuazione tramite l'interazione con tutte le componenti del piano.

## 4. Gli obiettivi

La Governance del sito si appoggia su reti, territoriali, progettuali, istituzionali, integrate ed interconnesse tra loro, capaci di sviluppare politiche di partenariato pubblico-privato utili a garantire contestualmente stabilità e flessibilità.



## 4. Gli obiettivi

### 5. La governance per il sito

#### 5.1 L'Ente gestore del sito: l'Associazione

fig. 18: Incontro pubblico

La governance si è concretizzata nel processo di partecipazione e condivisione sviluppato dal momento in cui la candidatura è stata proposta. Tutte le azioni hanno permesso da un lato di arrivare all'identificazione UNESCO del sito, alla motivazione e gli obiettivi per essere radicalizzato nei territori coinvolti, e dall'altro lato, un dialogo e una riflessione riguardante il futuro del territorio viticolo e la responsabilità della sua protezione e conservazione per le generazioni future.

#### 5.1 L'Ente gestore del sito: l'Associazione

Ai fini del coordinamento dei diversi soggetti coinvolti nella gestione del sito, il 10 Gennaio 2011 è stata ufficialmente istituita l'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, quale soggetto gestore del territorio e con apposito compito di attivare le diverse azioni previste dal Piano di gestione. Tale Associazione, in quanto organo privilegiato di governo del territorio, è anche responsabile della messa in atto del Piano di monitoraggio associato al piano di Gestione. Inoltre, funge da coordinatore tra i diversi attori che agiscono sul territorio.

I soci fondatori dell'Associazione sono le Province di Alessandria, Asti e Cuneo e la Regione Piemonte, mentre gli organi sociali attualmente attivi sono il Presidente (dott. Roberto Cerrato), il Vice Presidente (Avv. Gianfranco Comaschi) e il Consiglio di Amministrazione (Presidente, Vice Presidente, dott. Annalisa Conti e dott. Ugo Cavallera). Ad oggi, al Presidente sono attribuite funzioni dirigenziali che sviluppa avvalendosi della collaborazione del Consiglio di Amministrazione per gli aspetti strategici e dell'Ufficio Tecnico per quanto riguarda il coordinamento operativo.

L'Ufficio Tecnico è stato costituito formalmente utilizzando risorse dirigenziali e operative che appartengono ai soci fondatori. Questa modalità, oltre a presentare un'ottimizzazione delle risorse, garantisce un costante coordinamento con e tra i settori territoriali coinvolti. Tutte le risorse attualmente coinvolte nell'Associazione (3 risorse per ogni Provincia e 4 risorse per la Regione Piemonte) sono afferenti alle Direzioni di Pianificazione, Cultura

ABE, pag. 259; pag. 261

oppure Agricoltura ed hanno partecipato attivamente alla candidatura del sito. L'Ufficio Tecnico ha tra le sue funzioni quella di seguire il **monitoraggio** sia in termini di ricadute sul territorio (Key Performance Index) che in termini di realizzazione degli obiettivi e delle strategie del Piano di Gestione. Per svolgere questo compito è necessario che l'Ufficio Tecnico sviluppi e implementi un sistema di conoscenze georiferito sul sito candidato che si baserà sui dati già in possesso di Regione e Province.

Le professionalità coinvolte nell'Ufficio Tecnico sono sintetizzate nella tabella che segue. In particolare, tali soggetti continueranno a lavorare nei propri uffici, ma dedicheranno una percentuale del loro tempo lavorativo all'Associazione. Nella tabella che segue è possibile consultare queste diverse percentuali di tempo. Inoltre, una serie di incontri verrà organizzata al fine di condividere le procedure di gestione ed i risultati raggiunti.

La formazione avviene internamente agli enti di riferimento per sviluppare le specifiche competenze. L'Associazione organizza incontri specifici sul tema UNESCO. Nel mese di ottobre 2012 il gruppo tecnico ha avuto un incontro formativo con gli estensori del dossier per chiarire i futuri compiti relativamente alle perimetrazioni. Nel 2013 si prevedono ulteriori incontri trimestrali per la predisposizione degli aspetti gestionali del sito.

Allo stato attuale l'Ufficio Tecnico si avvale della strumentazione hardware e software presente nella sede istituzionale di riferimento (Regione, Province, etc). L'Associazione ha sede legale e operativa presso la Provincia di Asti. In tali uffici (Ufficio Presidente, sala riunioni), sono conservati testi e studi relativi alla candidatura. Inoltre, presso la regione Piemonte (Torino), è a disposizione un'ulteriore sala riunioni utilizzata per i frequenti incontri con i tecnici di riferimento.

tab.7: Le figure professionali coinvolte

UFFICIO TECNICO	Regione Piemonte		Provincia di Alessandria		Provincia di Asti		Provincia di Cuneo	
STAFF DIRIGENTE	<b>Osvaldo Ferrero Arch. paesaggista</b>	25%	<b>Bruno Barosio Dott. economista</b>	25%	<b>Massimo Caniggia Avvocato</b>	25%	<b>Pierluigi Destefanis Dott. giurista</b>	25%
	Dirigente responsabile del Settore attività di gestione e valorizzazione del paesaggio		Dirigente del Dipartimento Economia e Sviluppo		Dirigente Servizio Promozione Territoriale		Dirigente del Settore Cultura e Lavoro	
STAFF DIRIGENTE	<b>Moreno Soster Dott. agronomo-viticolo</b>	25%	<b>Claudio Coffano Ingegnere</b>	30%				
	Dirigente responsabile del settore "Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare" presso la Direzione Agricoltura		Dirigente del Dipartimento Ambiente, Territorio e Infrastrutture					
STAFF OPERATIVO	<b>Marina Bonaudo Architetto</b>	75%	<b>Luisella Bellone Arch. Pianificatore</b>	30%	<b>Nada Ravizza Arch. Urbanista</b>	30%	<b>Enrico Collino Arch. esperto di sistemi territoriali</b>	30%
	Funzionario del Settore attività di gestione e valorizzazione del paesaggio		Funzionario del servizio Pianificazione Territoriale e Valorizzazione del Paesaggio		Funzionario del Servizio Pianificazione Territoriale		Funzionario del Settore Gestione Risorse del Territorio	
	<b>Mario Perosino Dott. esperto di statistica</b>	50%			<b>Giovanni Pensabene Dott. agronomo</b>	30%	<b>Valter Giordano Dott. esperto di beni culturali</b>	30%
	Funzionario del settore "Programmazione, attuazione e coordinamento dello sviluppo rurale"				Funzionario del Servizio Agricoltura		Funzionario del Settore Cultura e Lavoro	

## 5. La governance per il sito

### 5.1 L'Ente gestore del sito: l'Associazione

E' stato istituito un Comitato Scientifico, pensato in continuità rispetto al gruppo di lavoro multidisciplinare che ha supportato la stesura del Dossier di Candidatura. Al loro fianco opereranno il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, supervisor del processo di candidatura, e partner territoriale fondamentali, attraverso le Soprintendenze, riunite nella Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte.

Di seguito viene schematicamente riportato l'organigramma dell'Associazione. (fig.19)

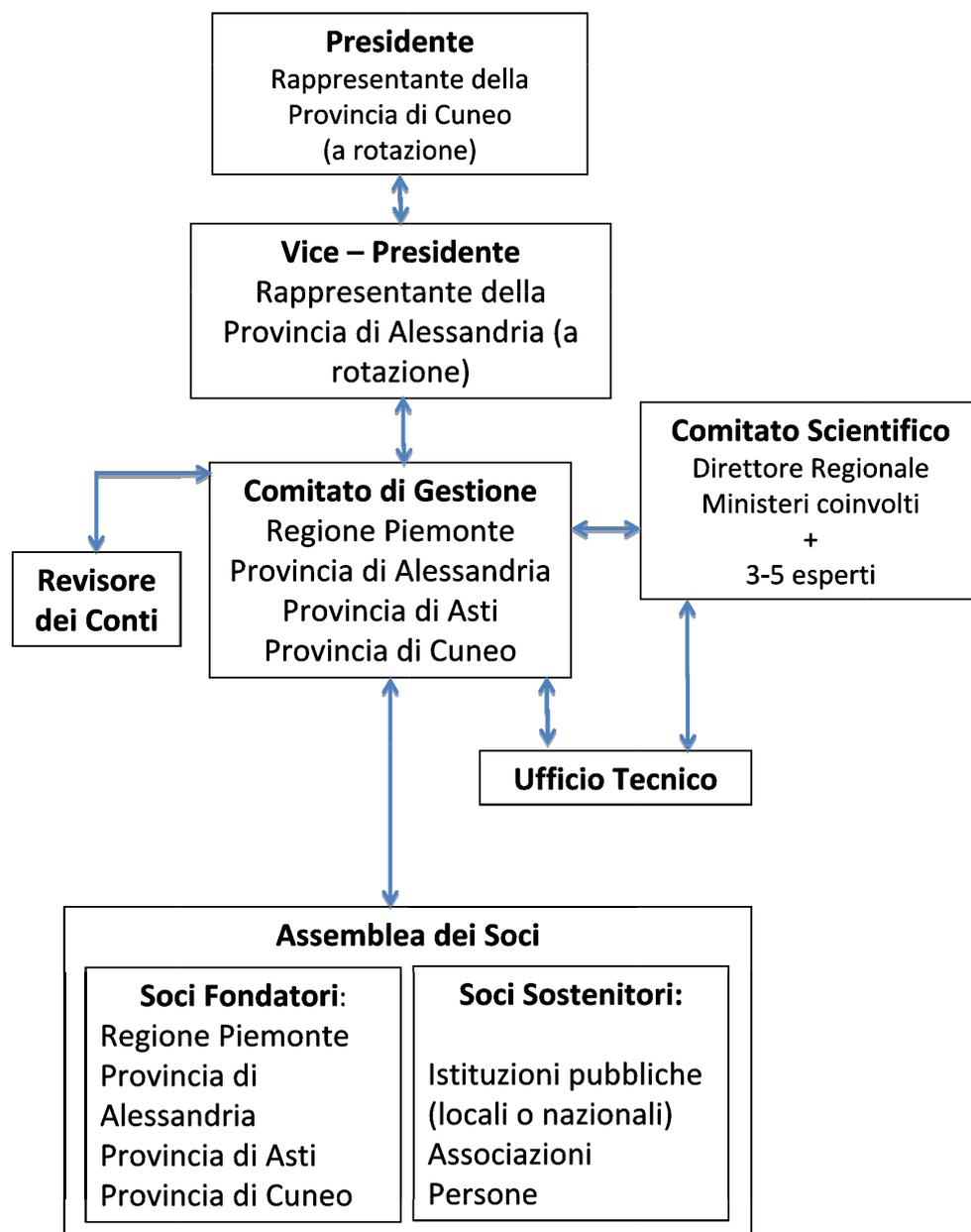


fig.19: L'organigramma dell'Associazione

fig.19

L'Associazione ha sede ad Asti presso il Palazzo della Provincia (Piazza Alfieri, 33 – 14100 Asti) e, come da Statuto, ha tra le sue finalità la diffusione della conoscenza dei beni del Sito, la tutela, la protezione, la valorizzazione degli stessi, oltre che la promozione culturale, la sensibilizzazione e lo sviluppo socio-economico integrato dei territori di riferimento.

Per perseguire tali finalità l'Associazione:

- a) promuove la cooperazione, cura la comunicazione e lo scambio d'informazioni e documenti tra la Regione Piemonte, le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, gli Enti Locali territoriali e gli operatori economici del territorio, al fine di assicurare l'armonizzazione delle politiche di gestione del Bene UNESCO secondo gli indirizzi stabiliti dal Piano di gestione;
- b) promuove, sulla base del Piano di gestione, l'eventuale adozione di nuovi strumenti di salvaguardia del bene UNESCO, al fine di perseguire con azioni comuni ulteriori forme di protezione, conservazione e valorizzazione, nel rispetto dell'ordinamento istituzionale dei contraenti;
- c) istituisce appositi tavoli tematici con gli Enti locali, con gli Enti Parco, nonché con le altre amministrazioni e istituzioni pubbliche e private e con esperti;
- d) collabora con tutte le istituzioni internazionali, comunitarie, nazionali, regionali e locali;
- e) promuove rapporti di collaborazione e di cooperazione con altre analoghe associazioni;
- f) predispone periodici dossier informativi sullo stato d'attuazione del Piano di gestione, che saranno messe a disposizione delle autorità, pubbliche e private, operanti nel settore che ne facciano richiesta;
- g) trasmette e diffonde le conoscenze del patrimonio UNESCO anche promuovendo iniziative di educazione in collaborazione con le autorità scolastiche;
- h) diffonde la cultura della tutela del territorio, in collaborazione con scuole e istituzioni pubbliche o private;
- i) organizza ricerche, mostre, relazioni, conferenze ed ogni altro tipo di manifestazione;
- l) assicura l'istituzione di apposito sito web ed indirizzo di posta elettronica al fine della rappresentanza unitaria, delle comunicazioni ufficiali e della consultazione al pubblico.

L'Associazione si è dotata di un marchio che ingloba al suo interno il logo ufficiale della candidatura e già ad oggi si può definire fortemente radicata sul territorio: basti pensare che sono tante le iniziative culturali, i progetti legati al turismo sostenibile e alla riscoperta delle tradizioni che fanno riferimento direttamente all'Associazione.

In questo senso, all'Associazione viene riconosciuto un fondamentale ruolo di interfaccia tra i diversi livelli di governo del territorio e gli Enti istituzionali coinvolti nella Candidatura, sia per quanto riguarda i soggetti pubblici che quelli privati.

Questo sistema "reticolare" è alla base di un coinvolgimento capillare del territorio indispensabile per attuare il Piano di Gestione, nel rispetto della sussidiarietà verticale ed orizzontale. In questo senso, sono compiti dell'Associazione:

- ridurre la frammentazione territoriale, indirizzando i piccoli Comuni verso una coesione progettuale di scala vasta,
- indurre gli attori del territorio ad un continuo dialogo secondo principi di trasparenza e condivisione,
- sviluppare strategie vincenti e convincenti nei confronti del mercato, mettendo al centro la sostenibilità e sviluppando il senso di secondo un equilibrio tra tradizione e innovazione.

A partire dall'aprile 2011 sono iniziate le adesioni all'Associazione in qualità di "soci sostenitori" anche da parte delle amministrazioni comunali e di altri enti e associazioni del territorio candidato.

L'adesione all'Associazione da parte dei Comuni avviene tramite delibera di Consiglio comunale, nella quale viene sancita la condivisione da parte della comunità locale ai valori della candidatura UNESCO e ai principi dello Statuto dell'Associazione stessa. Inoltre l'adesione da parte del comune comporta il versamento di una quota annua di importo variabile a seconda del numero di abitanti del Comune.

Per quel che riguarda la copertura finanziaria, oltre al fondo di dotazione iniziale derivante dalle quote versate dai soci fondatori all'atto di costituzione (50.000€), l'Associazione ha ot-

## 5. La governance per il sito

### 5.1 L'Ente gestore del sito: l'Associazione

tenuto un finanziamento di 120.000€ da parte di quattro Fondazioni Bancarie del territorio. Le attività finora intraprese dall'Associazione riguardano soprattutto la sensibilizzazione del territorio rispetto ai valori identificati nella candidatura e alla comunicazione e promozione della candidatura stessa. Sono stati realizzati alcuni materiali informativi e promozionali (brochure, cartoline, poster, video) distribuiti in tutti gli uffici turistici del territorio interessato, nei musei, nelle enoteche, nei principali luoghi di ristoro e sono stati organizzati alcuni convegni di presentazione della candidatura all'interno delle principali manifestazioni che avvengono abitualmente nel territorio candidato e presso gli Istituti di Cultura delle Ambasciate Italiane in Europa per allargare la promozione e la conoscenza del progetto.

## I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato

tab.8: Incontri organizzati sul territorio per presentare la candidatura

Incontri effettuati sul territorio per il progetto di candidatura UNESCO			
Data	Luogo	Oggetto dell'incontro	Partecipanti
17-apr-04	Canelli – Cantine storiche	Convegno di proposta di progetto di candidatura delle cantine storiche –Il Ministero suggerisce di candidare il paesaggio vitivinicolo	Comune di Canelli, regione, Provincia , Ministero per i beni Culturali
2-nov-05	Regione Piemonte - Torino	Riunione indetta dal Ministero	Ministero, regioni, province
10-gen-06	Cuneo - sede della Provincia	Comitato di Sostegno comunicazione avanzamento progetto candidatura	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della Provincia di Cuneo
7 mar-2006	Canelli	Sopralluogo	Amministrazioni provinciali e regionale, Ministero- professionisti e studiosi
27-mar-06	Canelli- Enoteca regionale	Convegno “Paesaggi del Sud Piemonte e cantine storiche di Canelli”.documenti e note per la candidatura	Provincia di Asti, Facoltà Agraria dell’Università di Torino, Strada del Vino “Astesana”, cittadinanza
5-apr-06	Provincia di asti	Incontro per condivisione e collaborazione-facoltà di agraria	Amministratori provinciali-Studiosi facoltà di Agraria e Osservatorio del Paesaggio
7-apr -06	Verona, Viinitaly	Presentazione del progetto alla stampa	Regione Piemonte, Enoteca regionale di Canelli, giornalisti ed esperti del settore
16/20/24 mag-06	Province-asti-Alessandria-Cunelli	Sopralluoghi	Amministrazioni provinciali e regionale, Ministero- professionisti e studiosi
21-mag-06	Moransengo	Illustrazione del progetto - Partecipazione a Piccola Grande Italia promossa da Legambiente	Legambiente, dall’ANCI, dall’UPI, dall’Enel, dal Corriere della Sera, sotto l’Alto Patrocinio del Capo dello Stato (con l’adesione di 70 comuni) la Provincia di Asti illustra tra le altre iniziative culturali il progetto Unesco.
7-giu-06	Alba	Incontro per definire candidatura	Amministrazioni provinciali-esperti-studiosi
11-lug-06	Torre Bormida - sede della Comunità Montana	Illustrazione e condivisione progetto di candidatura	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, amministratori locali
19-lug-06	Barolo - sede dell’Enoteca regionale	Illustrazione e condivisione progetto di candidatura	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, amministratori locali
20-lug-06	Santo Stefano Roero	Illustrazione e condivisione progetto di candidatura	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, amministratori locali
22-set-06	Canelli	Tavola rotonda “riconoscimento Unesco e sviluppo del territorio”-Incontro con L’associazione produttori del Tokaj-sito Unesco	Regione, Provincia di Asti, Amministratori locali, associazioni, imprenditori giornalisti e cittadinanza
24-set-06	Canelli	Presentazione della guida sui comuni astigiani e interventi sulla preparazione del dossier del Progetto Unesco	Regione, Provincia di Asti, Amministratori locali, associazioni, imprenditori giornalisti e cittadinanza
4-ott-06	Torino - sede della Regione	Comitato di pilotaggio - comunicazione avanzamento progetto candidatura	Funzionari e politici regionali e provinciali, funzionari MiBAC e Soprintendenza, consulenti
6-ott-06	Asti	Gruppo di Lavoro tecnico regionale	
20-ott-06	Langa	Sopralluogo	Funzionari e politici regionali e provinciali, funzionari MiBAC e Soprintendenza, consulenti
dic-06	Torino	Presentazione della pubblicazione “Le vigne del Piemonte si candidano al riconoscimento dell’Unesco e Patrimonio dell’Umanità” distribuita a scuole, punti informativi turistici e a richiesta	Provincia di Asti, Asetana Strada del Vino, Comunità delle Colline tra Langa e Monferrato, Comunità Langa Astigiana Val Bormida, Distretto dei Vini Langhe Monferrato, Comune di Canelli e Regione.

## 5. La governance per il sito

### 5.1 L'Ente gestore del sito: l'Associazione

Incontri effettuati sul territorio per il progetto di candidatura UNESCO			
10-gen-07	Cuneo - sede della Provincia	Comitato di Sostegno comunicazione avanzamento progetto candidatura	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della Provincia di Cuneo
14-mar-07	Torino - sede della Regione	Gruppo di Lavoro tecnico regionale	
20-mar-07	Cuneo - sede della Provincia	Condivisione protocollo di intesa e contenuti piano di gestione	Giunta provinciale, funzionari provinciali, consulenti
1-apr-07	Verona - Vinitaly	Presentazione progetto di candidatura	Funzionari MiBAC, funzionari e dirigenti regionali e provinciali, consulenti
26-apr-07	Cuneo - sede della Provincia	Confronto su adesione al progetto della Langa Monregalese	Giunta provinciale, funzionari provinciali, consulenti
21-mag-07	Bossolasco - sede della Comunità Collinare	Confronto sul progetto di candidatura	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni Alta Langa
28-mag-07	Val D'Orcia	confronto su tema Unesco	Funzionari e dirigenti della regione e della provincia, consulenti, rappresentanti della Val d'Orcia
15-giu-07	Cuneo - sede della Provincia	Comitato di Sostegno comunicazione avanzamento progetto candidatura	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della Provincia di Cuneo
19-set-07	Roma - sede del MiBAC	Definizione della caratteristiche del piano di gestione e strategie di candidatura	Funzionari MiBAC, funzionari e dirigenti regionali e provinciali, consulenti
17-dic-07	Langa	Sopralluogo Alta Langa e doglianesa	Funzionari e politici regionali e provinciali, funzionari MiBAC e Soprintendenza, consulenti
22-gen-08	Torino - sede della Regione	Gruppo di Lavoro tecnico regionale tecnico	
30-gen-08	Cuneo - sede della Provincia	confronti per l'avanzamento della candidatura	Funzionari e dirigenti della provincia, consulenti
4-feb-08	Cuneo - sede della Provincia	Confronti per l'avanzamento della candidatura e condivisione piano operativo	Funzionari e dirigenti della provincia, consulenti
18-apr-08	Alba - sede del Comune	Comitato di Sostegno comunicazione avanzamento progetto candidatura	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della Provincia di Cuneo
30-apr-08	Torino - sede della Regione	definizione del bando di gara per la scelta del logo della candidatura	Consulenti, funzionari e dirigenti regionali
2-mag-08	Alba - sede di Ideazione	presentazione del progetto di candidatura	Consulenti, assessore provinciale, osservatorio del paesaggio di Langhe e Roero
5-mag-08	Grinzane Cavour	sensibilizzazione territoriale sulla candidatura dell'area del Barolo	Assessori e funzionari provinciali, amministratori locali, consulenti, giornalisti, produttori di vino, operatori turistici e culturali.
6-mag-08	Canale - Enoteca Regionale	sensibilizzazione territoriale sulla candidatura dell'area del Roero	Assessori e funzionari provinciali, amministratori locali, consulenti, giornalisti, produttori di vino, operatori turistici e culturali.

Incontri effettuati sul territorio per il progetto di candidatura UNESCO			
8-mag-08	Barbaresco - sede del Comune	sensibilizzazione territoriale sulla candidatura dell'area del Barbaresco	Assessori e funzionari provinciali, amministratori locali, consulenti, giornalisti, produttori di vino, operatori turistici e culturali.
9-mag-08	Dogliani -cinema comunale	sensibilizzazione territoriale sulla candidatura dell'area del doglianese	Assessori e funzionari provinciali, amministratori locali, consulenti, giornalisti, produttori di vino, operatori turistici e culturali.
9-mag-08	Torino - sede della Regione	Gruppo di Lavoro tecnico regionale tecnico	
16-mag-08	Cinque Terre	confronto su tema Unesco, sensibilizzazione territoriale	Assessori e funzionari provinciali, amministratori locali, consulenti, operatori turistici e culturali, rappresentanti delle Cinque Terre.
17-giu-08	Canale	presentazione del progetto di candidatura	Assessori regionali, funzionari e dirigenti regionali e provinciali, consulenti, amministratori locali
22-ago-08	Alba - sede Ideazione	confronti per l'avanzamento della candidatura	Assessori provinciali, dirigenti regionali, consulenti
12-set-08	Torino - sede della Regione	Gruppo di Lavoro tecnico regionale tecnico	
13-set-08	Canelli - Enoteca regionale	convegno di presentazione del progetto di candidatura	Funzionari e politici regionali e provinciali, funzionari MiBAC, studiosi, cittadinanza
22-nov-08	Castelnuovo Don Bosco	presentazione del progetto di candidatura	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, amministratori comunali della core zone 1, cittadinanza
14-gen-09	Alba - sede del Comune	comunicazione avanzamento progetto candidatura	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della Provincia di Cuneo
15-gen-09	Alessandria - sede della Provincia	comunicazione avanzamento progetto candidatura	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della Provincia di Alessandria
22-gen-09	Cassine - sede del Comune	comunicazione avanzamento progetto candidatura e confronti con gli amministratori locali	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della core zone 5
23-gen-09	Castagnole Monferrato - sede del Comune	comunicazione avanzamento progetto candidatura e confronti con gli amministratori locali	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della core zone 2
23-gen-09	Castelnuovo Don Bosco sede del Comune	comunicazione avanzamento progetto candidatura	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della core zone 1
26-gen-09	Cuneo - sede della Provincia	comunicazione avanzamento progetto candidatura	Funzionari e politici provinciali, consulenti
26-gen-09	Barolo - sede del Comune	comunicazione avanzamento progetto candidatura e confronti con gli amministratori locali	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della core zone del Barolo
26-gen-09	Montà	comunicazione avanzamento progetto candidatura e confronti con gli amministratori locali	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni della zona del Roero
09-feb-09	Dogliani - sede del Comune	comunicazione avanzamento progetto candidatura e confronti con gli amministratori locali	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della core zone del Doglianese
11-feb-09	Barbaresco - sede del Comune	comunicazione avanzamento progetto	Funzionari e politici regionali e provinciali,

## 5. La governance per il sito

### 5.1 L'Ente gestore del sito: l'Associazione

Incontri effettuati sul territorio per il progetto di candidatura UNESCO			
		candidatura e confronti con gli amministratori locali	consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della core zone del Barbaresco
11-feb-09	S. Stefano Belbo - sede del Comune	comunicazione avanzamento progetto candidatura e confronti con gli amministratori locali	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della core zone del Moscato
12-feb-09	Bossolasco - sede della Comunità Collinare	comunicazione avanzamento progetto candidatura e confronti con gli amministratori locali	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della core zone del Loazzolo
16-feb-09	Monteu Roero	confronti per l'individuazione della core zone	consulenti, amministratori dei Comuni del Roero
24-feb-09	Monteu Roero	confronti per l'individuazione della core zone	consulenti, amministratori dei Comuni del Roero
05-mar-09	Asti - sede della Provincia	comunicazione avanzamento progetto candidatura	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della Provincia di Asti
09-mar-09	Canelli e Coazzolo	confronti per l'individuazione della core zone	funzionari provinciali, consulenti, amministratori dei Comuni della core zone del Moscato
13-mar-09	Montà	confronti per l'individuazione della core zone	consulenti, amministratori dei Comuni del Roero
23-mar-09	Dogliani - sede del Comune	comunicazione avanzamento progetto candidatura	Funzionari provinciali, consulenti, Comuni afferenti alle core zone del Doglianese
31-mar-09	Castagnole Monferrato	Incontro di riflessione sull'adesione alla candidatura Unesco del Comune di Castagnole Monferrato: opportunità e prospettive	Osservatorio del Paesaggio
7-apr-09	Facoltà di Agraria di Alba	Presentazione della candidatura di Langhe-Roero e Monferrato	Consulenti, Province, Regione Piemonte
28-mag-09	Castello di Moasca	L'Unesco e i paesaggi vitivinicoli di eccellenza: opportunità e prospettive	Associazione Canelli Domani
8-giu-09	Municipio di Santo Stefano Belbo	L'Unesco e i paesaggi vitivinicoli di eccellenza: opportunità e prospettive	Associazione Canelli Domani
15-giu-09	Alba - sede della Regione	verifica previsioni PRG	Funzionari regionali e provinciali, consulenti, Comuni afferenti alle core zone 7, 8 e 9
19-giu-09	Alba - sede della Regione	verifica previsioni PRG	Funzionari regionali e provinciali, consulenti, Comuni afferenti alle core zone 3
19-giu-09	Chiesa sconsacrata di San Marzano Oliveto	L'Unesco e i paesaggi vitivinicoli di eccellenza: opportunità e prospettive	Associazione Canelli Domani
22-giu-09	Alessandria - sede della Regione	verifica previsioni PRG	Funzionari regionali e provinciali, consulenti, Comuni afferenti alle core zone 10 e 11
23-giu-09	Torino - sede della Regione	verifica previsioni PRG	Funzionari regionali e provinciali, consulenti, Comuni afferenti alle core zone 1
26-giu-09	Asti - sede della Regione	verifica previsioni PRG	Funzionari regionali e provinciali, consulenti, Comuni afferenti alle core zone 2
29-giu-09	Asti - sede della Regione	verifica previsioni PRG	Funzionari regionali e provinciali, consulenti, Comuni afferenti alle core zone 4 e 5
06-lug-09	Alba - sede della Regione	verifica previsioni PRG	Funzionari regionali e provinciali, consulenti, Comuni del Roero
08-lug-09	Torino - sede della Regione	confronti con consulente Jukka Jokilehto	Funzionari e politici regionali e provinciali, funzionari MiBAC e Soprintendenza,

Incontri effettuati sul territorio per il progetto di candidatura UNESCO			
			consulenti
09-lug-09	Torino - sede della Regione	confronti con consulente Jukka Jokilehto	Funzionari e politici regionali e provinciali, funzionari MiBAC e Soprintendenza, consulenti
10-lug-09	Torino - sede della Regione	confronti con consulente Jukka Jokilehto	Funzionari e politici regionali e provinciali, funzionari MiBAC e Soprintendenza, consulenti
15-lug-09	Alessandria - sede della Provincia	comunicazione perimetri core zone	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della Provincia di Alessandria
15-lug-09	Alba - sede della Provincia	comunicazione perimetri core zone	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della Provincia di Cuneo
16-lug-09	Asti - sede della Provincia	comunicazione perimetri core zone	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della Provincia di Asti
22-lug-09	Grana Monferrato	confronti per l'individuazione della core zone	funzionari provinciali, consulenti, amministratori dei Comuni della core zone del Grignolino
23-lug-09	Alba	comunicazione avanzamento progetto candidatura	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della Provincia di Cuneo
3-sett-09	Roero	Incontro con stakeholders	Comuni coinvolti nel progetto Unesco della Provincia di Cuneo, attori del territorio, funzionari regionali e provinciali, consulenti
8-sett-09	Torino	Comitato Tecnico	Funzionari regionali e provinciali, consulenti
22-sett-09	Alba	Incontro con stakeholders	Comuni coinvolti nel progetto Unesco della Provincia di Cuneo, attori del territorio, funzionari regionali e provinciali, consulenti
28-sett-09	Treiso	Incontro con stakeholders	Comuni coinvolti nel progetto Unesco della Provincia di Cuneo, attori del territorio, funzionari regionali e provinciali, consulenti
9-ott-09	Asti	Incontro pubblico World Heritage and Statement of Outstanding Universal Value	Osservatorio del Paesaggio, Club UNESCO di Asti, consulenti, ILO
13-ott-09	Torino	Comitato Tecnico	Funzionari regionali e provinciali, consulenti
27-nov-09	Torino	Presentazione pubblica del progetto	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti Comuni e Province coinvolte nel progetto UNESCO
10-dic-09	Torino	Comitato Tecnico	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti Ufficio Patrimonio Mondiale Unesco del Ministero Italiano della Cultura
13-dic-09	Nizza	Presentazione pubblica del progetto	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, popolazione locale
17-dic-09	Nizza	Presentazione pubblica del progetto	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, popolazione locale
16-gen-10	La Morra	Presentazione pubblica del progetto	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni e Province coinvolte nel progetto UNESCO popolazione locale, Associazione La Morra vive
30-gen-10	Sala Beppe Fenoglio di Alba	Paesaggi vitivinicoli di Langa, Roero e Monferrato	Assessore provinciale Vito Valsania, consulenti, Regione
3-febb-10	Torino	Comitato Tecnico	Funzionari regionali e provinciali, consulenti
4-febb-10	Torino	Comitato Pilotaggio	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni e Province coinvolte

## 5. La governance per il sito

### 5.1 L'Ente gestore del sito: l'Associazione

Incontri effettuati sul territorio per il progetto di candidatura UNESCO			
			nel progetto UNESCO
26-febb-10	Alba	Presentazione pubblica del progetto	Funzionari regionali e provinciali, consulenti, popolazione locale, Comuni coinvolti nel progetto Unesco della Provincia di Cuneo
28-apr-10	Alessandria	Incontro per il Piano di Gestione	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della Provincia di Alessandria
29-apr-10	Alba	Incontro per il Piano di Gestione	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della Provincia di Cuneo
6-mag-10	Torino	Comitato di Pilotaggio	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni e Province coinvolte nel progetto UNESCO
10-mag-10	Asti	Incontro per il Piano di Gestione	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della Provincia di Asti
13-mag-10	Cuneo	Incontro core zone 8 (Varianti PRG)	Funzionari provinciali, consulenti, amministratori dei Comuni della core zone del Dolcetto di Dogliani
17-mag-10	Alba	Incontro core zone 7 (Varianti PRG)	funzionari provinciali, consulenti, amministratori dei Comuni della core zone del Barolo
19-mag-10	Alessandria	Incontro core zone 5 (Varianti PRG)	funzionari provinciali, consulenti, amministratori dei Comuni della core zone del Moscato/Fontanile-Ricaldone
19-mag-10	Fontanile	Incontro core zone 5 (Varianti PRG)	funzionari provinciali, consulenti, amministratori dei Comuni della core zone del Moscato/Fontanile-Ricaldone
20-mag-10	Alba	Incontro core zone 6 (Varianti PRG)	funzionari provinciali, consulenti, amministratori dei Comuni della core zone del Barbaresco
21-mag-10	Castelnuovo d.Bosco	Incontro core zone 1 (Varianti PRG)	funzionari provinciali, consulenti, amministratori dei Comuni della core zone del Freisa
21-mag-10	Loazzolo	Incontro core zone 4 (Varianti PRG)	funzionari provinciali, consulenti, amministratori dei Comuni della core zone del Moscato-Loazzolo
25-mag-10	Canelli	Incontro core zone 3 (Varianti PRG)	funzionari provinciali, consulenti, amministratori dei Comuni della core zone del Moscato/S. Stefano Belbo-Canelli
27-mag-10	Alessandria	Incontro core zone 9 (Varianti PRG)	funzionari provinciali, consulenti, amministratori dei Comuni della core zone del Grignolino-Ruchè
27-mag-10	Castagnole Monferrato	Incontro core zone 9 (Varianti PRG)	funzionari provinciali, consulenti, amministratori dei Comuni della core zone del Grignolino-Ruchè
28-mag-10	Vinchio	Incontro core zone 2 (Varianti PRG)	funzionari provinciali, consulenti, amministratori dei Comuni della core zone del Barbera
7-giu-10	Torino	Comitato Tecnico	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti Province e Comuni coinvolti nel progetto UNESCO
5-lug-10	Alessandria	Incontro per il Piano di Gestione	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della Provincia di Alessandria
2-sett-10	Alessandria	Incontro per il Piano di Gestione	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto UNESCO della Provincia di Alessandria
6-sett-10	Passerano Marmorito	Presentazione pubblica del progetto	Funzionari regionali e provinciali, consulenti, popolazione locale, Comuni

Incontri effettuati sul territorio per il progetto di candidatura UNESCO			
			coinvolti nel progetto Unesco della Provincia di Asti
15-sett-10	Torino	Comitato Tecnico	Funzionari e politici regionali e provinciali, consulenti Province e Comuni coinvolti nel progetto UNESCO
16-sett-10	Asti	Presentazione pubblica del progetto	Funzionari regionali e provinciali, consulenti, popolazione locale, Comuni coinvolti nel progetto Unesco della Provincia di Asti
16-sett-10	Circolo Lettori Torino	Langhe-Roero e Monferrato Paesaggi e parole di un territorio candidato a patrimonio dell'umanità UNESCO	Centro UNESCO di Torino, Università degli Studi di Torino, FAI della Provincia di Cuneo, Politecnico di Torino
25-sett-10	Casa Gancia Canelli	Paesaggi patrimonio dell'Umanità" La coltivazione della vite nel sud Piemonte: segno di integrità e identità culturale.	Provincia di La Spezia, Parco delle Cinque Terre; Sito Unesco del Lavaux, Osservatorio, Ministero italiano della Cultura, Rappresentanti dei Siti Unesco Italiani
11-ott-10	Canelli	Presentazione progetto nel master "world Heritage at work"	Consulenti, cittadinanza, ILO
27-nov-10	Acqui terme	Convegno pubblico/presentazione materiali dossier e PdG	Amministrazione provinciale di Alessandria, Amministratori locali, associazioni culturali, cittadini
10-gen-2011	Asti	Firma tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti e Cuneo per la costituzione della Associazione	Regione Piemonte, le Province di Alessandria, Asti e Cuneo
17-gen-11	Asti	Conferenza stampa ufficiale di presentazione dell'Associazione e dei suoi obiettivi	Funzionari regionali e provinciali, consulenti, popolazione locale, Comuni coinvolti nel progetto Unesco
21 gen-2011	Asti	Convegno pubblico: C'è un futuro per la viticoltura nell'astigiano?	Professori, funzionari, pubblico
gen-apr-11	Piemonte	Riunioni e approfondimenti presso i territori interessati per le adesioni delle municipalità alla Associazione (La Morra / Barolo/ Grinzane Cavour per i Comuni della zona del Barolo Barbaresco/ Neive per la zona del Barbaresco Canelli/ Asti/ Calosso per le zone dell'Astigiano Cassine/ Cella Monte/ Terruggia/ Ricaldone/ Cantina Sociale per l'Alessandrino)	Funzionari regionali e provinciali, consulenti, Comuni coinvolti nel progetto Unesco
12 mar-11	Canelli	Convegno: Viticoltura ed industria nelle terre del Moscato: Ricerche, Studi e spunti di riflessione	Professori, funzionari, pubblico
13 mar-11	Grazzano Badoglio	Presentazione volume: Monferrato splendido patrimonio	Professori, funzionari, pubblico
9-apr-11	Asti	Corso di aggiornamento: Le buone pratiche del paesaggio	Professori, docenti, funzionari, pubblico
11-apr-11	Torino	Riunione presso Regione Piemonte con le Fondazioni Bancarie Piemontesi per il sostegno alla Associazione	Regione Piemonte, Associazione, Fondazioni Bancarie Piemontesi
12-apr-11	Canelli	Conferenza: Paesaggi della Valle Belbo: un patrimonio da conoscere e salvaguardare	Professori, funzionari, pubblico
17-apr-11	Isola d'Asti	Convegno: La salvaguardia del paesaggio paesaggistico italiano: un bilancio di 150 anni di storia	Professori, funzionari, pubblico
21-apr-11	Alba	Convegno sulle tematiche della Candidatura Unesco presso la Fondazione della Banca d'Alba con la	Regione Piemonte, le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, Funzionari regionali e provinciali, consulenti, Comuni

## 5. La governance per il sito

### 5.1 L'Ente gestore del sito: l'Associazione

Incontri effettuati sul territorio per il progetto di candidatura UNESCO			
		realizzazione di opuscoli dedicati in tre lingue	coinvolti nel progetto Unesco, pubblico
7-mag-2011	Nizza Monferrato	Mostra fotografica: Monferrato Earthscapes – l'arte del paesaggio	Pubblico
25/29-mag-11	Asti, Canelli, Vinchio, Vaglio Serra	III Festival del Paesaggio Agrario	Professori, funzionari, pubblico
27-mag-11	Asti	Convegno: La gestione del territorio e l'ingegneria naturalistica come prevenzione e cura di dissesti in Langh, Monferrato e colline piemontesi	Professori, funzionari, pubblico
10-giu-11	Amsterdam	Partecipazione ad Amsterdam presso il Centro Italiano di Cultura per la presentazione della Candidatura	Associazione
13-giu-11	La Morra	Riunione per delibera di non accoglimento istanza presentata dal Comune di La Morra per inserimento di una particolare area di Santa Maria di La Morra. Incontro con la popolazione.	Associazione, funzionari del Comune, popolazione locale
19-giu-11	Asti	Consiglio di Amministrazione della Associazione per tematiche legate ad incarichi di consulenza esperti prosiegua iter	Associazione
30-sett-11	Asti	Invio dossier in copie cartaceo e cd alle Province con consegna da parte della Associazione	Associazione
ott-nov-11	Territorio nazionale ed internazionale	Partecipazione a fiere nazionali ed internazionali legate al territorio con la rete delle Atl (aziende turistiche locali) con stand dedicato e presenza costante dello staff dell'Associazione.	Associazione
26-ott-11	Mongardino	Territorio, paesaggio, giardino	Professori, funzionari, pubblico
13-nov-11	Canale	Convegno: Dall'Astisio al Roero	Professori, funzionari, pubblico
26-nov-11	Torino	Convegno: Conciliare il paesaggio alle attività antropiche	Professori, funzionari, pubblico
4-dic-11	Asti	Conferenza organizzata dalla Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte ad Asti	Associazione, Osservatori del Paesaggio del Piemonte
gen-12	Torino	Incontro presso Regione Piemonte	Consiglio d'Amministrazione Associazione, Regione Piemonte, Province di Asti Alessandria e Cuneo, SITI
20-gen-12	Roma	Convocazione a Roma presso Ministero Beni Culturali per affidamento incarico all'associazione per il coordinamento delle attività legate al Workshop ITALIA – GIAPPONE previsto per febbraio e marzo 2012.	Associazione, MiBAC, Regione Piemonte, SITI
1-feb-12	Torino	Riunione in Regione Piemonte per presentazione viaggio Workshop Italia – Giappone	Associazione, Regione Piemonte, SITI
6-feb-12	Villafranca d'Asti	Il paesaggio astigiano: approfondimenti sulle principali peculiarità storico-ambientali e sulle più frequenti trasformazioni improprie ed incoerenti	Professori, funzionari, pubblico
6-13-feb-12	Castagnole delle Lanze	Lezione: Lettura e studi del paesaggio astigiano: tutela e valorizzazione	Professori, funzionari, pubblico
11-feb-12	Asti	Lezione: Dalla tutela del territorio alla costruzione del futuro	Professori, funzionari, pubblico
16-20 feb-12	Sado Isle-Tokio, Giappone	Sessione Workshop Italia-Giappone con MiBAC	Associazione, MiBAC, Regione Piemonte, SITI

Incontri effettuati sul territorio per il progetto di candidatura UNESCO			
29-feb-12	Asti	Convocazione prima assemblea generale della Associazione per approvazione Bilancio 2011 presso Palazzo Mazzetti di Asti.	Associazione
16-mar-12	Torino	Seminario: Beni e aree di notevole interesse pubblico. Approfondimenti sull'analisi e la disciplina	Professori, funzionari, pubblico
16-mar-12	Ricaldone	Convegno: Quale paesaggio? Il paesaggio come patrimonio comune, bene identitario, volano di sviluppo economico e fondamento della qualità della vita	Professori, funzionari, pubblico
mar-12	Mombaruzzo	Sessione Workshop Italia-Giappone con MiBAC visita nei territori di Langhe-Roero e Monferrato.	Associazione, MiBAC, Regione Piemonte, SiTI
23-mar-12	Asti	Convegno: Turismo e sviluppo quali sfide?	Associazione, Professori, funzionari, pubblico
apr-12	Terruggia	Conferenza organizzata dal Comune di Terruggia (Al) in merito alla candidatura. Intervento di rappresentanza dell'Associazione	Associazione, funzionari comunali, pubblico
21 apr-2012	Vezzolano	Seminario tecnico Opere di ingegneria naturalistica utili alla manutenzione del territorio collinare	Docenti universitari, pubblico
13-mag-12	Torino	Presentazione del libro Alla scoperta di un patrimonio: langhe, roero e monferrato	Professori, funzionari, pubblico
18-mag-12	Villafranca d'Asti	Incontro di studio Il turismo e l'ospitalità diffusa in valtrivera "sviluppo possibile ed esperienze reali per la salvaguardia del paesaggio"	Professori, funzionari, pubblico
19-mag-12	Alba	Conferenza presso la Fondazione Ferrero di Alba, con la partecipazione tra i relatori delle sette rappresentanze degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte	Associazione, rappresentanza della Ferrero, pubblico
23-giu-2012	Torino	Convegno: La pianificazione paesaggistica regionale: conoscenza, conservazione e innovazione	Professori, funzionari, pubblico
23-26-giu-12	San Pietroburgo	Partecipazione della delegazione della Associazione al 40° sessione del World Heritage Committee a San Pietroburgo	Associazione, MiBAC, Regione Piemonte, SiTI
26-28-giu-12	Asti	Primo convegno internazionale di ecolinguistica: Comunicare l'ambiente e il paesaggio.	Professori, funzionari, pubblico
28-29-giu-12	Torino	Formazione e professionalità per la conservazione, valorizzazione e gestione del paesaggio	Professori, funzionari, pubblico
6-lug-12	Asti	Convegno: Evoluzione storica dell'agricoltura astigiana	Professori, funzionari, pubblico
20-22-lug-12	Nizza Monferrato, Canelli, Vinchio, Vaglio Serra	Festival del Paesaggio Agrario	Professori, funzionari, pubblico
21-lug-12	Canelli	Quale futuro per la candidatura dell'UNESCO per Langhe, Roero e Monferrato	Professori, funzionari, pubblico
8-Aug-12	Roma	Meeting organizzato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	Ministero, regioni, Province, SiTI
29-Aug-12	Roma	Meeting organizzato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	Ministero, regioni, Province, SiTI
31-Oct-12	Monferrato degli Infernot	Incontro con gli abitanti e visita agli Infernot	MiBAC, abitanti

## 5. La governance per il sito

### 5.1 L'Ente gestore del sito: l'Associazione

Incontri effettuati sul territorio per il progetto di candidatura UNESCO			
16-nov-12	Alessandria	Presentazione volume: Paesaggi dell'alessandrino. Piani e pratiche per lo sviluppo locale.	Professori, funzionari, pubblico
27-nov-12	La Morra	Workshop La green Landscape Economy, un nuovo modello di sviluppo per le città e il territorio	Associazione, Arch. Andreas Kipar, SiTI, pubblico, Comuni coinvolti nel progetto Unesco
27-nov-12	Alba	Presentazione volume:	Professori, funzionari, pubblico
29-30 nov-12	Monferrato degli Infernot	Incontro con gli abitanti e visita agli Infernot	Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, abitanti
13-dic	Asti	Incontro informativo	Associazione, SiTI, pubblico, Comuni coinvolti nel progetto Unesco

**The Vineyard**  
**Landscape of Piedmont:**  
**Langhe-Roero and Monferrato**

*fig.20: Un paesaggio tipico*



fig.20

## 5. La governance per il sito

### 5.1 L'Ente gestore del sito: l'Associazione

In attesa del riconoscimento, l'Associazione si sta occupando del coordinamento dei progetti previsti dal Piano di Gestione già in atto, e del monitoraggio degli effetti che gli stessi hanno sul sito.

Il processo di governance descritto e la sua efficacia dovranno essere continuamente monitorati, secondo un andamento circolare che dai feedback ricevuti porti alla rielaborazione di obiettivi e strategie. La complessità del contesto, la composizione delle reti, la partecipazione dei diversi soggetti ai vari livelli, renderanno infatti necessarie, man mano che si procede nell'attuazione del Piano di Gestione, l'applicazione di modifiche alle politiche adottate, l'innovazione degli strumenti, l'introduzione di nuove forme di partnership. Da qui il fondamentale ruolo dell'Associazione nell'attuazione del piano di monitoraggio previsto per il Piano di Gestione.

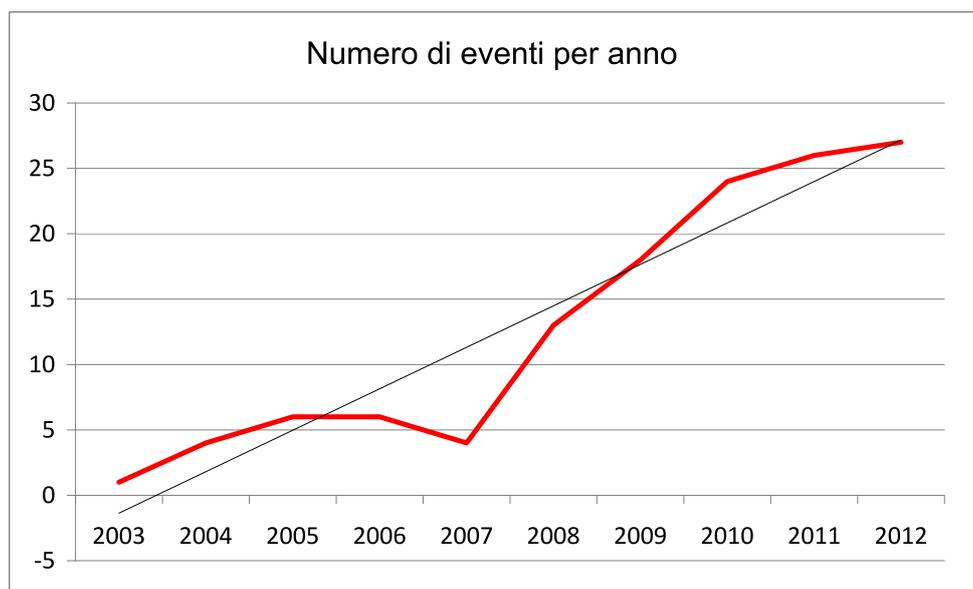
### 5.2 Il coinvolgimento della comunità locale

Il coinvolgimento della comunità locale nelle politiche relative all'UNESCO è stato sottolineato e posto come prioritario dall'Organizzazione stessa, anche e soprattutto in occasione delle recenti celebrazioni del 40° anniversario della Lista del Patrimonio Mondiale.

Come si evince dalla tabella soprastante la candidatura di Langhe Roero Monferrato ha creato un dibattito sul territorio a livello istituzionale e civile. Durante gli oltre 10 anni di lavori sulla candidatura sono stati molti i momenti di confronto e comunicazione, con un notevole rafforzamento durante il biennio 2009-2010 di lavoro alla prima preparazione del dossier.

Osservando l'agenda degli incontri e la rassegna stampa dedicata alle tematiche UNESCO sui media locali emerge un diffuso interesse della popolazione verso l'andamento dei lavori e una costante volontà di partecipazione diretta da parte di cittadini, associazioni ed enti. Il grafico seguente rappresenta l'andamento del numero di interventi svoltisi principalmente nel territorio della candidatura, si nota il picco del 2010 dovuto alla concomitante prima presentazione del dossier all'UNESCO a gennaio 2011. Il periodo 2011-2012 è basato sugli appuntamenti "ufficiali" a cui ha partecipato l'Associazione Paesaggi Vitivinicoli e non comprende anche gli eventi di terzi.

### 5.2 Il coinvolgimento della comunità locale



graf.17

graf.17: Numero di eventi culturali per anno

Più in generale si può rilevare come la fase di mobilitazione delle risorse umane intorno al progetto di riconoscimento del bene da candidare abbia coinvolto direttamente e indirettamente settori rilevanti della società a scala regionale e attivato processi di ampio raggio tra le varie componenti della società civile.

Molte attività sono state fatte con i giovani attraverso il coinvolgimento delle scuole in progetti come il concorso per la realizzazione del logo dell'associazione Paesaggi vitivinicoli, come descritto nel paragrafo sulla comunicazione. Il concorso, esteso a tutti agli studenti degli istituti d'arte e degli istituti professionali di grafica pubblicitaria delle province di Alessandria, Asti e Cuneo, ha raccolto 76 idee grafiche tra cui è stata selezionata la vincitrice e adottata ufficialmente. Inoltre le scuole hanno partecipato attivamente ai convegni e appuntamenti della tabella precedente.

Il mondo della cultura si è attivato negli anni attorno alle tematiche culturali, arrivando a creare opere o momenti di approfondimento direttamente collegabili alle tematiche della protezione del paesaggio vitivinicolo e alla candidatura UNESCO. In particolare si può ricordare il Festival del Paesaggio Agrario che, nel 2011 e 2012 in varie sedi della Provincia di Asti, ha dedicato molti appuntamenti alla riflessione sull'andamento della candidatura e a molte tematiche ad essa collegabili.

Il 27 Ottobre 2012 ha debuttato a teatro, presso le Cantine Bosca di Canelli, lo spettacolo "PAISAN Ritratti di gente di collina" creato dalla Compagnia Teatro degli Acerbi e Faber Teater e sostenuto dall'Associazione Paesaggi Vitivinicoli, dalla Provincia di Asti, dalla Regione Piemonte e la Banca C.R. Asti per coinvolgere la cittadinanza sulla candidatura UNESCO e i valori che essa vuol proteggere e valorizzare. Lo spettacolo recupera la tradizione del varietà, tre attori e un fisarmonicista danno vita a una girandola di personaggi e situazioni che si muovono intorno alle bancarelle del mercato, il luogo, forse l'ultimo, che permette alla gente di incontrarsi e di confrontarsi, alla cultura di un territorio di crescere, integrarsi e trasformarsi. Accanto a Pavese, Silone, Dante Alighieri e Verga siedono con dignità Carlo Artuffo, I Trelilu, Dumini Badalin e Fred Buscaglione.

### ***Dichiarazioni di notevole interesse***

*Uno degli eventi di maggior interesse nel quadro della tutela del paesaggio, che testimonia una chiara partecipazione attiva della cittadinanza verso le tematiche della candidatura, sono sicuramente le Dichiarazioni di Notevole interesse pubblico del paesaggio presentate da gruppi di cittadini o consigli comunali.*

*In base all'articolo art. 136 e del Codice Urbani (42/2004) è previsto che vengano presentate richieste di tutela "dal basso" invece che attraverso la classica procedura avviata dalla Commissione regionale preposta. "Le commissioni di cui all'articolo 137, su iniziativa dei componenti di parte ministeriale o regionale, ovvero su iniziativa di altri enti pubblici territoriali interessati, acquisite le necessarie informazioni attraverso le soprintendenze e i competenti uffici regionali e provinciali e consultati i comuni interessati nonché, ove opportuno, esperti della materia, valutano la sussistenza del notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 136, degli immobili e delle aree per i quali è stata avviata l'iniziativa e propongono alla regione l'adozione della relativa dichiarazione." (art 138, D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63) Le istanze presentate devono essere vagliate da un'apposita commissione regionale che eventualmente decida di porre vincoli legali di tutela. Hanno avviato questa pratica i comuni di Canelli e Isola d'Asti per la frazione di Isola Villa, la frazione San Marzanotto d'Asti e il comune di Passerano Marmorito, per la frazione di Schierano. La prima esperienza è quella di San Marzanotto d'Asti dove un comitato di cittadini ha sottoscritto una dichiarazione di notevole interesse pubblico nel*

## 5. La governance per il sito

### 5.2 Il coinvolgimento della comunità locale

### 5.3 La comunicazione

*tentativo di bloccare la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite biomasse. Successivamente a queste richieste altre dichiarazioni sono state sottoscritte, attraverso l'azione dell'Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano. Nei casi di Canelli, Isola d'Asti e Passerano Marmorito le delibere sono state approvate dai rispettivi consigli comunali, segno di un forte impegno istituzionale. La frazione di Isola Villa e quella di Schierano sono state analizzate sotto gli aspetti storici, paesaggistici e architettonici e hanno portato alla redazione di appositi dossier, consegnati alle istituzioni provinciali e regionali. L'iter di legge prevede che tali dossier vengano analizzati ed eventualmente approvati da apposite commissioni regionali che hanno potere di porre specifici vincoli di tutela.*



### 5.3 La comunicazione

Per il sito Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato è stato sviluppato un piano di comunicazione integrato e articolato in diverse azioni.

Il primo termine sul quale è stata condotta una riflessione è il concetto di "prodotto-territorio". Esso è composto da elementi tangibili e intangibili, servizi e relazioni tra gli attori locali. E' quindi un sistema complesso.

Per gestire adeguatamente la comunicazione del territorio è stato necessario stilare fin da subito una "Copy Strategy" (la descrizione sintetica delle linee guida della strategia di comunicazione) con cui definire "l'anima" e le sfaccettature dell'immagine del territorio che si verrà a creare. Si è trattato, quindi, di incrociare i dati ottenuti dall'analisi del territorio e di tradurli nei punti focali su cui basare tutta la campagna di comunicazione, a partire dal brand fino alle azioni e il loro target.

Nel caso specifico, il brand deve rappresentare i seguenti valori strategici:

- il rispetto della "key title" del progetto,
- la notevole estensione del territorio vitivinicolo oggetto della candidatura,
- l'elevato numero dei vitigni autoctoni,
- l'eccellenza innegabile nella produzione vitivinicola,
- la presenza di un elevatissimo numero di aziende produttrici,
- l'integrazione tra territorio e produzione enologica - nel presente e nel passato - che ha creato una rete culturale di tradizioni legate alla produzione vinicola, abbinata ad un'armonia nel paesaggio unica al mondo.

Inoltre, deve:

- possedere un forte carattere emozionale;
- avere la capacità di supportare l'attività di promozione dei territori in oggetto relativamente a tutte le azioni e ai prodotti di comunicazione; assolvere la funzione di "brand ombrello" che, promuovendo il sistema territoriale nella sua globalità, sappia mantenere le identità (marchi e nomi) delle singole realtà che ne fanno parte;
- essere comprensibile in tutto il mondo.

Per la definizione del marchio, la Regione Piemonte ha indetto nel mese di dicembre 2008 un concorso rivolto agli studenti degli istituti d'arte e degli istituti professionali di grafica pubblicitaria delle province di Alessandria, Asti e Cuneo.

**CONCORSO PER LA PROGETTAZIONE DEL MARCHIO E DEL PAYOFF ISTITUZIONALI DEL PROGETTO DI CANDIDATURA ALL'UNESCO "I PAESAGGI VITIVINICOLI DEL PIEMONTE" RIVOLTO AGLI STUDENTI DEI LICEI ARTISTICI E D'ARTE DEGLI ISTITUTI D'ARTE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI GRAFICA PUBBLICITARIA DELLE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI E CUNEO**

La Regione Piemonte, le Province di Alessandria, Asti e Cuneo e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nell'ambito del programma di candidatura all'UNESCO/SITI PATRIMONIO DELL'UMANITA' delle zone di eccellenza vitivinicole del comprensorio Langhe-Monferrato-Roero, promuovono un concorso per il progetto del marchio e del payoff istituzionali dell'iniziativa rivolto agli studenti (intesi sia come "soggetto individuale" sia come "soggetto collettivo" partecipante in qualità di classe) dei licei artistici e d'arte, degli istituti d'arte, degli istituti professionali di grafica pubblicitaria, delle province di Alessandria, Asti e Cuneo.

Tutti i partecipanti dovranno elaborare un marchio e un payoff che rappresentino i seguenti valori strategici, nel rispetto dei criteri esecutivi di seguito precisati:

**Valori strategici:**

In termini strategici, la proposta di marchio e di payoff dovrà esprimere e sintetizzare in forma visivo-verbale seguenti concetti:

- La notevole estensione del territorio vitivinicolo oggetto della candidatura all'UNESCO costituito dai tre comprensori: Langhe, Monferrato e Roero.
- L'alto numero dei vitigni autoctoni.
- L'eccellenza innegabile nella produzione vitivinicola.
- La presenza di un elevatissimo numero di aziende produttrici.
- L'integrazione tra territorio e produzione enologica - nel presente e nel passato - che ha creato una rete culturale di tradizioni legate alla produzione vinicola, abbinata ad un'armonia nel paesaggio unica al mondo.

Informazioni relative al progetto di candidatura all'UNESCO sono reperibili nella Home Page del sito Web della Regione Piemonte all'indirizzo: [www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it).

Inoltre, il marchio e il payoff dovranno:

- Possedere un forte carattere emozionale.
- Avere la capacità di supportare l'attività di promozione dei territori in oggetto relativamente a tutte le azioni e i prodotti di comunicazione.
- Assolvere la funzione di "marchio ombrello" che promuovendo il sistema territoriale nella sua globalità mantenga le identità (marchi e nomi) delle singole realtà che ne fanno parte.

**Criteri esecutivi:**

Ai partecipanti al concorso si richiede l'ideazione di un marchio (pittogramma e/o logotipo) e di un payoff (con il relativo lettering) coerenti con i seguenti criteri:

- La "key title" su cui lavorare è: "PAESAGGI VITIVINICOLI TIPICI DEL PIEMONTE";
- Essere comprensibili e utilizzabili in tutto il mondo;
- Avere la flessibilità necessaria per la loro estensione a tutte le applicazioni commerciali e di allestimento.
- Essere riproducibili su tutti i media (televisione, stampa, Web, ecc.)
- Mantenere visibilità, riconoscibilità, equilibrio e valori estetici a qualsiasi scala - da grande a piccola (dai banner ai biglietti da visita) - sia in versione statica che dinamica (motion graphic).
- Prevedere l'applicabilità in abbinamento ad altri marchi istituzionali (es.: Pubblica Amministrazione, sponsor, ecc.)

**Formato di presentazione delle proposte:**

Tutte le proposte dovranno essere presentate su fogli di carta bianca in formato A3 (42 x 29,7 centimetri), disposti in verticale o in orizzontale a piacere, montati su tavole rigide di colore nero di dimensioni tali da creare un passaportino attorno al foglio.

Ogni proposta dovrà essere presentata in 3 versioni:

- marchio e payoff a colori centrati nella pagina con versione ridotta in bianco e nero nell'angolo in basso a destra
- marchio e payoff a colori centrati nella pagina con versione ridotta a colori nell'angolo in basso a destra
- marchio e payoff in bianco e nero centrati nella pagina con versione ridotta a colori nell'angolo in basso a destra.

I partecipanti dovranno accompagnare la proposta di marchio e di payoff con un "rational creativo" scritto: un documento in cui si esporranno sinteticamente i processi logici seguiti nella elaborazione della strategia creativa sino alla formulazione della proposta.

## 5. La governance per il sito

### 5.3 La comunicazione

A loro discrezione i partecipanti potranno inoltre includere - esclusivamente su supporto informatico (CD-Rom) con file in formato Mac e Windows (con estensioni: .tif, .jpg, .pdf) - visualizzazioni aggiuntive che dimostrino la flessibilità della proposta di marchio e di payoff presentata. Ad esempio, il sistema di coordinamento dell'immagine: il modo in cui la grafica della proposta di marchio e payoff potrà essere estesa all'intero set di identificazione del sistema territoriale in oggetto, compresi gli allestimenti, gli arredi dei luoghi deputati allo svolgimento delle attività, la realizzazione di prodotti di merchandising, ecc.

#### Copyright e utilizzo delle proposte:

Il copyright del marchio e del payoff selezionato diventa di proprietà esclusiva della Regione Piemonte, che si riserva di chiedere al vincitore eventuali perfezionamenti grafici e/o di contenuto.

Tutte le proposte presentate saranno esposte in una mostra itinerante che avrà luogo nelle città di Alessandria, Asti e Cuneo, nel corso del 2009.

#### Compenso economico:

Il compenso economico per il vincitore del concorso è di euro 1.000,00 oneri fiscali inclusi.

Nel caso di richiesta di perfezionamento del marchio e del payoff da parte della Regione Piemonte, il vincitore - individuale o come classe - sarà affiancato da un professionista scelto dalla committenza.

Tutti i partecipanti (in numero di 76) hanno elaborato un marchio e un payoff; i migliori risultati sono mostrati nelle immagini che seguono.



fig.21: Il logo vincitore



fig.22: Il logo classificato al secondo posto



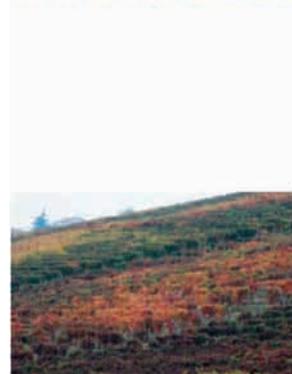
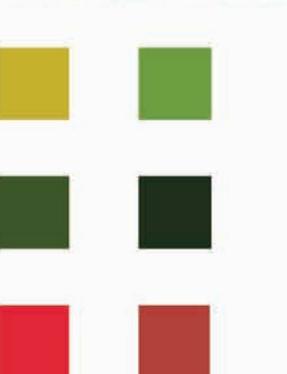
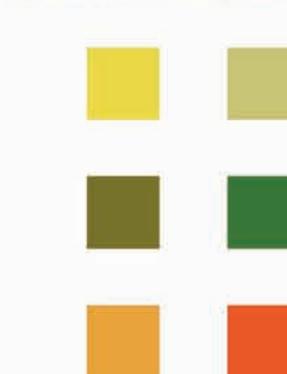
fig.23: Il logo classificato al terzo posto



fig.24: Premiazione per il logo vincitore



fig.25: I colori del paesaggio vitivincicolo



**I paesaggi vitivinicoli  
del Piemonte:  
Langhe-Roero e Monferrato**



fig.26: Il logo utilizzato

fig.27: Poster

Nonostante il logo attualmente utilizzato sia basato sul disegno vincitore, i colori e la scritta sono stati in realtà modificati in base ad una serie di riflessioni.

Per definire la gamma dei colori da utilizzare nella comunicazione del territorio si è deciso di estrarre i colori propri dal territorio stesso, con l'intento di renderlo parte integrante dell'aspetto visuale della comunicazione.

A tal fine sono stati svolti dei sopralluoghi nei comprensori in esame, soprattutto laddove il panorama è completamente modellato dalla produzione del vino, e sono state scattate alcune foto significative. Queste immagini sono quindi servite per estrapolare due gamme cromatiche specifiche.



fig.27



fig.28: Depliant fronte

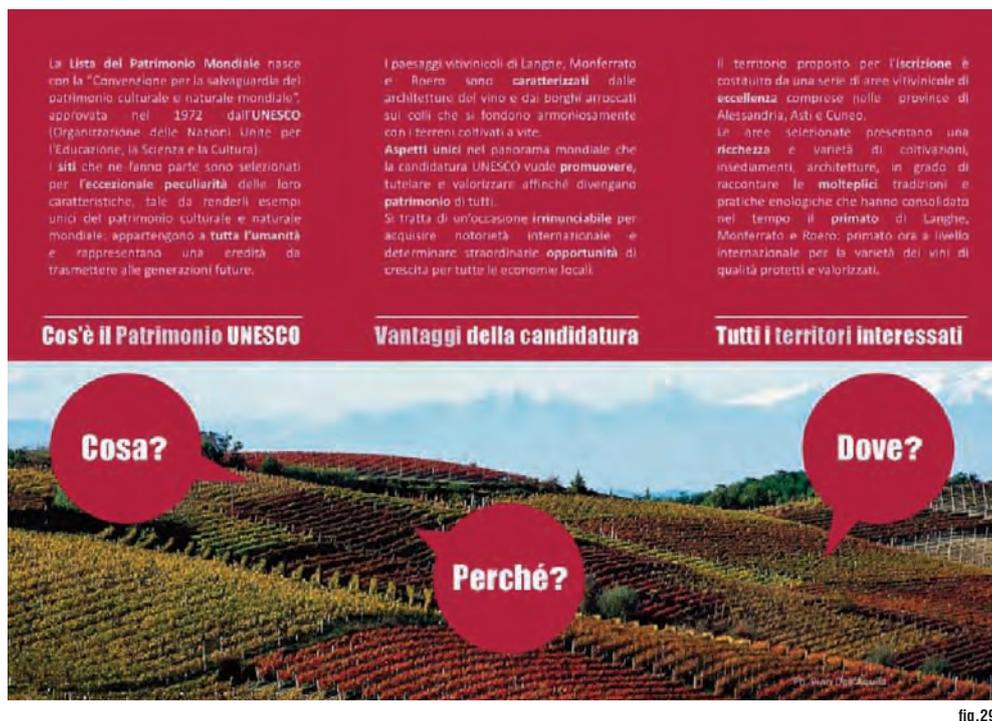


fig.29

Il risultato di questo processo è il logo ufficiale qui riportato; la scelta dei colori rimanda appunto alle sensazioni che suscita il territorio e vuole essere strumento per trasmettere la ricchezza del paesaggio e le sue diverse sfumature.

Il logo viene utilizzato sui materiali di cancelleria, con la creazione di carta intestata, biglietti da visita, cartelline, moduli per i fax, fatture, bolle di consegna, etichette per la modulistica, spedizioni, ecc

Dalle stesse analisi viene tutto il materiale informativo da distribuire nei punti d'informa-

## I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato

zione, durante gli eventi correlati al progetto. Si tratta di oggetti di piccole, medie dimensioni che assumono sia una valenza informativa che di campagna istituzionale. In particolare, questo materiale informativo è stato creato sia su formati convenzionali, quali pieghevoli, brochure, mappe tematiche, che su supporti meno convenzionali che acquisiscono anche la funzione di gadget promozionali, come segnalibri, cartoline, braccialetti, spille, etc..

Interessante è la creazione di un network di informazione multimediale che ha come base un portale Web, ma che prevede anche la consultazione di materiale tramite altri supporti. Il portale prevede una sezione informativa sul territorio ed una sezione riguardante il progetto e le opere messe in atto per la candidatura.

Si tratta di uno strumento ufficiale della candidatura Unesco e come tale punto di riferimento per tutti gli stakeholders, nel quale è possibile consultare materiale costantemente aggiornato.

In occasione della presentazione della candidatura alle province di Alessandria, Asti e Cuneo, è stata approntata una "press room" presso il portale [www.paesaggvitivinicoli.it](http://www.paesaggvitivinicoli.it) al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

La "press room" riporta le videointerviste dei referenti scientifici e istituzionali del progetto. Ogni videointervista, della durata di circa 3', è disponibile sia in modalità videostreaming, sia in formato broadcast (ovvero, utilizzabile dalle regie video delle emittenti televisive pubbliche e private) mediante download dei file.

In particolare, sul sito youtube è possibile ascoltare i dibattiti avvenuti tra soggetti istituzionali sul tema della candidatura e consultare il video ufficiale del progetto.

fig.30: Homepage del sito



fig.30

## 5. La governance per il sito

### 5.3 La comunicazione

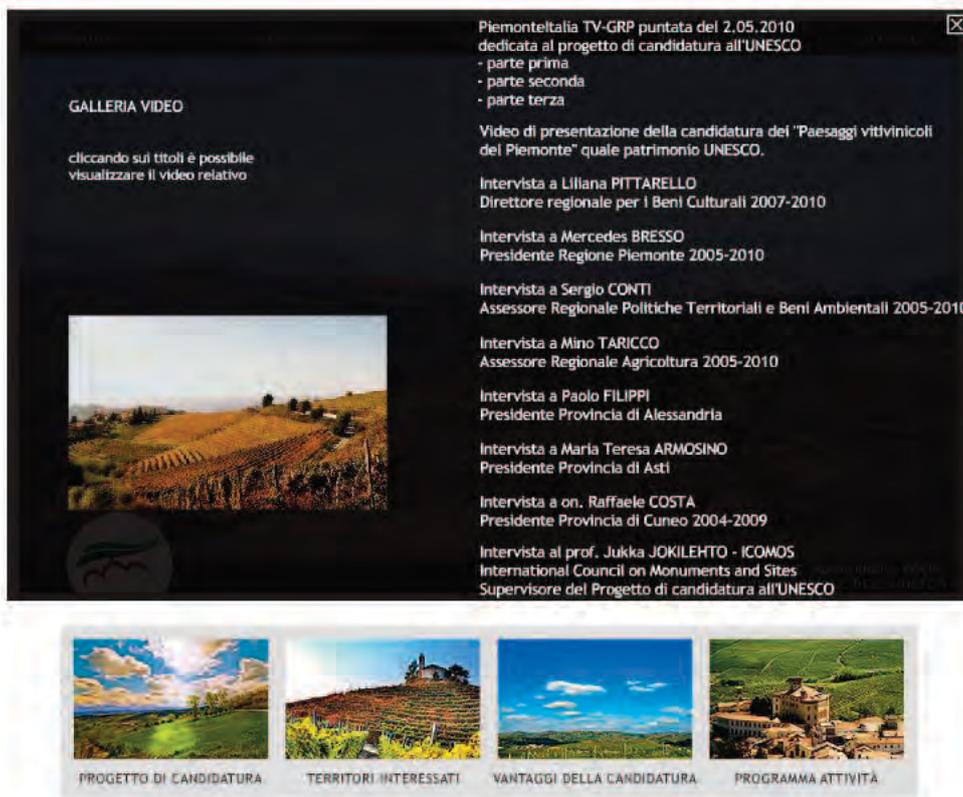


fig.31



fig.32

fig.31: Una pagina del sito

fig.32: Puntata della trasmissione PiemonteItalia dedicata alla Candidatura

## **6. I progetti del Piano di Gestione**

### **6.1 I Piani d'azione**

Il piano di gestione si sviluppa intorno a quattro obiettivi strategici di medio-lungo periodo (realizzazione di “un paesaggio Armonico”, dove progettare, di “un paesaggio Sociale”, dove vivere, di “un paesaggio Economico, dove lavorare e di un “paesaggio Efficiente” nel quale gestire adeguatamente le risorse) che concretizzano i diversi piani che, secondo le linee guida redatte dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, caratterizzano il Piano di Gestione: Piano della Conoscenza, Piano della Tutela e Conservazione, Piano della Valorizzazione Culturale ed Economica, Piano di Promozione e Comunicazione.

#### **Il Piano della Conoscenza**

Il piano della conoscenza si fonda sulla costruzione di strumenti e strutture che possano coordinare la grande mole di informazioni esistente. Il Sistema Informativo Territoriale (SIT) consentirà di monitorare con continuità lo stato dei beni, individuare i problemi da risolvere e i fenomeni che determinano cambiamenti strutturali del territorio e del paesaggio.

La conoscenza è la base per tutelare e conservare. Quindi, come si vedrà nelle schede delle azioni che sostanziano il progetto della conoscenza, i beni culturali che caratterizzano il paesaggio di Langhe-Roero e Monferrato saranno studiati nei loro caratteri peculiari e nel loro stato di conservazione, senza trascurare la visione d'insieme. Ne emergerà il quadro del patrimonio tangibile e intangibile.

#### **Il Piano della Tutela e Conservazione**

Tutela e conservazione dipendono dalla conoscenza del bene, in particolare dal suo stato di vulnerabilità e pericolosità, dagli strumenti normativi di salvaguardia esistenti e dai comportamenti dei soggetti pubblici e privati coinvolti.

Il tema del rischio di deterioramento è sullo sfondo di ogni progetto di tutela e di conservazione. Questa logica caratterizza le azioni da intraprendere per contrastare i danni strutturali, le disgregazioni dei materiali, le alterazioni del paesaggio e la pressione antropica, così come il restauro conservativo del paesaggio e delle sue componenti.

#### **Il Piano della Valorizzazione Culturale ed Economica**

Sul piano culturale ciò che conta è rafforzare l'identità del sito e della comunità locale espressa dalla sua storia e leggibile nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche, nelle sue tradizioni, negli stili di vita della sua gente. Il paesaggio è lo specchio di una identità locale e la sua tutela aumenta il grado di auto-stima della popolazione locale e favorisce indirettamente la mobilitazione delle risorse intellettuali e creative del sito. Sul piano economico il paesaggio è lo sfondo di un mercato di prodotti intangibili e materiali. Nel Sito Langhe-Roero e Monferrato è anche la grammatica della produzione di beni legati al sito stesso, alla sua storia enologica, gastronomica. Il paesaggio è altresì lo sfondo di servizi connessi alla offerta di patrimonio culturale (musei, castelli, itinerari culturali e artistici), all'industria turistica culturale e dell'accoglienza, alla formazione professionale, alla tutela legale di marchi collettivi.

La volontà espressa di integrazione tra le varie componenti del piano, incluse ovviamente quelle culturali ed economiche, trova in questi progetti la sua espressione più compiuta.

La possibile inclusione del sito all'interno della Lista UNESCO dei beni Patrimonio dell'Umanità significa anche, infatti, un'opportunità di sviluppo locale attento al territorio e al consumo di risorse, rispettoso della storia e della cultura locale, innovativo, capace di creare nuove professionalità e occasioni di impresa. Lo sviluppo locale armonioso con la storia, la cultura e il paesaggio del sito è inoltre uno strumento di protezione e conservazione del sito stesso: evita lo spopolamento, offre opportunità di sviluppo ai giovani, riducendo gli

## 6. I progetti del Piano di Gestione

### 6.1 I Piani d'azione

### 6.2 Schede progetti

squilibri demografici già evidenti in zona, consente al sito di continuare ad essere un paesaggio vivente.

La volontà espressa di integrazione tra le varie componenti del piano, incluse ovviamente quelle culturali ed economiche, trova in questi progetti la sua espressione più compiuta

#### Il Piano della Comunicazione e Promozione

Una delle ragioni del successo di un piano di gestione è la sua condivisione da parte della popolazione locale. Ad essa quindi andranno indirizzate campagne di sensibilizzazione, di formazione e di comunicazione al fine di promuovere il sito e la partecipazione alle azioni predisposte per il suo successo.

- a) La comunicazione "interna" è essenziale perché le strategie del piano siano condivise e diventino patrimonio comune della popolazione che abita il sito. L'azione di identificazione dei tratti culturali di un territorio e della loro comunicazione esplicita consente agli abitanti di riappropriarsi della propria identità di comunità, di riscoprire la propria storia, di comprendere e decidere quale traiettoria di sviluppo locale intraprendere.
- b) La comunicazione verso "l'esterno" costituisce il necessario complemento di tutte le azioni finalizzate allo sviluppo, alla promozione e al marketing del sito, così come la costruzione di reti con gli altri siti. Essa diviene, infatti, uno dei veicoli di attrazione dei flussi turistici, di vetrina dei progetti di restauro del paesaggio, di coinvolgimento della comunità tecnica e scientifica, di posizionamento del sito.

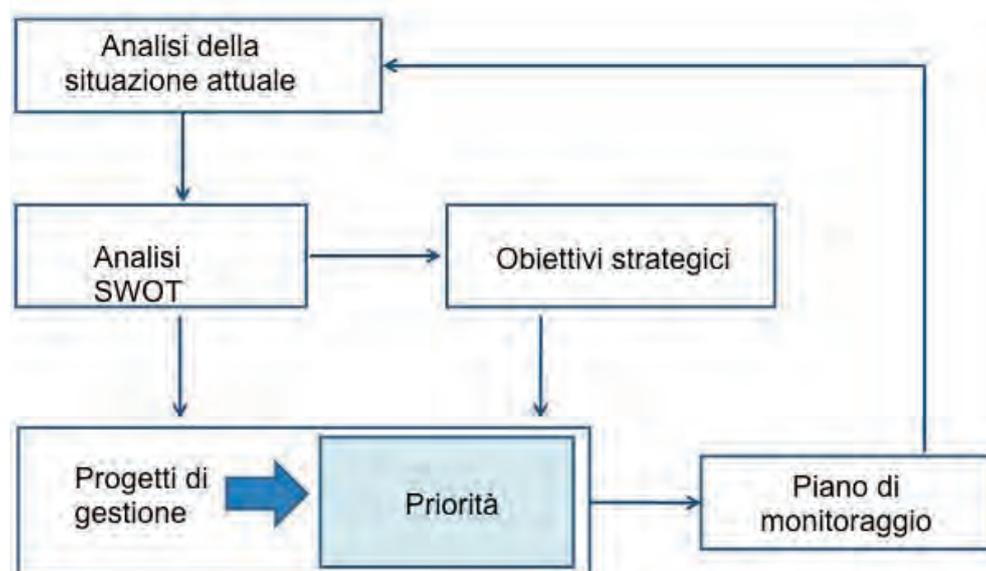


fig.33

fig.33: La metodologia per la gestione del sito

#### 6.2 Schede progetti

Sul territorio candidato esiste un'ampia progettualità sulle tematiche che compongono l'OUV. Tale progettualità è raccolta nel Piano ed intergrata dagli aspetti rilevanti emersi dalle analisi condotte.

**I paesaggi vitivinicoli  
del Piemonte:  
Langhe-Roero e Monferrato**

Si riporta di seguito una schedatura dei singoli progetti previsti dal Piano di Gestione, i quali fanno riferimento ai quattro obiettivi fondamentali del documento (“Un Paesaggio Efficiente”, contraddistinto dal colore arancione; “Un Paesaggio Armonico”, contraddistinto dal colore verde; “Un Paesaggio Economico”, contraddistinto dal colore azzurro e “Un Paesaggio Sociale”, contraddistinto dal colore giallo).

Per ciascun progetto, oltre al titolo e all’obiettivo di riferimento, sono riportati una descrizione del progetto, le attività previste, il soggetto referente, i soggetti coinvolti, le risorse finanziarie richieste, i tempi di realizzazione, i risultati attesi e gli indicatori di risultato previsti per il monitoraggio.

La tabella che segue riporta una suddivisione tra progetti in fase di realizzazione e progetti da realizzare in futuro. Per ogni progetto sono individuate la data di inizio e quella di fine; Inoltre, si ha un’indicazione delle risorse finanziarie, divise tra risorse da reperire e risorse già stanziare.

tab.9: Tavola sinottica dei progetti

OBIETTIVI	AZIONI	IN CORSO	DATA DI INIZIO	DATA DI FINE	RISORSE FINANZIARIE DA REPERIRE	RISORSE FINANZIARIE STANZIATE
UN PAESAGGIO EFFICIENTE	Azione EF.1: Coordinamento del database territoriale del sito UNESCO e costruzione repertorio immagini e cartografia storica		2014	2016	100,000 € + costo di gestione 3,000 €/anno	
	Azione EF.2: Rilievo degli edifici dismessi/inutilizzati		2014	2017	150,000 €	
	Azione EF.3: Censimento dei manufatti vitivinicoli	√	2009	2014		170,000 €
	Azione EF.4: Carta del rischio del patrimonio culturale		2014	2016	130,000 €	
	Azione EF.5: Mobilità sostenibile: messa in rete delle piste ciclabili		2015	2016	600,000 €	
	Azione EF.6: Media, comunicazione e customer care	√	2012	2013		50,000 €/ anno
	Azione EF.7: Pubblicazioni tematiche	√	2010	Da definire		50,000 €/ anno
UN PAESAGGIO ARMONICO	Azione AR.1: Linee guida per il recupero dell'esistente e la progettazione del nuovo e per interventi di mitigazione paesaggistica (camouflage)	√	2010	2013		75,000 €
	Azione AR.2: Bando “Borghi Storici nella Provincia di Asti”, riqualificazione degli spazi pubblici dei centri storici	√	2011	2013		244,700 €
	Azione AR.3: Recupero delle antiche cinta murarie “Il Monferrato degli infernot”		2015	2015	50,000 €	
	Azione AR.4: Summer school per il restauro del paesaggio		2014	2016	80,000 €	
	Azione AR.5: Riqualificazione paesaggistica del territorio della Comunità Collinare Val Tiglione	√	2012	2016		270,000 €
	Azione AR.6: Stazioni di posta del Paesaggio	√	2012	2014		200,000 €
	Azione AR.7: Corsi di formazione per tecnici delle PPAA e per progettisti		2014	2016	100,000 € + costo di gestione 25,000 €/anno	

## 6. I progetti del Piano di Gestione

### 6.2 Schede progetti

UN PAESAGGIO ECONOMICO	Azione EC.1: Piano di miglioramento dell'accessibilità ai siti culturali		2015	2017	100,000 €	
	Azione EC.2: Analisi e ipotesi di canali di commercializzazione alternativi del vino e con finalità di promozione e valorizzazione		2015	2016	100,000 €	
	Azione EC.3: Enotreno		2016	2018	437,060 €	
	Azione EC.4: Museo del Gusto a Nizza Monferrato		2015	2017	1,051,588 €	
	Azione EC.5: Itinerario culturale Passiti di Strevi		2015	2017	450,000 €	
	Azione EC.6: Recupero e valorizzazione delle cantine storiche di Canelli	√	2012	2014	670,000€	430,000 €
	Azione EC.7: Museo diffuso del paesaggio e "le stanze" di arte contemporanea		2014	2016	€ 1,884,300	
	Azione EC.8: Valorizzazione percorsi paesaggistici fruibili a piedi (Purtè Dìsnè, Genius Loci etc.)	√	2012	2013	75.000 €	110.000 €
	Azione EC.9: Centro sperimentale vinicolo di Alba	√	2012	2014	242,700 €	422,200 €
	Azione EC.10: Partecipazione a fiere di settore	√	2012	2014	50,000 € + costo di gestione 10,000 €/anno	
UN PAESAGGIO SOCIALE	Azione SO.1: Inclusione sociale		2014	2015	150,000 €	
	Azione SO.2: Allestimento del museo "Il teatro del paesaggio di Langhe e Roero" a Magliano Alfieri	√	2012	2014		1,800,000 €
	Azione SO.3: Rocca di Costigliole, bene faro del sud Piemonte	√	2012	2013		1,025,000 €
	Azione SO.4: Giornate per il Paesaggio		2013	2013		50,000 €+ 10,000 costo di gestione €/anno
	Azione SO.5: Rapporti con le scuole		2013	2015		150,000 €
	Azione SO.6: Estensione del Vigneto Sociale	√	2012	2013		40,000 € + costo di gestione: 5,000 €/anno
<b>Totale</b>					<b>747739,76 €</b>	<b>541721,9 €</b>

tab.9

<b>UN PAESAGGIO EFFICIENTE</b>	
<b>Azione EF.1: Coordinamento del database territoriale del sito UNESCO e costruzione repertorio immagini e cartografia storica</b>	
Definizione	<p>L'azione si propone di costruire un sistema informativo integrato del territorio proposto come sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte", costituito dalla somma tra componenti e buffer zone; tale sistema informativo sarà appositamente strutturato al fine di costituire la base dati di riferimento per tutte le risorse connesse al valore del sito. Punti di partenza per la raccolta dei dati necessari saranno la base dati ISTAT e il SITAD, Sistema Informativo Territoriale Ambientale Diffuso degli enti pubblici piemontesi, che raccoglie e rende disponibili le informazioni territoriali e ambientali raccolte dai vari enti dislocati sul territorio regionale.</p> <p>I dati, raccolti a partire dai vari database esistenti ma non connessi tra loro, saranno inseriti in un database relazionale collegato agli elementi geografici (sistema GIS). L'azione comprende sia le attività di costruzione del database sia le successive attività di gestione, manutenzione ed aggiornamento del sistema informativo.</p> <p>A questo si aggiunge la proposta di costruire un sistema informativo iconografico a partire dalle immagini storiche e dalla cartografia storica in possesso degli enti coinvolti, nonché dell'Università e/o di biblioteche e archivi locali. Tale materiale, dopo la catalogazione e l'archiviazione, verrà utilizzato per dare vita a mostre itineranti nei Comuni del sito UNESCO.</p>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coordinamento col GIS esistente</li> <li>2. Raccolta e analisi dei dati (demografici, socioeconomici, ambientali, territoriali, iconografici)</li> <li>3. Progettazione e creazione del database territoriale e del sistema informativo iconografico</li> <li>4. Alimentazione del database</li> <li>5. Raccolta di iconografia e cartografia storica, anche già catalogato e pubblicato</li> <li>6. Catalogazione ed archiviazione dei materiali raccolti</li> <li>7. Gestione e aggiornamento del database</li> </ol>
Soggetto referente	Associazione UNESCO
Soggetti coinvolti	<p>Settori Sistemi Informativi dei soggetti istituzionali coinvolti (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Novara, Alessandria e Verbano-Cusio –Ossola</p> <p>Regione Piemonte IRES Piemonte CSI Piemonte Province di AL-AT-CN Archivi di Stato delle Province di AL-AT-CN e Torino Comuni coinvolti nel progetto Archivi comunali Università – Facoltà di Lettere e Filosofia Politecnico di Torino – Facoltà di Architettura e Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio</p>
Risorse finanziarie necessarie	100.000 €, da reperire costo di gestione 3.000 €/anno (per la fase 7)
Tempi di realizzazione	18 mesi (+ 1 mese all'anno per fase 7)
Risultati attesi	<p>Raccolta ed organizzazione dei dati su base geografica Convergenza di dati provenienti da fonti diverse Potenziamento delle possibilità di connessione Messa in rete di informazioni funzionali a promuovere la conoscenza del sito Raccolta ed organizzazione dei materiali iconografici storici riferiti al sito UNESCO Possibilità di organizzare esposizioni itineranti</p>
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	<p>Numero di tabelle del database Numero di Comuni censiti (target: 130) Numero di immagini storiche raccolte Percentuale di copertura territoriale delle carte storiche raccolte</p>

UN PAESAGGIO EFFICIENTE	
Azione EF.2: Rilievo degli edifici dismessi/inutilizzati	
Definizione	<p>I caratteri storico-architettonici dell'edificio, soprattutto in ambito rurale, costituiscono uno degli elementi di maggior significatività. Per questa ragione, ai fini di una corretta impostazione delle misure volte ad assicurare la tutela del paesaggio di pregio, è necessario pervenire ad una conoscenza puntuale dei caratteri dell'edificio in tutto il sito coinvolto dalla Candidatura, con particolare attenzione alle componenti. L'intenzione del progetto è proprio quella di dare vita ad un rilievo degli edifici rurali (dismessi e/o inutilizzati).</p> <p>Sarà acquisita la localizzazione dei singoli edifici nonché alcuni dati rilevanti ai fini della programmazione, anche facendo riferimento a quanto già presente negli archivi dei singoli comuni (tipologia di edifici, caratteristiche costruttive, caratteristiche distributive, caratteristiche dimensionali etc.). Il censimento delle strutture non utilizzate sarà realizzato da tecnici appositamente formati, che ispezioneranno il territorio iscritto alla WHL col supporto di un palmare GPS per consentire l'immediata georeferenziazione di manufatti dismessi ai fini di una successiva creazione di cartografia tematica.</p>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Formazione dei rilevatori</li> <li>2. Indagine sul campo e reperimento dati esistenti</li> <li>3. Creazione del database degli edifici dismessi</li> <li>4. Realizzazione cartografia tematica</li> <li>5. Redazione di un report finale con scenari di riutilizzo del patrimonio</li> </ol>
Soggetto referente	Associazione UNESCO
Soggetti coinvolti	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Novara, Alessandria e Verbanco-Cusio-Ossola Regione Piemonte Province di AL-AT-CN Comuni coinvolti
Risorse finanziarie necessarie	150.000 €
Tempi di realizzazione	24 mesi
Risultati attesi	Quadro esaustivo degli edifici dismessi / inutilizzati Cartografia tematica di supporto alle azioni pianificatorie
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Numero di edifici censiti

UN PAESAGGIO EFFICIENTE	
Azione EF.3: Censimento dei manufatti vitivinicoli	
Definizione	<p>I manufatti vitivinicoli (ciabot, cascinali storici, cròtin, ed infernot) presenti nei territori rurali dove avviene la coltivazione delle viti sono fortemente legati al valore del sito, come elementi che testimoniano i processi di vinificazione, legati quindi alla cultura ed alle tradizioni locali, anche quelle immateriali. Ai fini della corretta impostazione delle misure volte ad assicurare la conservazione dei caratteri originari del paesaggio di pregio e delle tradizioni locali, è necessario avere un quadro completo delle localizzazioni, delle tipologie, delle volumetrie dei manufatti legati alla produzione vitivinicola.</p> <p>Per quanto riguarda i ciabot, essi sono presenti in tutto il territorio candidato, e, mentre per il Roero è già stato sviluppato un censimento (cfr. best practices), per le altre aree in questione questo non è avvenuto: il progetto è quindi l'occasione per ampliare l'area di studio.</p> <p>Anche nel caso dei cascinali storici esiste già un censimento redatto dal CSI, ma esso riguarda solo la Provincia di Asti: è importante prevedere l'estensione anche alle Province di Cuneo ed Alessandria.</p> <p>I cròtin sono presenti su tutto il territorio di riferimento e costituiscono la tipologia di manufatto vitivinicolo più diffuso nell'area candidata; in particolare, la concentrazione è maggiore nell'Alto Monferrato, soprattutto a Calosso. Gli infernot in pietra da cantone, invece sono presenti soprattutto nel Basso Monferrato.</p> <p>Tra le tipologie di manufatti vitivinicoli individuati, si ritiene prioritario il censimento per quanto riguarda la componente "Il Monferrato degli infernot", per il quale un primo censimento è già stato condotto dall'Ecomuseo della pietra da cantoni.</p> <p>Tale quadro conoscitivo è uno strumento di grande valore per l'ente gestore nell'impostazione dei programmi per la tutela e il recupero. Sarà acquisita la localizzazione dei singoli manufatti situati all'interno delle componenti, nonché alcuni dati rilevanti anche facendo riferimento a quanto già presente negli archivi dei singoli comuni (tipologia di manufatti, caratteristiche costruttive, caratteristiche distributive, caratteristiche dimensionali). Il censimento dei manufatti sarà realizzato da tecnici appositamente formati, che ispezioneranno il territorio iscritto alla WHL col supporto di un palmare GPS per consentire l'immediata georeferenziazione delle strutture ai fini di una successiva creazione di cartografia tematica.</p> <p>Il progetto mira alla produzione di documentazioni (video documentali) finalizzate a costruire un'offerta ben inserita nell'ambito territoriale e in grado di creare sinergie e di favorire lo sviluppo di un sistema locale di offerta turistica integrata.</p> <p>Per consultare il materiale si rimanda al sito internet <a href="http://www.ambientevino.it">www.ambientevino.it</a></p>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Formazione rilevatori</li> <li>2. Indagine sul campo e reperimento dati esistenti</li> <li>3. Creazione del database dei manufatti vitivinicoli</li> <li>4. Realizzazione cartografia tematica</li> <li>5. Redazione di un report finale</li> </ol>
Soggetto referente	Associazione UNESCO e Regione Piemonte
Soggetti coinvolti	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici Province di AL-AT-CN Ecomuseo della pietra da cantoni Istituti di ricerca Comuni coinvolti Politecnico di Torino – Facoltà di Architettura
Risorse finanziarie necessarie	170.000 €
Tempi di realizzazione	18 mesi
Risultati attesi	Censimento degli infernot nella zona di riferimento (prioritario) Quadro esaustivo dei manufatti vitivinicoli Produzione di cartografia tematica Implementazione del sito web <a href="http://www.ambientevino.it">www.ambientevino.it</a>
Indicatori di risultato e monitoraggio	Numero di manufatti censiti Numero di visite al sito web

UN PAESAGGIO EFFICIENTE	
Azione EF.4: Carta del rischio del patrimonio culturale	
Definizione	<p>L'azione trae le mosse dal progetto promossi dall'ICR – Istituto Centrale di Restauro, relativo alla redazione di schede del rischio per i beni appartenenti al patrimonio culturale. L'obiettivo è quello di catalogare tutti i beni culturali localizzati all'interno del sito compilando, per ognuno di essi, delle schede che sintetizzano le tematiche della pericolosità del territorio e del rischio dei monumenti nell'ambito dei domini statico-strutturale, ambientale, antropico e sismico. Le schede saranno differenziate per tre diverse tipologie di beni (palazzi; torri/campanili; chiese/teatri/sistemi edilizi complessi) per consentire l'applicazione dei rispettivi modelli di approccio allo studio della vulnerabilità.</p> <p>I modelli applicati permetteranno di esprimere il Rischio (R) come una funzione generale delle componenti di Vulnerabilità (V), relative ad ogni unità della popolazione, e di Pericolosità (P), relative ad ogni area territoriale sulla quale il bene si colloca: <math>R = R(V1, V2, \dots, Vn, P1, P2, \dots, Pn)</math></p>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Identificazione dei beni culturali oggetto di studio, anche sulla base delle A.2.2</li> <li>2. Impostazione del modello applicativo per il calcolo del rischio del patrimonio culturale</li> <li>3. Studio della vulnerabilità dei singoli edifici in relazione ai quattro domini individuati e compilazione delle schede di vulnerabilità</li> <li>4. Studio della pericolosità del territorio nel quale sono localizzati i beni culturali oggetto di studio in relazione ai quattro domini individuati</li> <li>5. Calcolo del fattore di rischio associato a ciascuno dei beni culturali individuati</li> <li>6. Produzione di cartografia tematica</li> <li>7. Redazione di un rapporto finale</li> </ol>
Soggetto referente	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte
Soggetti coinvolti	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Regione Piemonte Province di AL-AT-CN Comuni coinvolti Istituti di Ricerca
Risorse finanziarie necessarie	130.000 €
Tempi di realizzazione	15 mesi
Risultati attesi	Calcolo del rischio associato a ciascuno dei beni culturali presenti nel sito UNESCO Supporto alle successive attività di pianificazione e di tutela del sito
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Numero di edifici censiti

<b>UN PAESAGGIO EFFICIENTE</b>	
<b>Azione EF.5: Mobilità sostenibile: messa in rete delle piste ciclabili</b>	
Definizione	Il progetto prevede la messa in rete delle piste ciclabili già presenti sul territorio, seguendo le linee di finanziamento già attivate, al fine di avviare il completamento e l'armonizzazione dell'esistente. Tra i vari progetti, spicca quello relativo alla realizzazione del "bike sharing" sui territori della Comunità Collinare del Roero. In particolare l'intervento consiste nella predisposizione, in ogni comune, di una stazione di sosta, costituita di una pensilina con impianto fotovoltaico per la gestione delle attrezzature elettriche utili alla ricarica delle biciclette a pedalata assistita.
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Studio delle piste esistenti, progettazione per l'integrazione e realizzazione di nuove piste ciclabili e adozione del "Bike Sharing" nella Comunità Collinare del Roero</li> <li>2. Studio, proposte e realizzazione di piste ciclabili che completino/armonizzino i tratti esistenti/ in progetto e che si colleghino con la rete esterna esistente. Questa azione favorisce una esperienza più diretta del sito da parte degli utenti ed una loro più lunga permanenza.</li> <li>3. Progetto di comunicazione, formazione ed informazione inerente la mobilità sostenibile, in particolare all'uso consapevole della bicicletta</li> </ol>
Soggetto Referente	Regione Piemonte – Settore Trasporti
Soggetti coinvolti	Ministero dell'Ambiente Comuni coinvolti Comunità Collinare del Roero
Risorse finanziarie necessarie	600.000 €
Tempi di realizzazione	12 mesi
Risultati attesi	Integrazione delle piste esistenti, creazione di percorsi completi e variegati per il turismo a basso impatto.
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Km piste ciclabili messi in rete Numero cicloturisti/anno Aumento cicloturisti annuo Nascita società specializzate (incoming, esercizi ricettivi, ecc)

UN PAESAGGIO EFFICIENTE	
Azione EF.6: Media, comunicazione e customer care	
Definizione	<p>Il progetto si prefigge di dare vita ad una serie di canali per la comunicazione e la diffusione delle notizie relativamente al territorio candidato.</p> <p>In particolare, le iniziative previste fanno riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>α newsletter</li> </ul> <p>Sarà realizzata e divulgata una newsletter destinata agli addetti ai lavori e, in generale, a tutti i referenti utili contenente la sintesi delle informazioni prodotte, con invio telematico tramite e-mail con cadenza periodica.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>α rassegna stampa specialistica</li> </ul> <p>Sarà previsto un servizio di rassegna stampa con cadenza quindicinale, su base territoriale e nazionale, da inviare all'insieme di gruppi target sopra menzionato, per via telematica.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>α portale web</li> </ul> <p>Nel settembre 2009 è stato messo in linea un sito web vetrina (<a href="http://www.peaseggivitivincoli.it">www.peaseggivitivincoli.it</a>) con lo scopo di facilitare l'accesso alle informazioni da parte delle differenti categorie di utenti (cittadini, soggetti coinvolti, referenti utili alla divulgazione).</p> <p>L'ufficio stampa presidierà il portale al fine di aggiornarne i contenuti coerentemente con le attività di ufficio stampa previste.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>α monitoraggio sulla soddisfazione dei destinatari</li> </ul> <p>L'ufficio stampa effettuerà attività di analisi, monitoraggio e valutazione, mirate a testare e migliorare l'efficacia delle attività di divulgazione.</p> <p>Saranno utilizzati questionari e/o altre forme di monitoraggio quantitative e qualitative, indirizzate ai destinatari delle azioni di divulgazione (giornalisti, operatori del settore, ecc.). L'ufficio stampa inoltre provvederà a pubblicare tali questionari accompagnandoli da una analisi dei risultati.</p>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Redazione newsletter</li> <li>2. Rassegna stampa specialistica</li> <li>3. Portale web</li> <li>4. Monitoraggio soddisfazione destinatari</li> </ol>
Soggetto referente	Associazione UNESCO
Soggetti coinvolti	Associazione UNESCO Università di Torino
Risorse finanziarie necessarie	Implementazione del portale: 10.000 € Attività redazionale e di presidio per 12 mesi: 40.000 €
Tempi di realizzazione	12 mesi (in atto)
Risultati attesi	Informazione alla l'utenza generalista e specialistica e conseguente attivazione di relazioni.
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	numero di iscritti alla newsletter numero di articoli inseriti nella rassegna stampa

<b>UN PAESAGGIO EFFICIENTE</b>	
<b>Azione EF.7: Pubblicazioni tematiche</b>	
Definizione	Il progetto prevede lo studio e la realizzazione di una serie di pubblicazioni intorno al tema del paesaggio culturale UNESCO, sia per quanto riguarda ambiti specifici che a tema più generale. Tali volumi seguiranno le orme di alcune serie già realizzate (si pensi ai volumi sul paesaggio realizzati da Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, <i>Prendere decisioni sul paesaggio</i> finanziati da Fondazione CRT; <i>Valutazione del beneficio economico delle opere di mitigazione nel paesaggio</i> ; <i>Riconoscere, valorizzare e comunicare la qualità paesistica</i> ). Inoltre si prevede la pubblicazione di un Atlante dei paesaggi vitivinicoli del Roero così come la pubblicazione dei risultati del censimento (azione EF.3).
Attività	L'attività include: <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo studio del panorama delle pubblicazioni relative al territorio in esame;</li> <li>- la scelta delle tematiche da affrontare;</li> <li>- il lavoro di contatto con case editrici;</li> <li>- la formazione di gruppi di lavoro;</li> <li>- la raccolta informazioni</li> <li>- la stesura dei volumi;</li> <li>- la pubblicazione e la distribuzione;</li> <li>- la promozione, che avverrà in diverse modalità, comprendendo workshop e presentazioni pubbliche.</li> </ul>
Soggetto referente	Associazione UNESCO
Soggetti coinvolti	Regione Piemonte Fondazioni bancarie Case editrici Collaboratori, giornalisti, esperti Enoteca del Roero Ecomuseo della pietra da cantoni
Risorse finanziarie necessarie	50.000 €/ anno (1 volume/anno)
Tempi di realizzazione	12 mesi / volume (in atto)
Risultati attesi	Ci si attende la copertura bibliografica di tematiche legate al territorio in esame ancora trascurate, oltre che alla realizzazione di volumi a tema UNESCO
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Numero di volumi pubblicati all'anno

## 6. I progetti del Piano di Gestione

### 6.2 Schede progetti

UN PAESAGGIO ARMONICO	
Azione AR.1: Linee guida per il recupero dell'esistente e la progettazione del nuovo e per interventi di mitigazione paesaggistica (camouflage)	
Definizione	<p>Il sito alloca il suo valore nell'eccellenza della conformazione paesaggistica, tra vitigni ed edifici storici, che conservano e perpetuano la testimonianza storica dell'identità locale. A livello estetico, quest'identità è riconoscibile nella conformazione del paesaggio vitivinicolo, con gli edifici di servizio alla produzione ed i rustici, ma anche nei centri urbani, che pertanto è di eccezionale valore universale e richiede la massima attenzione e cura nelle azioni di tutela e conservazione degli edifici esistenti e di progettazione di nuovi edifici. Le Linee Guida oggetto della presente azione saranno focalizzate, in particolare, su un corretto utilizzo dei materiali e dei colori nel restauro dell'esistente e nella progettazione del nuovo, senza tralasciare le buone pratiche e le soluzioni innovative relative alla sostenibilità della fase d'uso degli immobili. Inoltre, il progetto mira a fornire un supporto tecnico – operativo per la realizzazione di interventi di mitigazione paesaggistica di strutture fortemente impattanti, quali insediamenti produttivi e infrastrutture. Lo studio propone soluzioni relative non solo al camouflage dei manufatti impattanti, ma anche alla progettazione ex-novo, in modo da garantire l'armonico inserimento all'interno del contesto paesaggistico di Langhe, Monferrato e Roero, caratterizzato da particolari aspetti percettivi e compositivi. Le tematiche sviluppate riguarderanno, come già accennato, lo studio dei colori (nel territorio di riferimento, ad esempio, i colori dominanti sono quelli legati al ciclo di maturazione dei diversi vitigni autoctoni e dunque per la maggior parte dell'anno vanno dal verde, in una ampia gamma di tonalità, ai giallo-rosso-viola dell'autunno) e dei materiali costruttivi e di rivestimento degli edifici (tra cui verranno analizzati quelli tradizionali, quali il laterizio), l'utilizzo della vegetazione (scegliendo le specie indigene che già caratterizzano l'ambiente naturale) sia sotto forma di siepi e alberature sia come verde pensile, muri vegetali e tetti – giardino nonché di tecniche mutate dall'ingegneria naturalistica.</p> <p>Lo studio si completerà con esempi concreti di realizzazioni già effettuate sia a livello nazionale e internazionale, sia a livello locale.</p> <p>Allo stato attuale sono già disponibili delle Linee Guida recepite nei diversi regolamenti edilizi e numerosi volumi e testi redatti dalla Regione Piemonte.</p> <p>Inoltre, di particolare interesse risultano le Linee Guida sperimentali relativamente al territorio del Barolo, che si riferiscono esclusivamente ad edifici di natura industriale.</p> <p>Ne consegue che il progetto prevede una prima analisi del materiale già disponibile, al fine poi di operare con integrazioni ed aggiornamenti.</p>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi storica e tipologica dell'edificio del sito e raccolta materiale bibliografico</li> <li>2. Analisi delle linee guida esistenti e delle best practices nazionali ed internazionali, con una particolare attenzione a quanto già presente sul territorio di riferimento</li> <li>3. Ricerca e approfondimento sulle tematiche del camouflage applicate al territorio di Langhe-Roero e Monferrato</li> <li>4. Redazione di schede di interventi possibili per le diverse tipologie edilizie considerate</li> <li>5. Redazione di linee guida per la realizzazione di nuovi interventi</li> <li>6. Indicazioni per un Piano del Colore intercomunale</li> <li>7. Pubblicazione di un manuale ad integrazione del materiale esistente</li> </ol>
Soggetto referente	Province di AL-AT-CN Regione Piemonte – Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia Politecnico di Torino
Soggetti coinvolti	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte Regione Piemonte – Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte Regione Piemonte Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Novara, Alessandria e Verbano-Cusio -Ossola Regione Piemonte Politecnico di Torino – 1° Facoltà di Architettura – Dipartimento di Progettazione
	Università degli Studi di Torino Istituti di ricerca Ordine degli Architetti delle Province di Alessandria, Asti e Cuneo Rete degli Osservatori del Paesaggio Province di AL-AT-CN Comuni coinvolti
Risorse finanziarie necessarie	€ 75.000
Tempi di realizzazione	15 mesi
Risultati attesi	Raccolta ed analisi del materiale bibliografico e dei manuali esistenti Individuazione di soluzioni atte a garantire la compatibilità paesaggistica delle azioni di restauro dell'edificio esistente e di progettazione del nuovo Orientamento della progettazione Definizione di uno strumento operativo di riferimento per interventi di mitigazione e di nuove realizzazioni nel contesto paesaggistico di Langhe, Monferrato e Roero
Indicatori di risultato e monitoraggio	Numero di best practices attivate

UN PAESAGGIO ARMONICO	
Azione AR.2: Bando "Borghi Storici nella Provincia di Asti", riqualificazione degli spazi pubblici dei centri storici	
Definizione	<p>Il progetto, già in itinere, deriva da un Accordo di Programma tra Regione Piemonte, Provincia di Asti e Comuni di Castelletto Molina, Pino D'Asti e Portacomaro, finalizzato alla "Valorizzazione dei territori interessati alla candidatura UNESCO – Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe Roero e Monferrato".</p> <p>Gli interventi ammessi a cofinanziamento riguardano la riqualificazione dei centri storici, il recupero ambientale delle aree di cornice dei centri storici, il recupero di edifici e manufatti di interesse storico/culturale localizzati all'interno della perimetrazione del centro storico e di cui i Comuni abbiano la disponibilità.</p> <p>In particolare, l'azione si propone di riqualificare gli spazi pubblici dei centri storici attraverso il recupero delle finiture tradizionali (finiture spazi comuni, pavimentazioni, arredo urbano, illuminazione pubblica ed artistica, ridisegno e razionalizzazione della cartellonistica).</p> <p>L'Accordo di Programma nel suo complesso si rivolge a tutti quei progetti ritenuti meritevoli di finanziamento che riguardano territori che ricadono nelle aree di eccellenza; nel caso dell'azione specifica, essa riguarda limitate opere di sistemazione stradale all'interno dei borghi antichi dei Comuni di Castelletto Molina, di Pino d'Asti e di Portacomaro che, per il loro inserimento nel contesto paesaggistico (belvedere, passeggiate al Castello e nell'antico ricetta), costituiscono elementi significativi per la valorizzazione del paesaggio.</p>
Attività	<p>Per il Comune di Castelletto Molina "Progetto di valorizzazione dell'area di accesso al Castello dei Conti Veggi ed alla chiesetta cinquecentesca dell'Annunziata";</p> <p>per il Comune di Pino d'Asti, "Recupero della via di accesso al castello e belvedere";</p> <p>per il Comune di Portacomaro, "Recupero di via Dante nel ricetta Medioevale".</p>
Soggetto referente	Regione Piemonte
Soggetti coinvolti	Provincia di Asti Comuni coinvolti
Risorse finanziarie necessarie	<p>Il costo complessivo degli interventi ammonta a € 244.700, che saranno finanziati dalla Regione per € 160.000, dai Comuni per € 62.180 e dalla Provincia di Asti per € 22.520.</p> <p>Le opere previste riguardano, nel Comune di Castelletto Molina il "Progetto di valorizzazione dell'area di accesso al Castello dei Conti Veggi ed alla chiesetta cinquecentesca dell'Annunziata" (per una spesa di € 50.000), nel Comune di Pino d'Asti il "Recupero della via di accesso al Castello e belvedere" (per una spesa di € 69.000), nel Comune di Portacomaro il "Recupero di via Dante nel ricetta medioevale" (per una spesa di € 125.700).</p>
Tempi di realizzazione	<p>24 mesi (in atto)</p> <p>I lavori devono essere conclusi in base all'Accordo entro luglio 2013</p>
Risultati attesi	<p>Miglioramento della qualità della vita dei residenti</p> <p>aumento della capacità attrattiva dei territori coinvolti</p> <p>Miglioramento dell'accoglienza turistica</p>
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	<p>Numero di interventi realizzati</p> <p>Incremento dei flussi turistici</p>

UN PAESAGGIO ARMONICO	
<b>Azione AR.3: Recupero delle antiche cinta murarie "Il Monferrato degli infernot" (componente n. 6)</b>	
Definizione	<p>L'azione si propone di valutare la fattibilità, sia dal punto di vista statico, sia materico sia funzionale, con l'eliminazione delle superfetazioni realizzate negli anni ed il recupero a percorso attrezzato degli abitati interessati.</p> <p>Le Amministrazioni comunali intendono dar vita ad un progetto di recupero delle mura che sorreggono i nuclei abitati e propongono un riuso di percorso attrezzato, disponendo lungo il perimetro luoghi di ristoro, di esposizione dell'artigianato locale per la promozione del territorio.</p> <p>Data la natura estremamente complessa dell'iniziativa, risulta necessario valutarne la fattibilità tecnico-economica.</p>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ricerca storica e datazioni delle cinta murarie</li> <li>2. definizione interventi di restauro,</li> <li>3. definizione dell'assetto proprietario</li> <li>4. definizione dei costi di intervento</li> </ol>
Soggetto referente	Associazione Unesco
Soggetti coinvolti	<p>Comune di Vignale M.to</p> <p>Comune di Rosignano M.to</p> <p>Comune di Frassinello M.to</p>
Risorse finanziarie necessarie	Costo di realizzazione dello studio di fattibilità € 50.000,00
Tempi di realizzazione	10 mesi
Risultati attesi	<p>Conoscenza dei fattori caratterizzanti il territorio, aumento della capacità attrattiva della componente.</p> <p>Miglioramento della qualità della vita dei residenti</p>
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	<p>Numero degli interventi realizzati</p> <p>Aumento presenze turistiche</p>

UN PAESAGGIO ARMONICO	
Azione AR.4: Summer school per il restauro del paesaggio	
Definizione	<p>Le esigenze di spazi dedicati alle attività produttive e di servizio sono segno di una vitalità imprenditoriale delle aree oggetto di candidatura. È necessario però evitare che questa ricchezza economica si accompagni a un depauperamento del patrimonio naturale e paesaggistico così pregiato e frutto anch'esso di investimenti economici e di lavoro. Anche in campo industriale peraltro la ricerca della qualità si va trasferendo dal prodotto in senso stretto anche "all'immagine" che la realtà produttiva è in grado di proporre di se stessa sul mercato. Si moltiplicano le iniziative (v. anche la L.R. 14/2008) che vedono amministrazioni e gli stessi privati impegnati nel campo artistico e nella progettazione di spazi adatti ad una migliore qualità della vita. In linea con il manifestarsi di queste esigenze, il progetto consiste nell'organizzazione di una summer school incentrata sulla tematica del restauro del paesaggio, in cui gli studenti si cimenteranno in progetti di recupero, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio a partire da casi studio concreti sul territorio di Langhe, Monferrato e Roero. La scuola estiva, che potrebbe rappresentare un'azione preliminare alla creazione di una successiva scuola permanente, sarà organizzata e coordinata dalla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino-sede di Mondovì, e dalla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino. Il corpo docenti sarà di respiro internazionale in modo da coinvolgere i maggiori esperti nelle tematiche di analisi, conservazione, valutazione e progettazione del paesaggio.</p>
Attività	<p>Il programma delle azioni prevede tre fasi di sviluppo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. organizzazione della summer school</li> <li>2. attivazione della summer school</li> <li>3. studio di fattibilità per una scuola permanente</li> </ol> <p>La summer school ha come obiettivo lo sviluppo dell'esperienza progettuale del restauro a dimensione paesaggistica. L'esperienza si basa su elementi paesaggistici con problematiche particolari. Con questi si misurano gli strumenti della conoscenza (rilievo geometrico, materico, dei difetti, memoria dei luoghi e della collettività, funzioni e percezioni), le strategie di contenimento dei vari tipi di degrado, la verifica di compatibilità e di condivisione coi nuovi usi, dimostrando come la complessità culturale del restauro del paesaggio includa necessariamente le risorse dell'innovazione: ambiti disciplinari distinti, ma riconducibili all'unitarietà del progetto.</p> <p>Le attività di carattere didattico e progettuale proposte in seno alla Scuola saranno prevalentemente rivolte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mappatura e definizione tipologica delle criticità presenti sul territorio</li> <li>- laboratori di analisi dei fenomeni di degrado paesaggistico</li> <li>- laboratori di restauro del paesaggio</li> <li>- esperienze pilota di riprogettazione/camouflage</li> <li>- linee guida per la realizzazione di nuovi interventi compatibili</li> <li>- creazione di reti tra scuole ed esperienze internazionali</li> </ul> <p>I progetti più meritevoli di ciascun anno potranno trovare attuazione nella realizzazione di interventi pilota di mitigazione dell'impatto paesaggistico (cfr. azione B6).</p>
Soggetto referente	Politecnico di Torino
Soggetti coinvolti	<p>Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura          Università degli Studi di Torino, Facoltà di Agraria          Università internazionali (Barcellona, Parigi, Lisbona)          Centro Conservazione e Restauro Venaria Reale          ICOMOS, ICCROM          Regione Piemonte, Direzione Pianificazione e Direzione Cultura</p>
Risorse finanziarie necessarie	80.000 €
Tempi di realizzazione	18 mesi
Risultati attesi	Creazione di un polo internazionale di formazione in grado di formare competenze e fornire servizi per risolvere questioni progettuali, locali e no, connesse al tema del restauro del paesaggio
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	<p>Numero di corsi attivati;          Numero di studenti iscritti alla scuola</p>

UN PAESAGGIO ARMONICO	
<b>Azione AR.5: Riqualificazione paesaggistica del territorio della Comunità Collinare Val Tiglione</b>	
Definizione	<p>Il progetto rientra nelle azioni per la "qualità del paesaggio" ai sensi della L.R. 14/08 ed è presentato in continuità con un altro progetto che riguarda la Via Fulvia.</p> <p>L'obiettivo è il recupero dell'identità del territorio e del paesaggio astigiano coinvolto dal progetto di candidatura UNESCO, identità andata in alcuni luoghi perduta anche a causa dell'inserimento disarmonico nel contesto di edifici ed infrastrutture.</p> <p>In particolare, si intendono individuare le criticità maggiormente evidenti ipotizzando soluzioni puntuali che potrebbero però assumere carattere di esemplarità per altri futuri interventi: recupero di antichi percorsi con riqualificazione di aree di sosta per la valorizzazione delle visuali verso le colline vitivinicole, interventi finalizzati all'accessibilità, accoglienza e fruizione di un sito palentologico.</p> <p>Il progetto individua inoltre interventi di riqualificazione sulla rete dei percorsi della Valtiglione di cui propone la rivitalizzazione e l'utilizzo.</p>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuazione criticità maggiormente evidenti</li> <li>2. Recupero di antichi percorsi con riqualificazione di aree di sosta per la valorizzazione delle visuali verso le colline vitivinicole</li> <li>3. Interventi finalizzati all'accessibilità</li> <li>4. Accoglienza e fruizione di un sito palentologico</li> <li>5. Interventi di riqualificazione sulla rete dei percorsi della Valtiglione</li> </ol>
Soggetto referente	Comunità Collinare Comunità collinare "Val Tiglione e dintorni", Ente Parchi Astigiani
Soggetti coinvolti	Regione, Comunità Collinare "Valtiglione e dintorni" Comuni coinvolti nel progetto
Risorse finanziarie necessarie	€ 155.483,00 Regione, € 114.734,00 Comunità Collinare "Valtiglione e dintorni" e Comuni coinvolti nel progetto
Tempi di realizzazione	4 anni (in atto)
Risultati attesi	Miglioramento della qualità del paesaggio, della coscienza dei valori del paesaggio da parte della popolazione, degli operatori locali e degli enti, miglioramento dei flussi turistici.
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Numero di interventi portati a termine Incremento dei flussi turistici

UN PAESAGGIO ARMONICO	
Azione AR.6: Stazioni di posta del Paesaggio	
Definizione	<p>Il progetto deriva da un Accordo di Programma tra Regione Piemonte e Provincia di Alessandria finalizzato alla "Valorizzazione del territorio interessato dalla Candidatura UNESCO", con il quale si intende realizzare una rete di belvedere attrezzati in modo tale da costituire elementi di fruizione del paesaggio riconoscibili ed utilizzabili anche per sviluppare un turismo di qualità.</p> <p>In particolare, Il progetto riguarda la realizzazione di due itinerari panoramici che si snodano all'interno delle zone di eccellenza del progetto di candidatura UNESCO in territorio alessandrino.</p> <p>Il primo itinerario percorre la componente n. 5 su di un anello di circa 27,5 chilometri e comprende il territorio di quattro comuni dell'Alto Monferrato Acquese (Cassine, Strevi, Ricaldone e Alice Bel Colle); il secondo riguarda la componente n. 6 su di un anello di circa 39 chilometri nel territorio di sette comuni del Basso Monferrato Casalese (Vignale Monferrato, Frassinello Monferrato, Ottiglio, Sala Monferrato, Cella Monte, Rosignano Monferrato e Camagna).</p> <p>Le opere previste riguardano la realizzazione di punti di belvedere e di sosta denominati "stazioni di posta del paesaggio" (sei lungo l'itinerario dell'Alto Monferrato Acquese e otto lungo l'itinerario del Basso Monferrato Casalese), opportunamente inserite nel contesto paesaggistico e diversificate in relazione allo stesso.</p> <p>I percorsi verranno accomunati da una segnaletica comune: verrà proposto un elemento "totemico", che segnalerà i punti di sosta e darà visibilità alla Stazione di Posta.</p> <p>Il "totem" sarà oggetto di un apposito concorso bandito tra le scuole d'arte dell'alessandrino e verrà montato su un basamento comune .</p> <p>In alternativa tutte le informazioni necessarie e utili per percorrere l'itinerario verranno fornite da un "Road book", strumento informatico la cui realizzazione è anch'essa ricompresa all'interno del finanziamento, studiato in maniera da raccordarsi con il progetto Autozug (interscambio treno-bicicletta) già esistente.</p>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Concorso di idee;</li> <li>2. esecuzione delle opere edilizie necessarie per la realizzazione di piattaforme attrezzate per la sosta;</li> <li>3. posa degli arredi (panchine, segnaletica, portabicicletta);</li> <li>4. piantamento di specie arbustive e/o rampicanti ad integrazione della piattaforma</li> </ol>
Soggetto referente	Provincia di Alessandria
Soggetti coinvolti	Regione Piemonte Provincia di Alessandria
Risorse finanziarie necessarie	Il costo complessivo degli interventi ammonta € 200.000 € 40.000 (Provincia di Alessandria) € 160.000 (Regione Piemonte)
Tempi di realizzazione	24 mesi (in atto) I lavori devono essere conclusi in base all'Accordo entro aprile 2013.
Risultati attesi	Sensibilizzazione alla conservazione e tutela del paesaggio Valorizzazione degli elementi di attrattività del sito
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Numero degli interventi realizzati Numero di turisti che frequentano i percorsi

<b>UN PAESAGGIO ARMONICO</b>	
<b>Azione AR.7: Corsi di formazione per tecnici delle PPAA e per progettisti</b>	
Definizione	Ai fini della tutela e delle protezione dei valori del sito è essenziale il tema della formazione, inteso come strumento atto ad educare decisori e tecnici alle prassi corrette in termini di restauro, recupero, progettazione del nuovo. L'azione in oggetto, attraverso il coinvolgimento, più ampio possibile, dei tecnici delle Amministrazioni Comunali coinvolte e dei progettisti locali che operano sul territorio, mira a colmare i vuoti di conoscenza in termini di territori di alto valore storico-culturale, tutela e criteri sostenibili e compatibili di progettazione del nuovo.
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Progettazione: struttura e contenuti dei corsi</li> <li>2. Coinvolgimento delle PPAA e dei progettisti locali, sia attraverso il contatto diretto sia attraverso campagne di comunicazione</li> <li>3. Programmazione dei corsi</li> <li>4. Avvio del corso</li> </ol>
Soggetto referente	Camera di Commercio
Soggetti coinvolti	Regione Piemonte Provincia di Cuneo Provincia di Alessandria Provincia di Asti Comuni coinvolti Progettisti locali Università (Facoltà di Agraria, Facoltà di Economia) e Politecnico (Facoltà di Ingegneria, Facoltà di Architettura)
Risorse finanziarie necessarie	100.000 € Costo di gestione: 25.000 €/anno
Tempi di realizzazione	12 mesi (per la preparazione all'avvio dei corsi) + 6 mesi di corso
Risultati attesi	Formazione dei tecnici delle Pubbliche Amministrazioni in relazione agli aspetti salienti del territorio tutelato Formazione dei progettisti locali in relazione agli aspetti salienti del territorio tutelato miglioramento della compatibilità degli interventi
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Numero di tecnici delle PPAA partecipanti ai corsi Numero di progettisti partecipanti ai corsi Numero di corsi attivati

<b>UN PAESAGGIO ECONOMICO</b>	
<b>Azione EC.1: Piano di miglioramento dell'accessibilità ai siti culturali</b>	
Definizione	<p>Gli obiettivi del progetto fanno riferimento ai principi espressi dai principali documenti internazionali sul turismo sostenibile (in particolare: Tourism Bill of Rights and Tourist Code, 1989; Code Mondial d'Ethique du Tourisme, 1999; International Cultural Tourism Charter, 1999). In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- facilitare l'accesso dei turisti al patrimonio culturale;</li> <li>- promuovere il turismo come mezzo di scambio culturale e quindi rendere accessibili a tutti i luoghi di visita, assicurando ai visitatori un'esperienza soddisfacente e gradevole;</li> <li>- facilitare i contatti tra visitatori e comunità ospitanti, con l'intento della comprensione reciproca.</li> </ul>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Censimento e verifica delle condizioni di accessibilità del patrimonio culturale nelle aree candidate per l'iscrizione e nella buffer zone</li> <li>2. Predisposizione di linee guida e soluzioni progettuali per il miglioramento dell'accessibilità e messa a norma a valenza generale per il sito, anche sulla base dei documenti regionali in materia</li> <li>3. Predisposizione di approfondimenti specifici, propedeutici all'intervento, per i siti che presentano criticità e problemi connessi alla accessibilità</li> <li>4. Monitoraggio periodico delle condizioni reali di accessibilità ai siti</li> </ol>
Soggetto referente	Associazione UNESCO
Soggetti coinvolti	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici Soprintendenza beni artistici del Piemonte Regione Piemonte Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura Musei ricadenti all'interno del sito
Risorse finanziarie necessarie	100.000 €
Tempi di realizzazione	18 mesi
Risultati attesi	Realizzazione di un censimento aggiornabile funzionale al controllo e alla pianificazione del miglioramento continuo delle condizioni di accessibilità del sito
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Censimento realizzato (SÌ/NO) Numero di interventi di messa a norma progettati ed eseguiti Numero di siti completamente accessibili

Una proposta per il progetto consiste nella creazione di un network di pullman finalizzati a permettere al turista di visitare il sito senza l'utilizzo dell'automobile.

<b>UN PAESAGGIO ECONOMICO</b>	
<b>Azione EC.2: Analisi e ipotesi di canali di commercializzazione alternativi del vino e con finalità di promozione e valorizzazione</b>	
Definizione	Lo studio oggetto della presente azione si propone di analizzare e valutare le possibilità offerte dai diversi canali di commercializzazione del vino al fine di fornire ai produttori un valido supporto nella scelta dei mercati all'interno dei quali commercializzare le loro merci. Gli attuali canali di commercializzazione del vino - HORECA, grande distribuzione, enoteche - sembrano, infatti, non riuscire a far incontrare parte dell'offerta con una domanda potenziale, che, pur volendo prodotti di qualità media, non è disponibile a sostenere costi di acquisto elevati o è abituata a tipologie di confezionamento e packaging del prodotto differenti, che hanno come pregio la diminuzione dei costi (di produzione ma anche di distribuzione e magazzino). Si pensi in particolare al caso della vendita del vino in confezioni tipo "brik" nei paesi del Nord Europa o al consumo di vino sfuso o "della casa" in molti locali e ristoranti del sito.
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Impostazione della metodologia</li> <li>2. Analisi delle caratteristiche dei produttori (caratteristiche aziendali e caratteristiche del capitale umano)</li> <li>3. Individuazione ed analisi di nuovi possibili mercati di sbocco del vino prodotto nel sito e dei canali distributivi correlati</li> <li>4. Analisi dei costi di transazione, dei costi di trasporto e dei costi di manodopera in relazione a ciascuno dei mercati e dei canali individuati</li> <li>5. Analisi dei risultati, produzione di un rapporto finale e diffusione del rapporto presso i produttori</li> <li>6. Organizzazione eventi a tema;</li> <li>7. organizzazione corsi di aggiornamento e formazione;</li> <li>8. sviluppo della promozione e della commercializzazione;</li> <li>9. partecipazione a fiere tematiche;</li> <li>10. promozione dell'attività turistica enogastronomica</li> </ol>
Soggetto referente	Associazione UNESCO
Soggetti coinvolti	Regione Piemonte Provincia di Cuneo Provincia di Alessandria Provincia di Asti Camere di Commercio delle Province di Cuneo, Alessandria, Asti Produttori di vino Consorzi di tutela Associazioni di produttori Università – Facoltà di Economia Università (Facoltà di Agraria, altre facoltà legate al settore vitivinicolo o dell'enomeccanica) e Politecnico
Risorse finanziarie necessarie	100.000 €
Tempi di realizzazione	12 mesi
Risultati attesi	Supporto ai produttori di vino nella scelta dei canali di commercializzazione Aumento del fatturato dei singoli produttori Riduzione dello stato di crisi di commercializzazione di alcuni prodotti Aumento della visibilità e della conoscenza del settore nel panorama nazionale ed internazionale; potenziamento della struttura potenziamento dell'attività turistica e di sviluppo del territorio vitivinicolo.
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Numero produttori di vino partecipanti alla ricerca Aumento percentuale dei canali di commercializzazione utilizzati dai produttori Diminuzione percentuale delle giacenze di invenduto presso i produttori Aumento fatturato del settore

<b>UN PAESAGGIO ECONOMICO</b>	
<b>Azione EC.3: Enotreno</b>	
Definizione	Il progetto prevede la realizzazione di interventi finalizzati a valorizzare le stazioni ferroviarie dismesse e le aree limitrofe come luoghi di informazione turistica e promozione delle tipicità territoriali, collegate in primo luogo con il vino. Interessa i Comuni di Calamandrana, Castagnole Lanze e Montegrosso.
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuazione delle stazioni di riferimento;</li> <li>2. Studio di fattibilità;</li> <li>3. Progettazione degli interventi;</li> <li>4. Messa in funzione e promozione.</li> </ol>
Soggetto referente	Comuni di Calamandrana, Castagnole Lanze e Montegrosso
Soggetti coinvolti	Ferrovie dello Stato RFI Ristoranti, gastronomie, enoteche
Risorse finanziarie necessarie	€ 437.060 totali (di cui 384.465 risorse PTI e 52.595 cofinanziamento dei Comuni)
Tempi di realizzazione	2 anni
Risultati attesi	Recupero di stazioni dismesse Incremento dell'attrattività turistica del territorio Creazione di luoghi di informazione e promozione turistica
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Numero stazioni recuperate Numero visitatori/anno Aumento visitatori/anno

UN PAESAGGIO ECONOMICO	
Azione EC.4: Museo del Gusto a Nizza Monferrato	
Definizione	<p>L'intervento consiste nel completamento dei lavori di recupero del complesso di Palazzo Crova, dell'ex macello, dell'ex foro boario e dell'allestimento del Museo del Gusto, già in parte realizzato nei locali del piano terra del palazzo. In particolare, l'allestimento del museo è dedicato al tema dell'alimentazione e dell'enogastronomia, è ed pensato per stimolare il coinvolgimento emotivo intellettuale dei visitatori mediante una struttura versatile, e multidisciplinare.</p> <p>I contenuti dell'allestimento museale fanno riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>α le ricette di ieri e oggi del Monferrato,</li> <li>α i menù della festa e i menù della dieta e i menù dei ricchi e i menù del popolo,</li> <li>α gli abbinamenti enogastronomici del passato e del presente,</li> <li>α la cultura del cibo e del vino,</li> <li>α visioni paesaggistiche delle strade, dei paesi e dei cru più importanti del Monferrato</li> <li>α visione di prodotti agroalimentari presentati, oltre che nella loro interezza (con fotografie, immagini, ricostruzioni, installazioni), anche per associazioni di idee con tutto ciò che con essi ha a che fare – dalla terra che li accoglie allo strumento che li coglie, fino alla ricetta che li impiega,</li> <li>α i prodotti d'eccellenza del Monferrato e le caratteristiche, la qualità e le diversità dei prodotti, dei cibi e dei piatti del Monferrato: "Cardo gobbo", "Bagna Caoda", ecc.</li> </ul>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interventi volti a favorire le attività ricettive;</li> <li>2. interventi architettonici di completamento con recupero di edifici di valore architettonico ed ambientale;</li> <li>3. collaudo;</li> <li>4. estensione del percorso museale</li> </ol>
Soggetto referente	<p>Regione Piemonte – Direzione Cultura, Turismo e Sport Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte Comune di Nizza Monferrato</p>
Soggetti coinvolti	<p>Regione Piemonte Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli Regione Piemonte Università – Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali Comune di Nizza Monferrato</p>
Risorse finanziarie necessarie	1.051.588 € (di cui 930.810 € PTI)
Tempi di realizzazione	24 mesi
Risultati attesi	<p>Aumento del numero di visitatori e della loro soddisfazione a seguito della visita Aumento della vendita di prodotti tipici</p>
Indicatori di risultato e monitoraggio	Numero di visitatori

<b>UN PAESAGGIO ECONOMICO</b>	
<b>Azione EC.5: Itinerario culturale Passiti di Strevi</b>	
Definizione	L'intervento prevede la creazione di percorsi tematici e la realizzazione di strutture di ridotte dimensioni per le informazioni turistiche sul territorio comunale di Strevi. La realizzazione dell'intervento riguarda le componenti ambientali del territorio, con impatti indiretti sugli ambiti naturali, urbani e sull'utilizzo del suolo.
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verifica dell'idoneità e della disponibilità dell'area scelta</li> <li>2. Sviluppo dello studio di fattibilità del progetto, del progetto preliminare e del progetto definitivo</li> <li>3. Richiesta delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto</li> <li>4. Sviluppo del progetto esecutivo</li> <li>5. Espletamento delle procedure di assegnazione degli incarichi e dei lavori; avvio e svolgimento dei lavori, fine dei lavori, collaudi finali</li> <li>6. Messa in esercizio dell'opera; presentazione del progetto in un evento pubblico</li> </ol>
Soggetto referente	Comune di Strevi
Soggetti coinvolti	Regione Piemonte Provincia di Alessandria Comunità collinare Alto Monferrato Acquese Comuni circostanti Pro Loco dei Comuni coinvolti Aziende agricole/vitivinicole presenti lungo i percorsi
Risorse finanziarie necessarie	450.000 €
Tempi di realizzazione	24 mesi
Risultati attesi	Valorizzazione in chiave turistica del territorio Inserimento del Comune di Strevi nei percorsi tematici legati al vino Aumento del numero di turisti Benefici economici indiretti per le aziende agricole / vitivinicole del territorio
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Numero di turisti che visitano le strutture Variazione percentuale delle presenze turistiche nell'area Numero di aziende agricole / vitivinicole coinvolte

<b>UN PAESAGGIO ECONOMICO</b>	
<b>Azione EC.6: Recupero e valorizzazione delle cantine storiche di Canelli</b>	
Definizione	<p>Recupero delle cantine storiche definite "cattedrali sotterranee". Realizzazione di percorsi tematici guidati, riqualificazione di spazi pubblici adiacenti. Recupero della Palazzina storica della storica azienda Gancia da adibire a sala convegni, degustazione, museo della documentazione storica pubblicitaria. Realizzazione di un tunnel sotterraneo di collegamento tra le cantine ditta Coppo; recupero edificio ex sede di una cantina storica di proprietà della ditta Bosca, da destinare a struttura turistico ricettiva; azioni immateriali di completamento volte alla "ricerca della memoria sotterranea". Tali interventi prevedono, nelle maggior parte dei casi, il mantenimento della destinazione d'uso produttiva attualmente in corso (locali di imbottigliamento ed invecchiamento), il recupero delle cantine storiche e delle cattedrali sotterranee; come nel caso della Ditta Gancia viene previsto il recupero della palazzina storica, dove nacque il primo spumante italiano, da adibire a sala convegni, degustazione, museo della documentazione storica pubblicitaria, o come nel caso della Ditta Coppo dove viene proposta la realizzazione di un tunnel sotterraneo di collegamento tra le cantine.</p>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. affidamento di incarico professionale per la progettazione e per il coordinamento</li> <li>2. predisposizione del progetto preliminare, definitivo, esecutivo;</li> <li>3. predisposizione e pubblicazione del bando di selezione</li> <li>4. selezione delle domande e individuazione del soggetto affidatario;</li> <li>5. consegna delle aree e inizio dei lavori;</li> <li>6. esecuzione dei lavori;</li> <li>7. collaudo,</li> <li>8. inaugurazione ed avvio dell'esercizio</li> </ol>
Soggetto referente	Comune di Canelli
Soggetti coinvolti	Cantine Gancia e Coppo Cantina regionale Canelli Associazione UNESCO
Risorse finanziarie necessarie	Totale € 1.110.000 (€ 430.000 spese ammissibili già sostenute) Risorse PTI € 582.768 Cofinanziamento comuni € 527.232
Tempi di realizzazione	24 mesi
Risultati attesi	Valorizzare le cantine storiche al fine di qualificarle come snodi di percorsi turistici di visita
Indicatori di risultato e monitoraggio	Realizzazione percorso di visita Coinvolgimento tutte cantine storiche

UN PAESAGGIO ECONOMICO	
Azione EC.7: Museo diffuso del paesaggio e “le stanze” di arte contemporanea	
Definizione	<p>Il progetto prevede la realizzazione di un Museo diffuso sul paesaggio sud-astigiano, articolato in numerose “stanze di arte contemporanea”, implementabili nel tempo e ubicate in punti strategici e particolarmente attrattivi del territorio (bricchi e vigne, bosco delle sorti, palazzi storici e Castelli, etc.).</p> <p>Le stanze previste fanno riferimento al seguente elenco:            “stanza 1”: la prima stanza è già avviata negli impianti di base; è sita nel Complesso Monumentale della Rocca di Costigliole d’Asti;            “stanza 2”: area paesaggistica della Torre Contini a Canelli;            “stanza 3” a calamandrana – area del borgo di calamandrana alta;            “stanza 4” a mombaruzzo - nel bosco delle sorti;            “stanza 5” a nizza monferrato – area dell’ ex “ ammazzatoio”;            “stanza 6”: a moasca – area del castello di moasca;            “stanza 7”: a coazzolo;            “stanza 8”: san Marzano liveto;            “stanza 9”: Incisa Scapaccino.</p>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Predisposizione di spazi espositivi;</li> <li>2. Adozione di illuminazioni scenografiche e piccoli interventi di design artistico;</li> <li>3. Bando di concorso tra giovani artisti internazionali</li> <li>4. Installazione di opere d’arte</li> <li>5. Apertura al pubblico</li> </ol>
Soggetto referente	Comunità Collinare “Tra Langa e Monferrato”
Soggetti coinvolti	Associazione UNESCO Provincia di Asti Comuni coinvolti nel progetto
Risorse finanziarie necessarie	€ 1.884.300 (di cui € 1.586.424 risorse PTI e 297.876 Cofinanziamento comuni)
Tempi di realizzazione	14 mesi
Risultati attesi	Creare un “museo diffuso” sul territorio, unico a livello italiano; “commercializzazione” di un prodotto turistico innovativo; internazionalizzazione del territorio inteso come complesso “strutturale” e “strutturato”
Indicatori di risultato e monitoraggio dell’azione	Numero di visitatori Numero di installazioni/percorsi artistici realizzati

<b>UN PAESAGGIO ECONOMICO</b>	
<b>Azione EC.8: Valorizzazione percorsi paesaggistici fruibili a piedi (Purtè Disnè, Genius Loci etc.)</b>	
Definizione	<p>Il progetto prevede la valorizzazione dei percorsi paesaggistici fruibili a piedi nel territorio candidato, nonché la messa in rete di quelli già esistenti.</p> <p>Nel 2011, ad esempio, si è svolta la 18° edizione della passeggiata enogastronomica “Purtè Disnè” che si snoda tra sentieri e vigneti storici dei comuni di Canale e Montà. La manifestazione ha cadenza annuale e durante i giorni di permanenza i partecipanti possono così visitare, conoscere e vivere pienamente il Roero.</p> <p>Altra manifestazione già presente sul territorio sono le passeggiate organizzate dall'Ecomuseo della Pietra da Cantoni, durante le quali sono previste soste in luoghi panoramici e momenti di confronto e dialogo.</p>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Raccolta dati relativamente ai percorsi paesaggistici già presenti sul territorio;</li> <li>2. Studio di nuovi percorsi e di modalità di messa in rete per quelli già esistenti;</li> <li>3. Realizzazione progetto preliminare definitivo ed esecutivo dei nuovi percorsi previsti;</li> <li>4. Definizione di un pacchetto turistico integrato con le possibilità offerte dal territorio e dalle strutture ricettive;</li> <li>5. Creazione sito web per comunicazione promozione degli eventi.</li> </ol>
Soggetto referente	<p>Ecomuseo delle Rocche del Roero Ecomuseo della Pietra da Cantoni</p>
Soggetti coinvolti	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comunità collinare del Roero;</li> <li>2. Comuni di Canale e Montà;</li> <li>3. Associazione Purtè Disnè;</li> <li>4. Enoteca Regionale del Roero</li> <li>5. Ecomuseo della Pietra da Cantoni</li> <li>6. Comuni interessati</li> <li>7. Genus Loci</li> </ol>
Risorse finanziarie necessarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Per la fase di studio dei percorsi € 10.000,00 già finanziati</li> <li>- Per la fase di creazione aree belvedere € 100.000,00 già finanziati</li> <li>- Per la realizzazione segnaletica € 30.000,00</li> <li>- Per la realizzazione e promozione pacchetti turistici € 45.000,00</li> </ul>
Tempi di realizzazione	12 mesi
Risultati attesi	Aumento del numero di partecipanti
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	<p>Numero partecipanti/anno Giornate di permanenza sul territorio</p>

<b>UN PAESAGGIO ECONOMICO</b>	
<b>Azione EC.9: Centro sperimentale viticolo di Alba</b>	
Definizione	Lo scopo della presente azione è la conservazione e il miglioramento delle tradizioni di produzione, attraverso lo studio delle filiere di produzione e la formazione di personale specializzato per la conservazione delle modalità di produzione. L'intervento, previsto dal PTI "Alba Bra Langhe e Roero", prevede l'utilizzo di parte della cascina Ampelion, centro universitario ricco di attività culturali, divulgative e promozionali nel campo della viticoltura e dell'enologia, oggi sottoutilizzato, per la creazione di un <i>Centro di Eccellenza</i> nel campo della ricerca.
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Progettazione della struttura e dei contenuti del centro studi;</li> <li>2. organizzazione degli spazi ed eventuali lavori di adeguamento;</li> <li>3. coinvolgimento del mondo scientifico e del mondo delle imprese ai fini della definizione degli ambiti di interesse e dello sviluppo di filoni di ricerca;</li> <li>4. programmazione di corsi, seminari, eventi, programmi di studio</li> <li>5. comunicazione e presentazione pubblica dell'iniziativa;</li> <li>6. avvio del centro ricerche</li> </ol>
Soggetto referente	Centro Ricerche Vitivinicolo di Alba
Soggetti coinvolti	Produttori locali Enti pubblici Università: Facoltà di Economia e Commercio (Asti) di Scienze Gastronomiche (Pollenzo), di Agraria (Torino). Centro di formazione Ampelion
Risorse finanziarie necessarie	€ 664.900 totali (di cui già spesi 422.200 di cofinanziamento; risorse PTI 242.700)
Tempi di realizzazione	18 mesi
Risultati attesi	Studio della caratterizzazione genetica, funzionale e compositiva del germoplasma viticolo del Piemonte Studio delle tecnologie enologiche innovative Studio della tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti enologici Studio della sicurezza alimentare dei prodotti enologici.
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Numero di eventi organizzati dal centro ricerche Numero di iscritti ai corsi Numero di progetti avviati dal centro ricerche

<b>UN PAESAGGIO ECONOMICO</b>	
<b>Azione EC. 10: Partecipazione a fiere di settore</b>	
Definizione	<p>La promozione di un territorio e delle sue risorse passa anche attraverso la partecipazione a fiere di settore, all'interno delle quali è possibile far conoscere i propri territori e confrontarsi con modelli di gestione diffusi altrove.</p> <p>Scopo di questa attività è proprio quello di incentivare la partecipazione a fiere, intesa come momento di promozione del territorio in questione e del suo rapporto con i valori di cui è depositario, attraverso l'organizzazione di stand di natura commerciale, legati alla promozione turistica, enogastronomici, allestimenti fieristici ed espositivi di prodotti tipici</p>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ricerca di informazioni relative a possibili fiere alle quali partecipare</li> <li>2. Stesura di un calendario delle fiere a cui si intende partecipare</li> <li>3. Organizzazione dell'evento, prevedendo stand tematici</li> <li>4. Promozione della partecipazione alle fiere</li> <li>5. Partecipazione in maniera dinamica e attiva alle fiere</li> </ol>
Soggetto referente	Associazione UNESCO
Soggetti coinvolti	Associazione UNESCO Regione Piemonte – Direzione Programmazione Operatori del settore Operatori che organizzano e gestiscono gli eventi fieristici
Risorse finanziarie necessarie	50.000 € Costo di gestione: 10.000 €/anno
Tempi di realizzazione	18 mesi (6 mesi per organizzare gli eventi + 12 mesi per partecipare alle fiere)
Risultati attesi	Partecipazione ad un certo numero di eventi fieristici Riscontro da parte del pubblico che dimostra interesse per le tematiche proposte in sede fieristica Diffusione delle conoscenze sul sito
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Numero di fiere a cui si è partecipato Per ciascuna fiera, numero di visitatori che si sono interessati allo stand proposto

<b>UN PAESAGGIO SOCIALE</b>	
<b>Azione SO.1: Inclusione sociale</b>	
Definizione	In un territorio che colloca i suoi elementi di eccellenza nell'ambito della cultura e dell'identità locale risulta di fondamentale importanza garantire ai cittadini l'inclusione sociale, ossia la piena integrazione e partecipazione dei gruppi svantaggiati alle attività di lavoro, di svago, di arricchimento culturale che interessano la collettività. L'inclusione sociale verrà promossa attraverso un approccio integrato tra le politiche economiche e sociali e le politiche a favore dell'occupazione, implementando i processi di innovazione del sistema sociale e del sistema del mercato del lavoro seguendo l'evoluzione della programmazione comunitaria, nazionale e regionale così come previsto nella nuova Agenda Sociale Europea che intende sviluppare il nuovo modello sociale europeo come parte sia della strategia di Lisbona sia della strategia dello sviluppo sostenibile.
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi socioeconomica e demografica del territorio di riferimento ed identificazione dei gruppi svantaggiati</li> <li>2. Individuazione degli interventi già in essere</li> <li>3. Progettazione di nuovi interventi (conoscenza e fruizione del patrimonio culturale, conoscenza delle tradizioni culturali...) in collaborazione con le organizzazioni che li gestiscono attualmente</li> <li>4. Organizzazione di eventi, convegni e seminari pubblici</li> </ol>
Soggetto referente	Regione Piemonte – Direzione Politiche Sociali
Soggetti coinvolti	Regione Piemonte Provincia di Cuneo Provincia di Alessandria Provincia di Asti Comuni coinvolti Consorzi, cooperative, associazioni che lavorano nel campo dell'inclusione sociale e dell'integrazione Imprese private Cittadini
Risorse finanziarie necessarie	150.000 €
Tempi di realizzazione	12 mesi
Risultati attesi	Supporto alle PPAA nell'individuazione di azioni mirate all'aumento dell'inclusione sociale Coinvolgimento della cittadinanza nei processi decisionali e nelle attività collettive Coinvolgimento e inclusione dei migranti grazie al patrimonio culturale
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Numero di cittadini coinvolti nel progetto Numero di convegni / seminari organizzati

UN PAESAGGIO SOCIALE	
<b>Azione SO.2: Allestimento del museo "Il teatro del paesaggio di Langhe e Roero" a Magliano Alfieri</b>	
Definizione	<p>L'attività consiste nello studio preliminare di allestimento e nella realizzazione del Museo "Il teatro del paesaggio di Langhe e Roero" all'interno del castello di Magliano Alfieri. Il museo è pensato per infondere nei cittadini e nei visitatori una maggiore consapevolezza del ruolo dell'uomo nei processi di trasformazione del paesaggio e dell'ambiente. Nel progettarlo si è pensato ad un percorso multisensoriale – visivo, sonoro e interattivo- che valorizzi il castello contenitore e restituisca in modo leggibile il patrimonio culturale locale, avviando così un processo educativo in favore della tutela del paesaggio e rafforzando l'offerta turistica e culturale del territorio. Si intendono proporre i contenuti seguendo tre linee direttrici: le mappe storiche, le mappe contemporanee, le mappe emozionali. La sala introduttiva ospiterà una serie di immagini di volti lungo le pareti ed una proiezione di tratti di paesaggio. Le sale intermedie esporranno in contenuti (cascina, fiume, vigna, sentiero, chiesa...) secondo i tre filoni interpretativi. La sala conclusiva sarà dedicata alla ricomposizione ed all'integrazione delle mappe emozionali emerse nel resto del percorso.</p> <p>A questo museo, si intende associare un Centro Studi e Documentazione per il paesaggio, che permetta agli studiosi ed appassionati di paesaggio di avere un luogo dove condurre le proprie ricerche. L'idea è di creare una sinergia tra le due strutture e di sfruttare il belvedere presente in Magliano Alfieri come luogo simbolo di questo paesaggio da studiare e da ammirare.</p>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Istituzione di un comitato scientifico per la progettazione concettuale dell'allestimento del Museo (avvenuto)</li> <li>2. Affidamento del progetto definitivo (avvenuto)</li> <li>3. Lavori di allestimento (in corso)</li> <li>4. Organizzazione del Centro di Studi e di Documentazione</li> <li>5. Apertura al pubblico</li> </ol>
Soggetto referente	Regione Piemonte – Direzione Cultura, Turismo e Sport, Comune di Magliano Alfieri
Soggetti coinvolti	Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici del Piemonte Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli, Provincia di Cuneo
Risorse finanziarie necessarie	Risorse finanziarie già stanziare: 1.400.000€ (Fondi FESR) + 400.000€ (Comune Magliano Alfieri)
Tempi di realizzazione	36 mesi (in atto) Lavori da concludersi entro giugno 2014.
Risultati attesi	Allestimento di un museo dedicato alla sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche del paesaggio Creazione di un Centro Studi e Documentazione per il paesaggio Creazione di una forte sinergia tra le due strutture
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Numero di visitatori registrati presso il museo Numero di studiosi che si sono rivolti al Centro Studi e Documentazione per il paesaggio

<b>UN PAESAGGIO SOCIALE</b>	
<b>Azione SO.3: Rocca di Costigliole, bene raro del sud Piemonte</b>	
Definizione	Il progetto prevede la realizzazione del Museo Nazionale del territorio del Sud Piemonte e del Paesaggio, dotato di sale espositive per mostre permanenti e temporanee (sia al chiuso che all'aperto). in quest'ottica, il Museo potrà diventare centro di informazione e promozione del territorio. Si prevedono due interventi inerenti il Castello di Rorà, ben simbolo dell'intero territorio coinvolto e naturale motore delle attività e delle sinergie attivate dal progetto.
Attività	Studio di fattibilità; progetto definitivo degli interventi; recupero di alcuni locali del Castello; reintepretazione del giardino storico; collaudo; apertura al pubblico.
Soggetto referente	Comune di Costigliole d'Asti, Regione Piemonte
Soggetti coinvolti	Soprintendenza, Provincia di Asti, Comunità collinare tra Langa e Monferrato
Risorse finanziarie necessarie	Totale 1.025.000 € (di cui risorse PTI 930.810€ e cofinanziamento comuni 94.190 €)
Tempi di realizzazione	12 mesi
Risultati attesi	Realizzazione museo
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Realizzazione progetti preliminari e definitivi

UN PAESAGGIO SOCIALE	
Azione SO.4: Giornate per il Paesaggio	
Definizione	L'attività consiste nell'organizzazione periodica di eventi finalizzati alla diffusione della conoscenza dei valori e delle qualità del sito dei paesaggi vitivinicoli del Piemonte. Le giornate per il Paesaggio sono intese come momenti di sensibilizzazione della popolazione locale, ma anche dei turisti, e si svolgeranno in vari periodi nell'anno, a rotazione tra le diverse componenti. Ciascun evento sarà caratterizzato dall'organizzazione di visite guidate presso i borghi storici, i castelli, le cantine e le aziende agricole, unitamente a seminari tematici, momenti di degustazione dei prodotti tipici, ecc.. L'evento potrebbe coordinarsi con le Giornate Europee del Patrimonio, organizzate annualmente dal Fondo per l'Ambiente Italiano. Verranno inoltre organizzati, all'interno delle giornate, dei seminari e/o convegni non soltanto per presentare il dossier completo ma anche per focalizzare i lavori su un tema specifico: come ad esempio, la questione paesaggistica e le regole di costruzione del "paesaggio vitivinicolo del futuro"; ovvero, il rapporto tra tutela e sviluppo economico.
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Progettazione delle tematiche e calendario degli eventi</li> <li>2. Organizzazione delle giornate</li> <li>3. Comunicazione degli eventi</li> <li>4. Realizzazione delle giornate</li> </ol>
Soggetto referente	Associazione UNESCO
Soggetti coinvolti	Regione Piemonte Province di Alessandria, Asti e Cuneo ATL Asti, Alessandria, Langhe e Roero Fondo per l'Ambiente Italiano Organizzazioni culturali del territorio Osservatorio per il Paesaggio
Risorse finanziarie necessarie	50.000 € Costo di gestione: 10.000 €/anno
Tempi di realizzazione	8 mesi
Risultati attesi	Sensibilizzazione delle popolazioni locali e dei turisti circa i valori del sito
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Numero di partecipanti alle giornate Numero di giornate tematiche organizzate

UN PAESAGGIO SOCIALE	
Azione SO.5: Rapporti con le scuole	
Definizione	<p>La scuola costituisce l'interlocutore ideale del progetto: nella scuola crescono i gestori futuri del territorio, attraverso la scuola si parla alle famiglie.</p> <p>Lo scopo delle attività sarà volto alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assimilazione e approfondimento da parte delle scuole del progetto di candidatura che dovrà entrare nel progetto di Istituti del territorio interessato</li> <li>- capacità delle scuole di partecipare attivamente alla vita del progetto</li> <li>- utilizzo dei progetti di orientamento scolastico e lavorativo per favorire l'investimento da parte dei ragazzi verso il territorio, nei termini di inserimento del territorio nel proprio progetto di vita, di spinta all'acquisizione di professionalità utili per il territorio stesso, di motivazione alla non-emigrazione mettendo così le premesse per lo sviluppo di una futura "imprenditorialità" locale.</li> <li>- rafforzamento dei legami internazionali</li> <li>- supporto alla creazione da parte delle scuole di proposte di visita al proprio territorio, con modalità innovative ed "ecologiche" e i relativi materiali informativi (nella forma preferita: cartacea, multimedia, video, diapositive, mostra, poster, allestimenti, azioni-performance, ecc.); i materiali migliori rimarranno a disposizione dell'ufficio stampa e potranno eventualmente essere editati; "eventi" da realizzare in occasione della visita dei propri compagni della zona gemellata.</li> </ul>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. un coordinamento didattico di tutte le scuole interessate al progetto</li> <li>2. attivazione di una rete di insegnanti/referenti in tutte le scuole dei territori interessati</li> <li>3. realizzazione di materiali per momenti e attività di aggiornamento e diffusione di materiali prodotti da momenti di aggiornamento (che dovranno essere svolti a rotazione - si potrebbe dire: in modo "itinerante" - presso le varie sedi anche per favorire concretamente la conoscenza reciproca delle diverse realtà scolastiche)</li> <li>4. riunioni tematiche di insegnanti</li> <li>5. tutoraggio didattico on line (formazione a distanza), attraverso piattaforme Web 2.0 quali MySpace, Flickr, Facebook, Twitter, Wikipedia.</li> <li>6. promozione e fruizione attraverso il turismo scolastico; il "mercato" cui guardare è quello: <ul style="list-style-type: none"> <li>_delle visite di istruzione delle scuole piemontesi e delle attività estive che numerosi Comuni mettono a disposizione dei ragazzi a scuole chiuse</li> <li>_delle visite di istruzione delle scuole di altre regioni</li> <li>_degli scambi scolastici, anche a livello internazionale.</li> <li>_supporto a contatti, gemellaggi e scambi tra scuole.</li> </ul> </li> </ol>
Soggetto referente	Associazione UNESCO
Soggetti coinvolti	Tutte le scuole di ogni ordine e grado nelle componenti e buffer zone Uffici scolastici provinciali Club UNESCO del territorio
Risorse finanziarie necessarie	150.000 €
Tempi di realizzazione	18 mesi
Risultati attesi	Coinvolgimento studenti, attivazione di relazioni e partenariati, realizzazione di progetti didattici.
Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione	Numero di docenti coinvolti Numero di turisti coinvolti

UN PAESAGGIO SOCIALE	
Azione SO.6: Estensione del Vigneto Sociale	
Definizione	<p>Vigneto Sociale è un progetto di natura privata proposto dalla Cantina Cooperativa di Alice Bel Colle che mira a produrre il primo “vino ecoturistico al mondo”. Si tratta di aderire al Vigneto sottoscrivendo una quota pari a 100 euro che si tramuta in 40 litri di vino, con l’obiettivo finale di sostenere una lavorazione più responsabile del vigneto, senza concimazioni e diserbanti chimici.</p> <p>Inoltre, l’iniziativa ha un risvolto sociale e culturale, in quanto l’adesione al progetto permette di visitare la cantina, degustare vino, fare trekking lungo i sentieri tra i filari e visitare i musei ed i siti di interesse culturale accompagnati gratuitamente.</p> <p>Infine, se il visitatore si reca nell’osterie e ristoranti sostenitori del progetto, il vino consumato non viene pagato.</p> <p>Il progetto intende proporre un’estensione dell’iniziativa ai Comuni delle componenti e delle buffer zones.</p>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Studio di fattibilità economico-finanziaria dell’estensione del progetto</li> <li>2. Presentazione della proposta al pubblico e ai Comuni attualmente non coinvolti</li> <li>3. Estensione del progetto ai Comuni interessati</li> <li>4. Vendita al dettaglio delle quote di vino</li> <li>5. Pubblicizzazione dell’iniziativa</li> </ol>
Soggetto referente	Regione Piemonte, Direzione Agricoltura
Soggetti coinvolti	Cantina Cooperativa di Alice Bel Colle Cantine e ristoranti aderenti all’iniziativa Comuni Enologi
Risorse finanziarie necessarie	40.000 € Costo di gestione: 10.000 €/anno
Tempi di realizzazione	6 mesi (per l’avvio)
Risultati attesi	Coinvolgimento studenti, visitatori, comunità locale, ristoranti ed osterie
Indicatori di risultato e monitoraggio dell’azione	Numero di turisti coinvolti Numero di cantine ed osterie coinvolte Numero di quote associative sottoscritte

### 6.3 Best practices

Si riportano di seguito le schedature di cinque best practices relative al territorio di riferimento per la Candidatura, a testimonianza del fatto che tale processo va a completare un modello di governo del territorio già attento alla valorizzazione e tutela delle risorse culturali ed ambientali.

<b>Best practice n. 1</b>	
<i>Rimozione del capannone agricolo di Coazzolo</i>	
Paesaggio Armonico	
	
Descrizione della best practice	<p>Il progetto ha previsto lo smontaggio e la rimozione di un capannone agricolo che da oltre vent'anni deturpava le colline fra Neive e Coazzolo, nell'Astigiano. Si trattava di una struttura inutilizzata, un prefabbricato di 8 metri di altezza e 500 metri quadrati di superficie. A promuovere lo straordinario "trasloco" è stata un'Associazione locale, il Laboratorio di riamornizzazione del Paesaggio, fondato da Silvano Stella con altri cittadini interessati.</p> <p>Pezzo per pezzo, il fabbricato di cemento, il cui tetto era già stato bonificato dall'aminato ed ora si è proceduto allo smontaggio e allo spostamento in una più consona zone, l'area industriale di Piozzo.</p>
Soggetti coinvolti	Laboratorio di riamornizzazione del Paesaggio Comuni di Neive e Coazzolo
Risorse	Costi legati alla fase di smontaggio e rimontaggio del capannone sostenuti dai privati.
Sviluppi progettuali	Il progetto ha rappresentato un'importante occasione di tutela e valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche del territorio, dimostrando come sia possibile coinvolgere la cittadinanza in azioni a favore del paesaggio.

<b>Best practice n. 2</b>	
<i>Progetto di valorizzazione del paesaggio agrario del Roero attraverso il recupero delle architetture spontanee contadine: ciabòt, crotin, piloni votivi e cappelle campestri</i>	
Paesaggio Efficiente	
	
Descrizione della best practice	<p>Il progetto vuole rimarcare la forte personalità del paesaggio agrario e viticolo del Roero e, in particolare, delle architetture spontanee contadine. Nessuna zona viticola può infatti vantare un patrimonio altrettanto ricco di ciabòt (oltre un centinaio), crotin e piloni votivi legati al paesaggio viticolo. L'azione si propone quindi di censire capillarmente tale patrimonio e di innescare virtuosi comportamenti di recupero e di valorizzazione.</p> <p>Si tratta di un progetto organico, strettamente connesso all'attività dell'Enoteca Regionale del Roero. La prima fase del progetto sarà incentrata sui ciabòt contadini, trattandosi di interessanti esempi di "architettura senza architetti" legati a chiare motivazioni storiche, alle tipologie degli insediamenti umani e alle esigenze lavorative (lavori viticoli ...), ma particolarmente esposti alla distruzione in occasione degli interventi di reimpianto dei vigneti e ai moderni sistemi di coltivazione e di conduzione agraria dei vigneti stessi. In tal senso si è già attivato un censimento fotografico di tutti i ciabòt del Roero e attivate azioni di sostegno al recupero; successivamente, si provvederà allo studio delle tipologie costruttive dei ciabòt.</p> <p>L'Enoteca Regionale del Roero ha premiato i viticoltori del Roero che hanno contribuito alla valorizzazione del paesaggio agrario recuperando restaurando i 'ciabot', i tradizionali casotti per il ricovero degli attrezzi.</p>
Soggetti coinvolti	<p>Enoteca Regionale del Roero                      Regione Piemonte (Assessorato Agricoltura)                      Provincia di Cuneo                      Comunità Collinare del Roero                      Ecomuseo delle Rocche del Roero                      Comuni del Roero</p>
Risorse	<p>Censimento fotografico dei ciabòt: Euro 8000                      Attivazione iniziative di sostegno ai restauri: Euro 3000 all'anno                      premio 'Roero: vino e territorio. Estetica del paesaggio agrario', giunto quest'anno all'ottava edizione.</p>
Sviluppi progettuali	<p>Si intende anche approfondire il tema dell'uso dei ciabòt in chiave promozionale e di accoglienza turistica.</p>

<b>Best practice n. 3</b>	
<i>Progetto di valorizzazione ambientale del territorio di Langa</i>	
Paesaggio Armonico	
	
Descrizione della best practice	<p>È stato finanziato dalla Regione Piemonte, in base alla legge regionale del 16 giugno 2008 n. 14 “Norme per la valorizzazione del paesaggio”, il progetto dell’Unione dei Comuni di Langa e Barolo, il cui obiettivo è incentivare un’azione di valorizzazione e tutela concrete all’interno dell’area dell’Unione individuando le interferenze “critiche” causate da fabbricati e infrastrutture e proponendo progetti realmente cantierabili da trasferire nelle prescrizioni dei Piani Regolatori Generali Comunali o del regolamento edilizio. L’investimento riguarda la realizzazione di opere nei comuni di mitigazione di fabbricati, tipici dell’edilizia industriale degli anni ‘60/’70, che costituiscono elementi incongrui con il contesto paesaggistico vitivinicolo delle Langhe.</p> <p>Il progetto è stato concluso nel giugno 2012: e comprende un masterplan, quattro progetti uno per tutti i quattro comuni che hanno aderito alla sperimentazione La Morra, Barolo, Castiglione Falletto e Grinzane che riguardano la mitigazione di capannoni industriali singoli o aree industriali esistenti, la stesura di Linee guida per l’inserimento di nuovi capannoni nel contesto paesaggistico o per la mitigazione di quelli esistenti. Nell’estate 2012 (entro il 30 settembre) tutti i comuni hanno adottato le linee guida, i quattro comuni hanno approvato i progetti inserendoli, insieme ad una specifica norma, nel Piano Regolatore Comunale. Il progetto è stato accompagnato da azioni di sensibilizzazione rivolte alle scuole e alle comunità.</p>
Soggetti coinvolti	Unione dei Comuni di Langa e Barolo Regione Piemonte- direzione programmazione strategica, politiche territoriali e Edilizia Studio LAND srl
Risorse	Il costo complessivo degli interventi ammonta a € 180.000 (€ 150.000 Regione Piemonte; € 30.000 Comune).
Sviluppi progettuali	Si è valutato che il progetto possa aver valore di “progetto pilota” per tutta l’area candidata, grazie caratteristiche di trasferibilità e di riproducibilità in altre aree.

<b>Best practice n. 4</b>	
<i>Il vigneto Sperimentale di Grinzane Cavour</i>	
Paesaggio Economico	
	
Descrizione della best practice	<p>Il progetto ha previsto la realizzazione di un Vigneto Sperimentale presso il Castello di Grinzane Cavour. La superficie del vigneto è limitata, soltanto 1,3 ettari, ma al suo interno si trova la massima concentrazione di vite di tutto il Piemonte. Le motivazioni che hanno spinto a realizzare questo vitigno fanno riferimento ai seguenti aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il recupero di vecchi vitigni;</li> <li>2. la possibilità di avere un luogo dove dare vita a rilievi di tipo fenologico, ampelografico e biometrico.;</li> <li>3. costruire un luogo ad alto valore educativo e didattico.</li> </ol> <p>Il vigneto sperimentale è nato nel 1992 per interessamento del Centro Miglioramento Genetico della Vite di Torino, oggi istituto di virologia vegetale ( I.V.V. ), in collaborazione con la Vignaioli Piemontesi.</p> <p>La sezione staccata della scuola enologica di Alba, con sede a Grinzane Cavour, ospita il campo e provvede alle cure colturali, mentre la regione Piemonte supporta finanziariamente l'iniziativa. La gestione a livello scientifico è curata dai ricercatori dell'Istituto di Virologia.</p>
Soggetti coinvolti	<p>Istituto di virologia vegetale Vignaioli Piemontesi Comune di Grinzane Cavour</p>
Risorse	<p>Costi legati alla creazione del vitigno e alla gestione.</p>
Sviluppi progettuali	<p>Il progetto rappresenta un'ottima occasione di tutela e valorizzazione dei valori naturali e sociali legati alla coltivazione della vite; inoltre, è costituisce un luogo privilegiato per attività di educazione ambientale e per avvicinare giovani e curiosi alla natura.</p>

I paesaggi vitivinicoli  
del Piemonte:  
Langhe-Roero e Monferrato

<b>Best practice n. 5</b>	
<i>Parco Culturale di Langhe-Roero e Monferrato</i>	
Paesaggio Sociale	
	<p><b>COMUNI e ITINERARI</b></p>
<p>Descrizione della best practice</p>	<p>Il Parco mira a organizzare l'offerta culturale di Langhe, Monferrato e Roero, promuovendo il coordinamento tra le iniziative letterarie e culturali del territorio, come i premi legati a Cesare Pavese, Beppe Fenoglio, Giovanni Arpino, Vittorio Alfieri, Augusto Monti, Angelo Brofferio e Davide Lajolo, ed i tanti festival che si svolgono in varie località. Si mira dunque all'ottimizzazione delle risorse tecniche e finanziarie, condividendo il know-how organizzativo delle ATL afferenti al territorio e di tutti gli altri soggetti, istituzionali e non, coinvolti. Il parco organizza percorsi di visita appositi, escursioni giornaliere e soggiorni di 2-3 giorni legati alle opere e vita degli autori.</p>
<p>Soggetti coinvolti</p>	<p>Regione Piemonte – Direzione Cultura, Turismo e Sport ATL Asti, Alessandria, Langhe e Roero Associazioni culturali afferenti al territorio Comuni del territorio di Langhe, Monferrato e Roero LAMORO Fondazione Bottari Lattes</p>
<p>Risorse</p>	<p>100.000 euro messi a disposizione dalla Regione Piemonte per la parte amministrativa e gestionale</p>
<p>Sviluppi progettuali</p>	<p>Il progetto comprenderà anche l'organizzazione del nuovo Premio Internazionale del Libro, chiamato provvisoriamente Premio Salone del Libro-Piemonte.</p>

#### 6.4 Priorità dei progetti

Per definire una priorità tra i progetti proposti, è stato utilizzato un doppio criterio: da un lato è stata valutata la coerenza del progetto rispetto alle necessità del territorio per garantirne l'applicabilità, d'altra parte sono state analizzate le ricadute principali del progetto in modo da salvaguardare la coerenza complessiva del Piano.

Per quanto riguarda la comprensione delle necessità del territorio questa è passata in prima battuta dall'ascolto delle istanze espresse dagli stakeholders attivi sul territorio.

In particolare, sono state raccolte le istanze di Regione, Province, Comuni raccolti nell'Assemblea dell'Associazione, attraverso momenti di confronto e di dialogo.

Non è infatti un caso che molti dei progetti definiti prioritari siano proprio quelli già attivati e per i quali è stato quindi prevista una fonte di finanziamento.

In tale contesto, in un momento di forte crisi economica e conseguente contrazione delle risorse disponibili, risulta strategico porre l'attenzione e concentrare le forze su attività che abbiano una sostenibilità economica o una maggior "finanziabilità". Risultano quindi prioritari quei progetti che hanno trovato specifiche linee di finanziamento attraverso gli strumenti pubblici descritti nel dossier e nello specifico paragrafo del Piano.

Le schede di attività presenti nella parte finale del documento sono stati confrontate con i progetti in corso sul territorio, le linee di finanziamento attive, gli interessi e priorità specifiche dei singoli stakeholders coinvolti nel processo.

Le potenziali ricadute dei progetti riguardano la conoscenza, la conservazione, la valorizzazione culturale ed economica e la comunicazione del sito.

In particolare, tali ambiti possono essere così definiti:

- **Piano della conoscenza:** La conoscenza è la base per tutelare e conservare. I beni culturali vengono studiati nei loro caratteri peculiari e nel loro stato di conservazione, senza trascurare la visione d'insieme. Ne emerge un quadro del patrimonio tangibile (musei, ambiente, archeologia e architettura), materiale (artigianato, design industriale, tipicità alimentari, fiere ed eventi culturali) e intangibile (quadri paesaggistici, conoscenza tradizionale, folklore, manifestazioni della religiosità) e delle risorse finanziarie destinate ai processi di tutela e valorizzazione.
- **Piano della Conservazione:** Tutela e conservazione dipendono dalla conoscenza del bene, in particolare dal suo stato di vulnerabilità e pericolosità, dagli strumenti normativi di salvaguardia esistenti e dai comportamenti dei soggetti pubblici e privati coinvolti. Il tema del rischio di deterioramento è sullo sfondo di ogni progetto di tutela e di conservazione. Ad esso e alle sue determinanti estrinseche ed intrinseche sono indirizzate le azioni per contrastare i danni strutturali, le disgregazioni dei materiali, le alterazioni del paesaggio e la pressione antropica.
- **Piano della Valorizzazione Culturale ed Economica:** Sul piano culturale ciò che conta è rafforzare l'identità del sito e della comunità locale espressa dalla sua storia e leggibile nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche, nelle sue tradizioni, negli stili di vita della sua gente. Ne fanno parte l'innalzamento dell'offerta culturale del sito, l'estensione della sua fruizione e la creazione di una visione di sviluppo locale attento al territorio e al consumo di risorse, rispettoso della storia e della cultura locale, innovativo, capace di creare nuove professionalità e occasioni di impresa.
- **Piano della Comunicazione:** Le attività di Promozione e Comunicazione si basano su un doppio criterio rivolgendosi parallelamente all'interno e all'esterno dei territori in oggetto. La comunicazione "interna" è essenziale perché le strategie del piano siano condivise e diventino patrimonio comune della popolazione che abita il sito. La comunicazione verso "l'esterno" costituisce il necessario complemento di tutte le azioni finalizzate allo sviluppo, alla promozione e al marketing del sito, così come la costruzione di reti con gli altri siti. Essa diviene, infatti, uno dei veicoli di attrazione dei flussi turistici, di vetrina dei progetti di restauro del paesaggio, di coinvolgimento della comunità tecnica e scientifica, di posizionamento del sito.

Di seguito si riporta una tavola sinottica dei diversi progetti, grazie alla quale è possibile confrontare risorse finanziarie disponibili e tempi di realizzazione; inoltre, per ciascun progetto viene evidenziato se esso sia in atto o meno, a quale obiettivo del Piano di gestione risponde e quali Piani sono coerenti con le sue finalità.

I progetti che presentano una campitura cromatica sono quelli ritenuti prioritari e pertanto strategici per il territorio di riferimento.

Come si evince dalla tabella, i progetti prioritari sono quelli che presentano ricadute su un numero maggiore di ambiti di riferimento, in quanto costituiscono elementi di natura strategica e trasversale.

Per quanto riguarda i soggetti referenti dei diversi progetti proposti, si nota la presenza ricorrente dell'Associazione, ente che non vuole togliere alle singole realtà locali le proprie competenze, ma che costituisce un ente sovraordinato per la gestione integrata e condivisa.

In particolare, su un set di 30 progetti proposti per il Piano di Gestione, 12 prevedono il coinvolgimento dell'Associazione UNESCO, in maniera autonoma oppure di concerto con la Regione Piemonte, le Province di Asti, Alessandria e Cuneo e i Comuni di volta in volta coinvolti nei diversi progetti.

Sono poi coinvolti una serie di soggetti ad hoc per specifici progetti, si pensi ad esempio al Politecnico di Torino oppure ad Associazioni ed Enti locali.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle singole azioni, circa la metà dei progetti individuati dal Piano di Gestione è attualmente in atto (14 progetti su un totale di 30), a riprova della forte vivacità e dell'impegno del territorio candidato.

Inoltre, una buona parte dei progetti individuati presenta già una fonte di finanziamento di riferimento (derivante da Accordi di Programma siglati dalla Regione Piemonte, da Programmi Territoriali Integrati e da fondi dei Comuni coinvolti).

## 6. I progetti del Piano di Gestione

### 6.4 Priorità dei progetti

OBIETTIVI	AZIONI	RISORSE FINANZIARIE	[mesi]TEMPI	IN ATTO	Conoscenza	Tutela e conservazione	Valorizzazione	Comunicazione e produzione
UN PAESAGGIO EFFICIENTE	Azione EF.1: Coordinamento del database territoriale del sito UNESCO e costruzione repertorio immagini e cartografia storica	100.000 € + costo di gestione 3.000 €/anno	18		x		x	x
	Azione EF.2: Rilievo degli edifici dismessi/inutilizzati	150.000 €	24		x			
	Azione EF.3: Censimento dei manufatti vitivinicoli	170.000 €	18	√	x		x	x
	Azione EF.4: Carta del rischio del patrimonio culturale	130.000 €	15			x		
	Azione EF.5: Mobilità sostenibile: messa in rete delle piste ciclabili	600.000 €	12				x	
	Azione EF.6: Media, comunicazione e customer care	50.000 €/ anno	12	√				x
	Azione EF.7: Pubblicazioni tematiche	50.000 €/ anno	12	√				x
UN PAESAGGIO ARMONICO	Azione AR.1: Linee guida per il recupero dell'esistente e la progettazione del nuovo e per interventi di mitigazione paesaggistica (camouflage)	75.000 €	15	√		x	x	x
	Azione AR.2: Bando "Borghi Storici nella Provincia di Asti", riqualificazione degli spazi pubblici dei centri storici	244.700 €	24	√		x	x	
	Azione AR.3: Recupero delle antiche cinta murarie "Il Monferrato degli infernot" "	50.000 €	10			x	x	x
	Azione AR.4: Summer school per il restauro del paesaggio	80.000 €	18			x		
	Azione AR.5: Riqualificazione paesaggistica del territorio della Comunità Collinare Val Tiglione	270.000 €	48	√		x		
	Azione AR.6: Stazioni di posta del Paesaggio	200.000 €	24	√		x	x	x
	Azione AR.7: Corsi di formazione per tecnici delle PPAA e per progettisti	100.000 € +costo di gestione: 25.000 €/anno	18				x	
UN PAESAGGIO ECONOMICO	Azione EC.1: Piano di miglioramento dell'accessibilità ai siti culturali	100.000 €	18		x		x	
	Azione EC.2: Analisi e ipotesi di canali di commercializzazione alternativi del vino e con finalità di promozione e valorizzazione	100.000 €	12				x	x
	Azione EC.3: Enotreno	437.060 €	24			x	x	x
	Azione EC.4: Museo del Gusto a Nizza Monferrato	1.051.588 €	24				x	x
	Azione EC.5: Itinerario culturale Passiti di Strevi	450.000 €	24				x	x
	Azione EC.6: Recupero e valorizzazione delle cantine storiche di Canelli	1.110.000	24	√			x	
	Azione EC.7: Museo diffuso del paesaggio e "le stanze" di arte contemporanea	€ 1.884.300	14					
	Azione EC.8: Valorizzazione percorsi paesaggistici fruibili a piedi (Purtè Disnè, Genius Loci etc.)	€ 185.000	12	√			x	x
	Azione EC.9: Centro sperimentale vinicolo di Alba	664.900 €	18	√	x	x	x	x
	Azione EC.10: Partecipazione a fiere di settore	50.000 € + costo di gestione: 10.000 €/anno	18	√				x
UN PAESAGGIO SOCIALE	Azione SO.1: Inclusione sociale	150.000 €	12					
	Azione SO.2: Allestimento del museo "Il teatro del paesaggio di Langhe e Roero" a Magliano Alfieri	1.800.000 €	36	√				
	Azione SO.3: Rocca di Costigliole, bene faro del sud Piemonte	1.025.000 €	12	√		x	x	
	Azione SO.4: Giornate per il Paesaggio	50.000 €+ costo di gestione: 10.000 €/anno	8					
	Azione SO.5: Rapporti con le scuole	150.000 €	18					
	Azione SO.6: Estensione del Vigneto Sociale	40.000 € + costo di gestione: 5.000 €/anno	6	√		x		x

tab.10

tab.10: Panoramica dei progetti del Piano e delle priorità

## 7. Piano di Monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del Piano di Gestione ha due finalità principali:

- 1) Valutare le ricadute sul territorio dell'applicazione del PdG. Nel caso specifico del Piano di Gestione, il monitoraggio deve essere concepito come un momento di verifica dell'efficacia del piano stesso su più livelli, che sono tra loro correlati: si tratta, infatti, di analizzare da un lato il raggiungimento dei quattro obiettivi che caratterizzano il modello e come, contemporaneamente, le singole azioni previste quali modalità di esecuzione concreta di tali finalità siano effettivamente in grado di condurre al raggiungimento degli obiettivi medesimi.
- 2) Porre all'attenzione della struttura gestionale del sito Unesco l'andamento complessivo delle attività progettuali avviate, segnalando tempestivamente le eventuali criticità in corso d'opera e permettendo di intraprendere le azioni correttive alla gestione che si ritenessero necessarie per il conseguimento degli obiettivi pianificati.

fig.34: La metodologia per il piano di monitoraggio

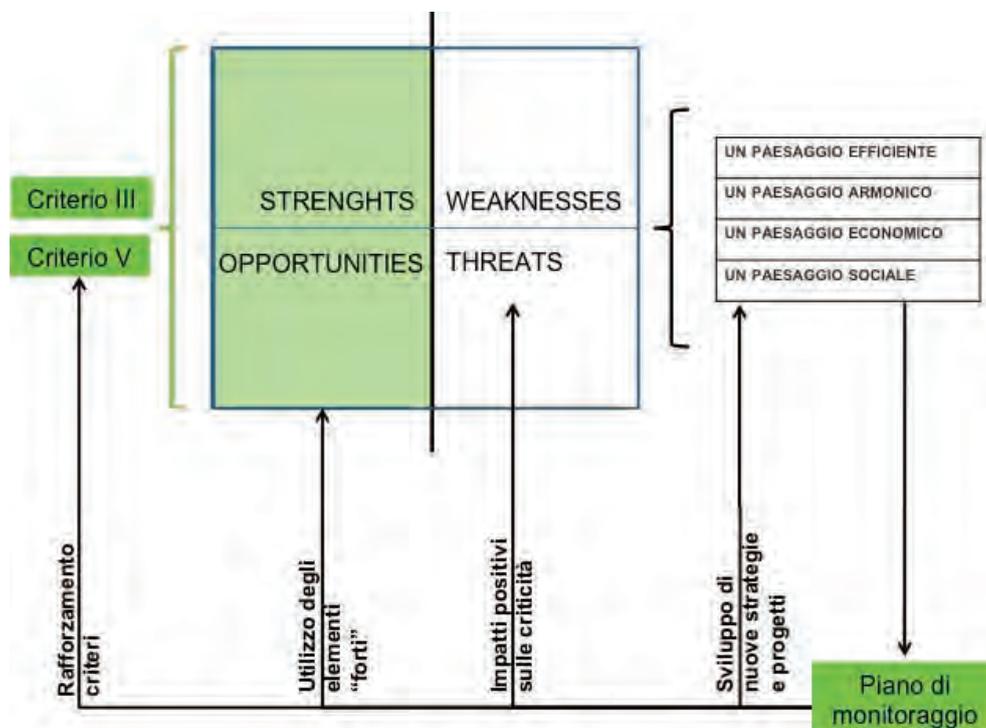


fig.34

Questo doppio controllo ha la finalità di fornire dati aggiornati sull'andamento delle strategie e sugli scostamenti rispetto alle attese al fine di poter ovviare agli errori commessi e di poter modificare le strategie se necessario. In particolare, per ciascun progetto previsto dal Piano di Gestione si sono definiti degli indicatori di riferimento che, nel loro complesso, concorrono a definire il Piano di Monitoraggio. A queste analisi viene associato un confronto con il Piano di Monitoraggio previsto nel Dossier di Candidatura, all'interno del quale l'attenzione è focalizzata sul mantenimento nel tempo dei valori caratterizzanti il sito. Questo per comprendere come le indicazioni fornite dal Dossier contribuiscano al raggiungimento dei quattro obiettivi previsti dal Piano di Gestione. E' compito dell'Associazione occuparsi della messa in atto del monitoraggio, sia per quanto riguarda il Piano di Gestione che relativamente alle indicazioni fornite nel Dossier. In particolare, l'Associazione, con il suo ufficio tecnico, si occuperà di coordinare la raccolta dei dati necessari a soddisfare i singoli indicatori e di verificare nel tempo l'andamento dei diversi fenomeni presi in considerazione.

## 7. Piano di Monitoraggio

### 7. Piano di Monitoraggio

#### 7.1 Definizione degli indicatori

#### 7.1 Definizione degli indicatori

Sulla base delle considerazioni metodologiche svolte, si individuerà un set di indicatori da utilizzare per il monitoraggio del Piano di Gestione del sito UNESCO per i diversi settori. La batteria di indicatori di monitoraggio, deve rispondere all'esigenza di verificare lo stato di avanzamento degli interventi e i risultati conseguiti, assicurando la possibilità di un'analisi completa e approfondita del grado di raggiungimento dei diversi obiettivi del programma. In questo senso dunque le rilevazioni devono essere opportunamente periodizzate e devono essere effettuate anche dopo la conclusione fisica dell'intervento.

Per quanto riguarda la scelta dei singoli indicatori, si è fatto riferimento al soddisfacimento dei seguenti criteri:

- **Coerenza** degli indicatori con gli obiettivi generali e specifici del sito.
- **Affidabilità**: ciascun indicatore assicura che le informazioni siano rilevate presso una fonte identificabile e consentano un corretto ed inequivocabile riferimento ad una tipologia di intervento omogenea, in relazione al suo contenuto e agli obiettivi specifici cui si riferisce.
- **Pertinenza** (capacità dell'indicatore di interpretare gli obiettivi dell'intervento) ed esaustività (adeguata copertura delle diverse dimensioni analitiche) degli indicatori rispetto al contenuto degli interventi ed alla funzionalità del monitoraggio delle iniziative.
- **Disponibilità** delle informazioni con cui aggiornare gli indicatori, allo scopo di assicurare l'efficienza del sistema.

Si riportano di seguito gli indicatori proposti per la valutazione dell'efficacia del Piano di Gestione in termini di risultati raggiunti dai progetti proposti ed una matrice di confronto tra indicatori proposti nel Dossier di Candidatura e obiettivi previsti dal Piano di Gestione.

tab.11: Indicatori proposti per valutare il grado di realizzazione dei progetti previsti dal Piano di Gestione

Obiettivo strategico	Indicatore	Progetto di riferimento
<b>UN PAESAGGIO EFFICIENTE</b>	Numero di tabelle del database Numero di Comuni censiti (target: 130) Numero di immagini storiche raccolte Percentuale di copertura territoriale delle carte storiche raccolte	EF1
	Numero di edifici censiti	EF2
	Numero di manufatti censiti Numero di visite al sito web	EF3
	Numero di edifici censiti	EF4
	Km piste ciclabili messi in rete Numero cicloturisti/anno Aumento cicloturisti annuo Nascita società specializzate (incoming, esercizi ricettivi, ecc)	EF5
	Numero di iscritti alla newsletter Numero di articoli inseriti nella rassegna stampa	EF6
	Numero di volumi pubblicati all'anno	EF7
<b>UN PAESAGGIO ARMONICO</b>	Numero di best practices attivate	AR1
	Numero di interventi realizzati Incremento dei flussi turistici	AR2
	Numero degli interventi realizzati Aumento presenze turistiche	AR3
	Numero di corsi attivati; Numero di studenti iscritti alla scuola	AR4
	Numero di interventi portati a termine Incremento dei flussi turistici	AR
	Numero degli interventi realizzati Numero di turisti che frequentano i percorsi	AR6
	Numero di tecnici delle PPAA partecipanti ai corsi Numero di progettisti partecipanti ai corsi Numero di corsi attivati	AR7

Obiettivo strategico	Indicatore	Progetto di riferimento
<b>UN PAESAGGIO ECONOMICO</b>	Censimento realizzato (SÌ/NO) Numero di interventi di messa a norma progettati ed eseguiti Numero di siti completamente accessibili	EC1
	Numero produttori di vino partecipanti alla ricerca Aumento percentuale dei canali di commercializzazione utilizzati dai produttori Diminuzione percentuale delle giacenze di invenduto presso i produttori Aumento fatturato del settore	EC2
	Numero stazioni recuperate Numero visitatori/anno Aumento visitatori/anno	EC3
	Numero di visitatori	EC4
	Numero di turisti che visitano le strutture Variazione percentuale delle presenze turistiche nell'area Numero di aziende agricole / vitivinicole coinvolte	EC5
	Realizzazione percorso di visita Coinvolgimento tute cantine storiche	EC6
	Numero di visitatori Numero di installazioni/percorsi artistici realizzati	EC7
	Numero partecipanti/anno Giornate di permanenza sul territorio	EC8
	Numero di eventi organizzati dal centro ricerche Numero di iscritti ai corsi Numero di progetti avviati dal centro ricerche	EC9
	Numero di fiere a cui si è partecipato Per ciascuna fiera, numero di visitatori che si sono interessati allo stand proposto	EC10
<b>UN PAESAGGIO SOCIALE</b>	Numero di cittadini coinvolti nel progetto Numero di convegni / seminari organizzati	S01
	Numero di visitatori registrati presso il museo Numero di studiosi che si sono rivolti al Centro Studi e Documentazione per il paesaggio	S02
	Realizzazione progetti preliminari e definitivi	S03
	Numero di partecipanti alle giornate Numero di giornate tematiche organizzate	S04
	Numero di docenti coinvolti Numero di turisti coinvolti	S05
	Numero di turisti coinvolti Numero di cantine ed osterie coinvolte Numero di quote associative sottoscritte	S06

tab.11

## 7. Piano di Monitoraggio

### 7.1 Definizione degli indicatori

Categoria analizzata nel Dossier	Indicatori	Obiettivi previsti dal Piano di Gestione
<b>Componente ambientale</b>	Valore di naturalità	Un paesaggio efficiente
	Superfici vitate	Un paesaggio efficiente ed economico
<b>Componente culturale storico-</b>	Variazione superficie vitata rispetto al 1884	Un paesaggio efficiente ed economico
	2Numero di vitigni storicamente coltivati	Un paesaggio efficiente ed economico
	Numero di eventi legati al mondo della viticoltura	Un paesaggio sociale ed economico
	Tempo medio di permanenza	Un paesaggio economico
	Numero di arrivi totali (suddivisi in turisti italiani e stranieri)	Un paesaggio economico
	Numero di ingressi ai musei	Un paesaggio economico
<b>Componente percettiva</b>	Numero di belvedere	Un paesaggio armonico
	Numero di progetti di conservazione/ riqualificazione del paesaggio	Un paesaggio armonico

tab.12

tab.12: Confronto tra gli indicatori proposti dal Dossier di candidatura e gli obiettivi previsti da Piano di gestione

